Anno 105 Numero 87

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

giovedì 12 aprile 1973

# STAMPA SERA

Torino · Via Marenco 32 · Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) · (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

**PRONTO MODA**
Noi serviamo negozi qualificati in Abbigliamento e Confezioni
Via Aosta, 21 Torino Tel.2378 44-287757

## I gravi scontri di ieri: chi ha voluto provocarli?

# Milano è quasi in stato d'assedio

# Il prefetto proibisce ogni comizio da stamane al 25 aprile compreso

### *Arrivati i fascisti di "boia chi molla,, per un comizio (vietato) di Ciccio Franco*

dal nostro inviato

MILANO, 12 aprile.
Il prefetto di Milano, dott. Libero Mazza, ha emesso stamane alle 11,15 un decreto con il quale vieta da oggi, e fino al 25 aprile compreso, qualsiasi manifestazione politica in luogo pubblico in base all'articolo 2 del T. U. sulla pubblica sicurezza.

**La decisione è stata presa perché in città la situazione sta diventando esplosiva: lo sciopero generale degli studenti, proclamato dal Movimento studentesco dopo i disordini di ieri, coincide con l'arrivo da**

Lo studente Andrea Carlon

**Reggio Calabria del senatore Ciccio Franco, della destra nazionale, la «primula rossa» della guerriglia di Reggio, che doveva tenere proprio oggi pomeriggio alle 18 un comizio in piazza Tricolore.**

Assieme a Ciccio Franco, e prima di lui, sono arrivati i suoi sostenitori, i «boia chi molla». La polizia non ne conosce il numero, ma è certo che sono molti quelli già arrivati alla spicciolata ieri e stamane.

Non si sa quale possa essere la reazione dei gruppuscoli alle decisioni del prefetto: dall'Università statale si ha una prima indicazione inquietante. Appena annunciato il decreto, i gruppetti di studenti che si erano radunati nell'Ateneo per una assemblea, si sono incolonnati e hanno formato un corteo. Non si sa dove vogliano andare. Si teme però una giornata ancora più calda di quella di ieri.

La decisione del prefetto era nell'aria. Ieri Milano ha vissuto un'altra giornata di violenza, dopo un periodo di relativa calma. Nel pomeriggio, alle 17, gli studenti si sono riuniti in assemblea alla Statale ed hanno votato l'occupazione dell'ateneo per protestare contro il processo a Mario Capanna. Verso le 18 sono poi usciti per un corteo che doveva terminare in un comizio. Sia per l'uno sia per l'altro avevano ottenuto l'autorizzazione della questura. All'ultimo momento però, dato che l'atmosfera si stava surriscaldando, il permesso era stato ritirato per il corteo, restava per il comizio.

**E' a questo punto che sono incominciati i disordini, i fatti sono noti, ma su come si sono svolti esistono diverse versioni. Uno studente di 18 anni, Andrea Carlon, è stato ferito da un colpo di arma da fuoco al torace; una donna in stato interessante, Serenella La Rosa, 30 anni, è stata colpita ad un rene da un candelotto lacrimogeno lanciato durante una delle fasi più accese dei disordini, nei quali anche numerosi agenti e carabinieri sono rimasti feriti. Due militi sono in condizioni abbastanza gravi.**

Gli incontri di ieri sono avvenuti in una città già abituata alla guerriglia urbana, tuttavia avevano un aspetto diverso, più inquietante. Abbiamo parlato delle diverse versioni che sono state fornite da studenti e polizia sull'origine degli scontri e sui ferimenti del giovane e della donna.

Gli uni sostengono di essere stati caricati, le fonti ufficiali affermano che un carabiniere ha sparato per legittima difesa quando il suo reparto era stato assalito da un gruppo di studenti.

**Sulla scintilla che ha dato fuoco alle polveri c'è però ormai una versione che trova sempre maggiore consenso. Tre testimoni (un giornalista del settimanale «Il Milanese», Gualtiero Strano, 2? anni, e due anonimi che si sono presentati all'avvocato Michele Pepe) hanno detto che i disordini sono stati provocati da gruppi di fascisti.**

*«Abbiamo visto alcuni giovani davanti alla Statale che* — avrebbero detto i tre testimoni —, *dopo aver parlato a lungo tra loro, si sono coperti il volto con fazzoletti neri ed hanno lanciato sassi contro le auto della polizia. Dopo sono scappati a piccoli gruppi facendo il saluto romano e gridando slogan fascisti».*

Queste testimonianze avvalorano una voce che già ieri sera circolava fra gl'inquirenti. Una voce che riguarda Ciccio Franco e i suoi sostenitori. Il senatore della destra nazionale, come abbiamo detto, doveva tenere un comizio oggi alle 18. Polizia e carabinieri sapevano perfettamente che non sarebbe venuto solo che non si sarebbe accontentato degli applausi dei nostalgici milanesi. Ciccio Franco sarebbe venuto con i suoi.

Le dichiarazioni dei tre testimoni, secondo la polizia, rivelano una situazione ancora più pesante ed esplosiva del previsto: non solo gli uomini di Ciccio sono arrivati, ma hanno anche intenzioni combattive.

Tra gli inquirenti c'era dunque la precisa sensazione che la giornata di oggi sarebbe stata una delle più calde di Milano. Troppo calda. Non si poteva permettere che, alle assemblee nelle scole in sciopero, ai gruppetti degli estremisti di sinistra che presidiano l'ingresso della Statale, si aggiungessero anche gli «alleati» estremisti di Reggio Calabria venuti qui solo per provocare nuovi disordini e incidenti.

Per questo il prefetto ha deciso di proibire tutte le manifestazioni politiche in luogo pubblico fino al 25 aprile compreso (quindi questo decreto vieta automaticamente tutte le celebrazioni previste per l'anniversario della Liberazione).

**Si ha però l'impressione che, nonostante la messa al bando dei comizi e dei cortei, i «boia chi molla» non vogliano proprio mollare. Secondo una voce ufficiosa — non ancora confermata ufficialmente — il senatore fascista ed i suoi seguaci sarebbero decisi a tenere il comizio a Sesto San Giovanni.**

Il decreto del prefetto riguarda infatti solo il comune di Milano e i fascisti cercherebbero questa scappatoia per non rinunciare alla loro adunata senza andare contro a un preciso divieto.

Le notizie sono comunque ancora frammentarie, imprecise. Di sicuro c'è solo ormai che gli estremisti di destra sono in città e qualcosa certamente faranno (o tenteranno di fare). E in città, nelle scuole, gruppuscoli di sinistra tengono assemblee, cominciano a formare i primi nuclei di cortei. Mentre tutte le forze dell'ordine sono mobilitate, tanto che Milano sembra in stato d'assedio, nelle «centrali» dei guerriglieri di destra e di sinistra si stanno prendendo le decisioni per oggi.

**Alle 12,45, davanti alla Statale, gli studenti hanno dichiarato la mobilitazione generale per le ore 10 di sabato prossimo.**

**Alle 13 un giovane, non ancora identificato, è stato picchiato in piazza del Duomo. Pare che le sue condizioni siano gravi.**

**Gianni Gambarotta**

---

## Il va e vieni in Senato

# Andreotti di nuovo fiducia

### Poco dopo mezzogiorno, con 159 voti a favore, 150 contrari

**ROMA, 12 aprile.**
**Il governo Andreotti alle 13 ha di nuovo ottenuto la fiducia in Senato. Su 309 presenti i sì sono stati 159, i no 150; nessun astenuto. Il presidente del Consiglio ha osservato la votazione pubblica, impassibile. Ha sorriso alla lettura dei risultati.**

**In poche ore, tra le 18 di ieri sera e oggi, il governo è stato messo in minoranza dai franchi tiratori col voto segreto, poi ha ottenuto la fiducia con voto pubblico, poi all'alba ancora battuto con voto segreto, infine poco dopo mezzogiorno di nuovo fiducia confermata, con voto pubblico. E tutto sull'articolo che riguarda i provvedimenti economici della legge sullo stato giuridico del personale.**

### La legge

*Questa legge, bocciata stanotte, ha messo il governo in una situazione molto delicata. Comunisti e socialisti insistono per le dimissioni; i sindacati autonomi della scuola protestano e annunciano agitazioni; altre categorie di statali si preparano a rivendicare gli stessi compensi previsti per gli insegnanti e, in piena crisi economica, il rischio è quello di andare avanti con concessioni settoriali, corporative, perdendo di vista ogni politica di «austerity».*

*Come si è giunti a questo stato di tensione e che cosa è accaduto esattamente da ieri pomeriggio a stanotte alle 2,30 in Senato?*

*Il governo, nel tardo pomeriggio, ha presentato un suo emendamento (cioè una modifica) all'articolo 11 della legge per lo stato giuridico del personale della scuola (800 mila dipendenti tra personale docente e non docente).*

**L'emendamento proposto dal governo riguardava la parte economica più importante del provvedimento: cioè la distribuzione a rate dei miglioramenti economici dal 1973 al 1976.**

### Segreto

*Al momento del voto, le opposizioni hanno chiesto lo scrutinio segreto e il presidente del consiglio, presente in aula con gran parte dei suoi ministri, si è fatto prendere in contropiede perché non ha reagito subito chiedendo a sua volta la questione di fiducia, cioè il voto palese, per alzata di mano. La distrazione (o l'eccesso di fiducia, oppure la stanchezza) è costata cara al presidente del Consiglio: a scrutinio segreto, l'emendamento del governo veniva bocciato con 155 voti contrari, 138 favorevoli, 2 astenuti (ma, al Senato, le astensioni valgono come voti contrari).*

*Tra la maggioranza ci sono stati almeno 13 franchi tiratori e Andreotti, pallido in volto, si è alzato senza dire una parola e ha convocato governo e leaders della maggioranza. Dopo una febbrile riunione, tornato in aula e faceva questo annuncio:* «Pongo la fiducia con grande dispiacere perché non credo che sia un momento che possa essere rilevato senza grande amarezza quello di vedere dei dissensi non alla luce del sole. Quello che non possiamo ammettere è che clandestinamente e con grande confusione...

### Battute

*D'Angelosante (pci)* — E' un voto legittimo!

*Andreotti* — Non mi potrà dire che è la prima volta che si mette il voto di fiducia.

*D'Angelosante* — Lo doveva mettere da tempo.

*Andreotti* — Ho un solo rammarico all'infuori di questo e cioè che, se qualcuno ha preso in prestito i problemi della scuola per combattere il governo, in realtà ha sbagliato, a mio avviso, e hanno sbagliato coloro che fino ad ora hanno invocato nei manifesti la fine del governo, ma non hanno mai avuto il coraggio di presentare una mozione di sfiducia.

*Proteste vivacissime di urla dall'estrema sinistra e applausi dal centro e dal centro destra.*

*Andreotti* — Pongo il voto di fiducia con molto dispiacere...

*Perna (pci) (tra le risate delle sinistre)* — Lo sappiamo, lo sappiamo...

*Andreotti* — Per mettere in scacco il governo non basta sommare le opposizioni di destra e di sinistra, occorre sempre l'apporto di forze che appartengono alla maggioranza.

### "Tradito,,

*Le «forze che appartengono alla maggioranza», al momento del voto palese (verso l'1,30) hanno votato a favore del governo che intanto aveva mobilitato, con telefonate e «appelli circolari», anche un gran numero di assenti giustificati e ingiustificati.*

*La fiducia è stata ottenuta, per quattro voti, su un altro emendamento, ma i «colpi di scena» non erano finiti.*

*Le sinistre, dopo il «sì», chiedevano subito una nuova votazione a scrutinio segreto sull'intero testo del contrastatissimo articolo 11 e Fanfani (l'unico ad apparire sempre in forma e vitalissimo), l'ha accordata.*

*Il risultato (atteso in un drammatico stato di tensione dall'assemblea) è stato il seguente: 154 no, 148 sì, 3 astenuti; il governo era nuovamente battuto.*

*«Dimissioni, dimissioni! Non potete più governare, siete senza maggioranza». Le grida da sinistra erano ormai un coro e per un attimo si è visto Andreotti chinare la testa, in uno stato di visibile imbarazzo. Fanfani ha sospeso la seduta, aggiornandola a stamani alle 10.30. Erano le 3; mezz'ora dopo veniva riunita la direzione dc, convocata per oggi.*

**Luca Giurato**

---

## Un operaio di Settimo, mentre pescava a Saluggia

# *Prigioniero, le gambe schiacciate tra blocchi di cemento nella Dora*

**SALUGGIA, 12 aprile.**
**Per oltre due ore un pescatore è rimasto imprigionato nella Dora Baltea, presso Saluggia, tra due blocchi di cemento del peso di 2-3 quintali che gli schiacciavano le gambe. Immerso nell'acqua fino al collo lo hanno salvato dopo momenti drammatici alcuni girovaghi e contadini accorsi con un trattore. Alle ultime fasi del salvataggio hanno partecipato anche i vigili del fuoco di Chivasso.**

**Protagonista del drammatico incidente, Silvestro Rubin, 43 anni, un operaio chimico della Farmitalia, abitante a Settimo in via Verdi 20, si trova ricoverato adesso all'ospedale di Chivasso con prognosi riservata. E' in stato di choc e ha riportato fratture alle gambe.**

**Il Rubin, verso le 6,30, stava pescando nella Dora Baltea arrampicato su un argine che protegge la sponda dalla erosione della corrente. A una ventina di metri c'era un altro pescatore, Roberto Gallio, 33 anni, un commerciante torinese; altri erano più lontani. E' al Gallio che Silvestro Rubin deve la vita; perché se il commerciante non avesse udito i suoi lamenti tra il rumore della corrente, sarebbe certamente annegato.**

**Il Silvestro si stava spostando e camminava balzando di masso in masso; ad un tratto uno dei grossi blocchi si è mosso ed il pescatore è scivolato in acqua. Subito dopo il masso gli è piombato addosso e un altro delle stesse proporzioni lo ha imprigionato definitivamente. Il Silvestro non poteva muoversi e a stento riusciva a tenere la testa fuori dell'acqua.**

**Il Gallio ha compreso che da solo non poteva far nulla ed è corso alla cascina Angogna che è poco distante e ha dato l'allarme. Sono accorsi alcuni zingari da un accampamento nelle vicinanze. Uno di essi sorreggeva la testa del ferito perché non finisse sott'acqua. Il Rubini soffriva molto e si lamentava. Poi sono arrivati i contadini con il trattore.**

**c. s.**

I soccorritori mentre tentano di liberare il pescatore Silvestro Rubin dalla morsa del cemento

---

## SPORT

### Altafini, 35 anni è il campione che fa invidia

**Che cosa fa la Juventus col Derby in Inghilterra il 25 aprile**

- **La corsa ciclistica Torino-Alassio dei dilettanti per il trofeo "Stampa Sera" domenica prossima**
- **Bocce, baseball e golf in Piemonte e Liguria** (pag. 10 e 11)

## CRONACA

### Metano L'Italgas risarcirà subito

Così hanno assicurato oggi (pag. 4)

### Cinquanta trasferiti dalle Nuove

Dopo lo sciopero della fame (pag. 4)

OVADA

# La zingara dai 100 nomi alla sbarra

Ovada, 12 aprile.

Nell'aprile dello [illegible] anno i carabinieri del Nucleo investigativo di Alessandria arrestavano a Silvano d'Orba la girovaga trentacinquenne Maria Assunta Sacco, nativa di Castagnole Lanze. Doveva scontare alcuni anni di reclusione a seguito di diverse condanne [illegible] era riuscita a far infliggere ad una innocente, Rosa Alafleur con le cui generalità si era fatta processare. La donna, dopo l'arresto, veniva denunciata per falso e sostituzione di persona: per questi reati è finita oggi in pretura ad Ovada.

Il p. m. ha chiesto la condanna a un anno di reclusione, la difesa la remissione degli atti in istruttoria o l'assoluzione per insufficienza di prove. Il pretore, a questo punto, ha deciso di trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica.

Al momento dell'arresto, malgrado l'evidenza delle prove raccolte dal brigadiere Assenza, la Sacco negava di portare quel nome ed esibiva una carta d'identità dalla quale risultava come Pierina Lafleur. Pur con la certezza di avere a che fare con Maria Assunta Sacco, il brigadiere Assenza e gli [illegible] del Nucleo investigativo, al comando del capitano Fichera, proseguivano le indagini, che hanno dato gli attesi risultati. E' stato finalmente accertato che la donna arrestata era effettivamente la Sacco e che la carta d'identità intestata a Pierina Lafleur, di 41 anni, da Casale Monferrato, le era stata consegnata da un'amica, la quale circola a sua volta con falsi documenti.

La vera Pierina Lafleur, che è stata denunciata alla procura della Repubblica di Alba per falsa attestazione delle proprie generalità, uso di atti falsi e sostituzione di persona, [illegible] anni fa consegnato alla Sacco la propria carta d'identità.

f. m.

## STAMPA SERA offre ai lettori un pomeriggio

# *in cielo col dirigibile*

**E' un piccolo regalo di primavera che vogliamo fare ai ragazzi tra gli otto e i quattordici anni. Il dirigibile "Europa", della Goodyear, porterà cinquanta persone, il pomeriggio 2 maggio, nel cielo di Torino. E' un'esperienza unica: muoversi adagio, nel silenzio assoluto, sopra le case e le colline della città, in una cabina appesa ad un pallone cento volte più sicuro dell'aereo.**

**Invitiamo i ragazzi, che desiderano fare il fantastico volo, a mandarci un disegno su uno dei tanti aspetti di Torino (case, vie, giardini, piazze ecc.) o del paese in cui abitano. Da domani troveranno su "Stampa Sera" un tagliando da unire al disegno e sul quale sono pregati di scrivere in modo chiaro nome e cognome, indirizzo, eventuale numero telefonico e il nome del parente che desidera accompagnarli sul dirigibile.**

**I disegni che i nostri critici d'arte riterranno migliori saranno pubblicati su "Stampa Sera"; gli autori dei primi dieci avranno diritto a salire sul dirigibile. Gli altri posti saranno sorteggiati fra tutti quelli che ci scrivono. Il trasporto verso Caselle e da Caselle sarà anch'esso gratuito e organizzato da "Stampa Sera".**

## Alba: cinque accusati di sofisticazione

# Era mosto della Sicilia o vino con lo sciroppo?

dal corrispondente

Alba, 12 aprile.

*(g. t.) Un noto industriale vinicolo di Treiso d'Alba e altre quattro persone sono comparse stamane davanti al tribunale di Alba per rispondere di una serie di reati, in seguito alle denunce presentate da funzionari del Nucleo antisofisticazioni di Torino dopo una vasta operazione compiuta nell'Albese e nell'Astigiano durante la vendemmia del 1971. Gli imputati sono l'industriale Giampiero Bovone, di 36 anni, enotecnico, residente a Treiso d'Alba; l'enotecnico Dante Rolando, di 25 anni, residente ad Alba in frazione San Rocco Cherasca 37, dipendente del Bovone; il commerciante Primo Almasso, 27 anni, residente a Trezzo Tinella e dimorante a Neive; l'allevatore Annibale Giacosa, 36 anni, residente a Neive in via Moretta, ed il panettiere Carlo Soria, 53 anni, residente a Costigliole d'Asti in frazione S. Anna 7.*

*Questi i fatti: il 12 ottobre 1971, funzionari del Nas, nello svolgimento di indagini intese a reprimere la produzione di vini con sostanze zuccherine, sequestrarono un centinaio di quintali di zucchero al Soria, che teneva depositati in un suo magazzino per rivenderli — sostengono gli investigatori e la pubblica accusa — a produttori vinicoli della zona. Nel corso degli accertamenti eseguiti, risultò che un certo quantitativo di zucchero era stato venduto in precedenza all'industria vinicola del Bovone, nella cui cantina, sempre secondo la versione dei Nas, era stato trasportato sotto forma di sciroppo.*

*La trasformazione dello zucchero in sciroppo sarebbe avvenuta in uno scantinato della villa del Giacosa, a Neive d'Alba. A seguito di questi fatti, il Bovone e il Rolando sono stati rinviati a giudizio per aver messo in commercio ingenti partite di vino — pare cinquemila ettolitri — dichiarato genuino, mentre invece era addizionato con saccarosio, nonché di frode nell'esercizio del commercio. L'Almasso ed il Giacosa sono incriminati per aver attivato, in concorso tra loro, un laboratorio clandestino per la produzione di sciroppo zuccherino. L'Almasso, inoltre, è accusato di aver trasportato da Costigliole d'Asti a Neive, con un suo autocarro, circa [illegible] quintali di zucchero nel corso del 1971 senza alcuna documentazione di accompagnamento.*

*Il Soria, dal canto suo, deve rispondere di aver venduto — si legge nel capo di imputazione — ingenti quantitativi di zucchero senza le prescritte licenze.*

*Il Bovone, noto industriale originario di Alessandria e titolare di un'azienda vinicola a Treiso, zona tipica di produzione del vino barbaresco, ha sempre negato ogni addebito.*

*Per quanto riguarda poi il prodotto trasportato nella sua cantina dall'Almasso, sostiene trattarsi di mosti genuini, provenienti non già dal laboratorio del Giacosa ma dalla stazione ferroviaria di Neive, avendoli egli acquistati in Sicilia.*

*Il Soria infine avrebbe giustificato la presenza dell'ingente quantitativo di zucchero, del tutto sproporzionato alle necessità della vendita al minuto, con una fornitura straordinaria da lui non richiesta ma inviatagli dal suo fornitore in previsione di futuri scioperi nell'industria saccarifera.*

*Il processo è cominciato poco dopo mezzogiorno.*

# Condannata a Cuneo banda di ladri d'auto

CUNEO, 12 aprile.

**(g. d. m.) Con tre condanne per furto e una per ricettazione si è concluso in tribunale il processo contro una banda di ladri d'auto. I giudici hanno inflitto 3 anni e 6 mesi e 100 mila lire di multa a Giovanni Miceli, di 24 anni, residente a Busca in frazione Roreto; 2 anni di reclusione e 80 mila lire di multa a Bruno Tamagno, di 20 anni, dimorante a Cuneo in via Luserna; 8 mesi di carcere a Giacomo Roux, di 20 anni, residente a Saluzzo: sono responsabili del furto di alcune autovetture a Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Boves e Costigliole Saluzzo. Giuseppe Riba, di 22 anni, residente a Busca, è stato condannato a 1 mese di reclusione per avere acquistato un'autoradio rubata dal Miceli.**

# Terrorista dimentica dinamite sull'auto che gli dà passaggio

**CUNEO, giovedì sera.**

**(g.d.m.) Una vicenda ancora misteriosa di esplosivi e detonatori scoperti da un automobilista a bordo della sua vettura dopo aver dato un passaggio ad un giovane sconosciuto è all'esame dei carabinieri di Bene Vagienna. Ieri sera un manovale del luogo, Giovanni Battista Palmero, di 50 anni, s'è presentato con un pacco dal comandante la stazione C.C.: «Scusi maresciallo, ma ho trovato queste cose sull'auto e mi è venuto quasi un infarto». Così dicendo ha deposto sul tavolo del sottufficiale 20 candelotti di dinamite, 3 inneschi detonanti e 7 micce.**

**Il Palmero ha poi spiegato che la sera di domenica 8 aprile rientrando da Saluzzo aveva dato un passaggio fino a Savigliano ad un giovane sui trent'anni, vestito dimessamente, che parlava italiano con forte accento piemontese e portava con sé alcuni pacchi. Scendendo dall'utilitaria l'autostoppista avrebbe, nella fretta, dimenticato uno degli involucri, appunto quello contenente la dinamite. Fino a ieri sera il Palmero ha continuato a viaggiare tranquillo con la propria auto senza immaginare il rischio che stava correndo data la pericolosa vicinanza dell'esplosivo e dei detonatori. Le indagini per identificare il misterioso giovane, quasi certamente un terrorista o un trafficante clandestino, sono state estese a tutto il Piemonte.**

## Gatto di un bar morde un cliente

**VOGHERA, 12 aprile.**

**(e. g.) L'avventore di un bar è stato assalito e morsicato dal gatto del proprietario del locale. Il fatto è accaduto al bar Vittoria, nella centrale piazza del Duomo. Entrato nell'esercizio e visto il gatto che dormiva vicino al banco, il giovane Pietro Blasco, 25 anni, abitante a Voghera in via Tortona 5, s'è avvicinato alla bestiola.**

**L'animale, svegliato bruscamente, si è rivoltato balzandogli addosso. Addentato alla mano destra il malcapitato ha riportato una profonda ferita.**

# le vostre stelle

## (oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli influssi astrali sono, in linea di massima, propizi, anche professionalmente [illegible] della considerazione dei superiori. Progressi, popolarità. *Sentimenti:* il quinario Venere-Marte, a seconda dei casi, accende la passione o le liti. *Salute:* le donne siano prudenti con gli elettrodomestici e l'auto.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza dei luminari incrinerà le intese con il pubblico. Scarso il sostegno da parte dei dipendenti. Aiuti di amici che non arrivano. *Sentimenti:* clima tempestoso in famiglia. Dissapori coniugali, contestazioni coi figli. *Salute:* la circolazione è difettosa, aritmie cardiache.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* un pomeriggio che nasconde la minaccia di truffe ed inganni da parte di gente scaltra che si presenta con falsa umiltà. *Sentimenti:* un'avventura da non tentare perché destinata a lasciare la bocca amara. *Salute:* acqua infida, tendenza alle intossicazioni alimentari. Disturbi nervosi.



TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* discreti, ad ogni modo conviene attendere un mese più fausto per le operazioni importanti. Attività femminile che procede a sbalzi. *Sentimenti:* [illegible] sono gli effetti di astri contraddittori. Più amarezze che gioie. *Salute:* tendenza alle infiammazioni dell'epidermide. Proteggere [illegible].

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* [illegible] in tarda serata concluderete vantaggiosamente i progetti elaborati durante la mattinata grazie al parallelo di Mercurio. *Sentimenti:* attrazione verso una persona nata sotto il Segno dei Pesci. Fedeltà [illegible]. *Salute:* [illegible] la ripresa vigorosa [illegible] per la [illegible] psichica.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* procedono secondo i piani prestabiliti e con risultati soddisfacenti. Trattative fruttuose per i beni stabili. Guadagni. *Sentimenti:* le prospettive sono rassicuranti perché nessuno minaccia pesa [illegible]. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Resistenza alla fatica.



GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio non agevola i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, gli studi e gli esami. Possibilmente rimandare i colloqui. *Sentimenti:* anche nel settore affettivo il panorama planetario è inclemente e dubbio. *Salute:* passabile, ma richiede comunque una certa attenzione. Tosse.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* giornata da prendere con le molle per le configurazioni estremamente negative di Urano che mette tutto a soqquadro. Prudenza. *Sentimenti:* lo stesso clima sconvolgente si verifica nel settore affettivo. Rotture. *Salute:* disturbi del sistema neurovegetativo, non viaggiare, non esporsi a rischi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* purtroppo vi trovate nella stessa situazione della Bilancia, in balia della tempesta uranica che complica e travolge ogni cosa. *Sentimenti:* con filosofica pazienza aspettate che passi il [illegible]. Tornerà la calma. *Salute:* crisi nervose violente, crampi al plesso solare. Non viaggiate.



CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* cercate di sbrigare tutte le incombenze in mattinata perché, al pomeriggio, la quadratura di Nettuno con la Luna annuncia raggiri. [illegible]. *Sentimenti:* accontentatevi di una verità relativa, come la racconta la persona amata. *Salute:* acqua infida, meglio non navigare, limitarsi nelle bevande.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* dipende dalla vostra cautela superare gli scogli di una navigazione difficoltosa. Non concedete [illegible], prima riflettere. *Sentimenti:* incognita dal quinario Marte-Venere che provoca gli effetti più imprevisti. *Salute:* precauzioni nella manovra di congegni meccanici o elettrici.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* specie al pomeriggio non avrete le idee chiare e quindi più esposti ai raggiri di gente disonesta. Non fidatevi delle proposte odierne. *Sentimenti:* aria d'infedeltà nelle relazioni della vita privata. Mancate promesse. *Salute:* incidenze negative soprattutto sulla sfera psichica. Non [illegible].

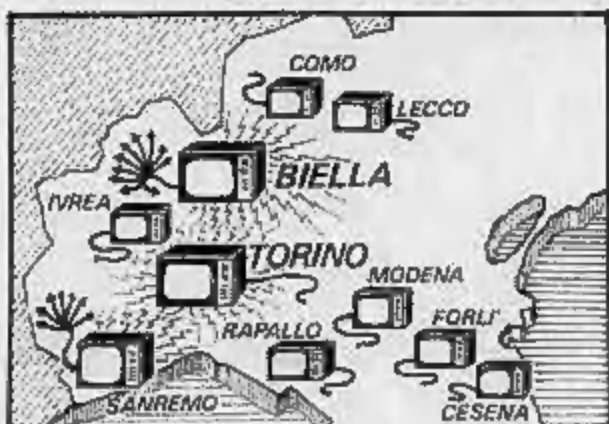
## Vuole seguire il fortunato esempio di Telebiella

# Torino da domani avrà una sua tv "via cavo"

### Prima trasmissione in piazza S. Carlo - Grandi ambizioni - Tra poco anche Sanremo

*E' nata «Teletorino». Sull'esempio di Biella e delle altre città-pilota, da domani anche Torino ha la sua stazione televisiva via cavo. La prima trasmissione sarà diffusa alle 18,30 da un televisore installato sotto i portici di piazza San Carlo, sul lato dei due vecchi e tradizionali caffè cittadini.*

*L'iniziativa viene questa volta da un circolo culturale, il «Gaetano Salvemini» di via XX Settembre, che ha per l'occasione stilato un documento politico, una sorta di «manifesto» ideologico e programmatico. Lo scopo dichiarato è di dare «un'informazione non asettica ma pulita»: «Teletorino — affermano i responsabili del circolo, tra cui figura il "dissidente" repubblicano Alessio — nasce non come risposta alternativa o contestativa dell'attuale monopolio televisivo, ma come provocazione alle formule stereotipate che guidano la nostra informazione, dalla cronaca alle inchieste, alla pubblicità».*

*La partenza è in sordina, le ambizioni, note o nascoste, sono molte: «Ci allargheremo senz'altro a macchia d'olio», dicono. Già nel secondo giorno di vita (dopodomani) è previsto che funzioni un altro televisore, nella hall del teatro Alfieri. Un terzo sarà presto installato nei pressi di piazza Sabotino. Per ora le trasmissioni sono registrate con il sistema delle videocassette, ma nel giro di una decina di giorni si passerà al metodo via cavo e si darà il via alla «campagna abbonamenti». Come a Biella, Voghera, Foggia, Pescara (e presto anche Sanremo), ogni cittadino potrà collegarsi all'emittente e ricevere il programma.*

*Quale programma? Una sorta di bollettino locale. All'inizio solo mezz'ora, fra una decina di giorni un'ora, entro qualche mese almeno due ore. «Daremo una voce — afferma il giornalista Bruno Fausone, 36 anni, regista di "Teletorino" — a tutti quelli che vogliono dire qualcosa». Insomma nelle loro intenzioni si dovrebbe essere «la classica pietra nello stagno». Ma per ora l'attrezzatura è assai modesta («Abbiamo investito una cifra inferiore ai dieci milioni»), la redazione è senza pretese, con giovani dilettanti. Ma ci penserà la pubblicità a rimpinguare adeguatamente le casse e permettere un ampliamento a «Teletorino»: «Sì, abbiamo accettato la pubblicità (un minuto ogni venti) proprio per non morire subito o non finire ingoiati da qualche grosso organismo. Intendiamo continuare a reggerci da soli».*

*Abbiamo visto il numero zero di «Teletorino», che sarà pressoché uguale al numero uno di domani e che pertanto anticipiamo ai nostri lettori. Primo, l'incontro di calcio Juventus-Derby di ieri pomeriggio: ebbene, «Teletorino» non è entrato nello stadio («C'è già la Rai-Tv, che ci avremmo fatto noi?») ma è rimasto fuori ad osservare all'opera un bagarino, a vedere che cosa fa un uomo che campa vendendo bandierine della Juventus e del Torino. Anche per il Regio, stessa «operazione»: non la «prima» ufficiale di martedì, ma la «seconda» di domenica sera, con il pubblico che paga e ama la lirica.*

*«Bè — dicono a Teletorino mentre osserviamo i programmi — le riprese non possono certo essere perfette: che volete, le telecamere sono quelle che sono, e alcuni operatori pure. Comunque cercheremo di migliorare». Ma è difficile, come lo è stato per tutte le altre stazioni sorte sull'onda della nuova «moda».*

*I temi, toccati ogni giorno dai quotidiani — come la crisi del Comune, un'inchiesta sugli ospedali psichiatrici torinesi (nuove terapie, che ne pensano i parenti dei ricoverati, la vita a Collegno), il problema del mattatoio e del [illegible] — sono altri punti della prima trasmissione della tv torinese. «Poi — dicono ancora — passeremo anche ad altri settori. Il cinema e il teatro, per esempio: abbiamo in animo di trasmettere i «prossimamente» dei cinematografi cittadini. Oppure i bambini: stiamo studiando un programma per loro, credo che partiremo con alcuni vecchi cartoni animati di Walt Disney».*

c. sart.

## LA MOSTRA APERTA A PALAZZO MADAMA

# Le 200 tavole di De Chirico

### Scene per grandi opere e balletti dall'"Otello" ai "Puritani" esposte con altri bozzetti

*A Palazzo Madama, per iniziativa del Comune, in questi giorni di passione teatrale, s'è pensato di allestire una mostra di bozzetti scenografici e costumi di Giorgio de Chirico. L'esposizione, che è stata inaugurata ieri, comprende circa 200 tavole provenienti, oltreché dal mercante d'arte Alexandre Jolas di Milano e dal parigino Yotis Skinas, dalle collezioni del Teatro alla Scala di Milano, dell'Opera di Roma e del Comunale di Firenze.*

*I nomi dei grandi artisti costituiscono sempre motivo di richiamo nel cartello di una stagione d'opera, ma bisogna pur dire che pochi sono i «maestri» che sanno veramente trasformarsi in scenografi e costumisti.*

*In favore di de Chirico militava una naturale disposizione ad una sorta di teatralità. Si pensi pure al castello di Ferrara che, nel miglior de Chirico metafisico, crea un fantastico fondale per le Muse inquietanti. Fanno egualmente «teatro» anche le sue piazze d'Italia, con o senza monumenti, torri e porticati.*

*Al teatro vero e proprio il Pictor Optimus si accostò nel 1929 disegnando scene e costumi per un balletto di Rieti messo in scena dal grande Diaghilev. Prima opera lirica ad averlo come creatore di scene e costumi fu però I Puritani di Bellini realizzata nel '33 dal Maggio musicale fiorentino e la mostra presenta tre di quei bozzetti scenografici. Gli altri, come scene e costumi, si riferiscono all'Orestea di Eschilo (1937), all'Orfeo di Monteverdi (1949) cui seguono l'Ifigenia di Pizzetti (1951), la Leggenda di Giuseppe, balletto di R. Strauss (1951), il Mefistofele di Boito (1952), l'Apollon Musagete di Stravinsky (1956), l'Otello di Rossini (1956) e Orfeo ed Euridice di Gluck (1970).*

*Ma la scena dell'Otello e l'aperto paesaggio chiamato a fare da fondale all'Apollon Musagete, le sue Muse come la popolana del Mefistofele, tutto appare ridotto dal pittore nei modi di un proprio, tipico, «teatro immaginario» che, [illegible] magari di saporosi motivi ellenizzanti, rivela soprattutto le seicentesche ridondanze di cui così spesso le illustrazioni di de Chirico si compiacciono. E' tuttavia anche questo un aspetto dell'ampia produzione dechirichiana che non mancherà di incuriosire e di interessare quanti non avevano avuto fin qui modo di conoscerla.*

**Angelo Dragone**

# APRILE

## DORMIRE ALLA TV

Come spettatore, sono costretto a protestare. E in duplice veste: come spettatore televisivo e come spettatore cinematografico.

Sto davanti alla Tv? Se non avessi il dovere professionale, lo zelo di cronista, l'acidità di critico a tenermi sveglio, ah, che dormite mi farei.

Certi romanzi sceneggiati lenti, lenti, di una lentezza e di una lunghezza da morire... il protagonista si gratta la pera, allunga un braccio, appoggia una mano sul davanzale, guarda dalla finestra... Cosa guarda? E chi lo sa? Il regista mica lo fa vedere a noi: il regista inquadra di nuovo il faccione dell'attore, stavolta da fuori, attraverso i vetri, cogitabondo... passa il tempo... squilla un telefono, meno male, succederà qualcosa... Un momento: c'è l'immagine in primo piano del telefono che squilla, che squilla... L'eroe sarà duro d'orecchi? Senza fretta entra in campo la mano che prende su il ricevitore: rivediamo il faccione del protagonista, con i buchi del naso e i brufoli in evidenza, la fronte corrugata... Cosa ascolta? Non si sa.

Che palpebre pesanti, che voglia di abbandonarsi sulla spalliera e russare coscienziosamente mentre dal video fluiscono a getto continuo sciagure stradali, sequestri di tabacchi, prediche, storie moraleggianti, indagini sugli artritici, lagne di ogni genere.

La questione è che il fenomeno si sta verificando anche al cinema.

Gemendo: «Basta!» scappo dalla televisione e cerco scampo nel grande schermo. E quante volte mi rendo conto che la situazione — in altre forme — si ripete. Un poliziesco, benissimo. Mi siedo, alzo gli occhi, uno viene scazzottato da sei forzuti... enormi pugni, colpi sordi, rantoli... lo appendono al soffitto, lo fracassano a calci sui denti... la faccia si sfascia, il sangue-pomodoro spruzza sulle pareti... Normale amministrazione. Diamoci al western: qua la consegna di sventrare, la lama penetra nella pancia di un disgraziato, il budellame ruscella allegramente e si spande... come te [illegible] efferato, già viste sino all'indigestione... Anni fa Humphrey Bogart e Alan Ladd mica esageravano così: gli ammazzamenti e i pestaggi erano un po' più sobri, facevano più effetto arrivando di tanto in tanto... Adesso è la svendita delle esplosioni catastrofiche, delle auto in briciole, delle mani stritolate, degli occhi che bruciano come uova al tegamino.

E il sesso? Una volta c'era Michèle Morgan che si infilava le calze e Charles Boyer che la spiava, e c'era Marlene Dietrich in giarrettiera che faceva sobbalzare il pur granitico Jean Gabin... ma erano perle rare, momenti supremi, brividi di un minuto scarso tanto che si tornava a vedere lo stesso film tre volte e si aspettava con ansia quella scena... Adesso, sì, tutti nudi, erotismo all'ingrosso.

Manco certi film che passano per impegnati si salvano da questo tipo di monotonia. Ne ho visto uno... impegnato così e così, in compenso c'erano ragazzi che strappavano le ali alle mosche e le mangiavano, e poi segavano a metà un animaletto vivo, e si facevano un panino con i vermi saltellanti... e c'era un agnello sgozzato che sussultava... e un bue accoppato e macellato... e il bisturi che incideva le carni di un bambino, e altre cose che non racconto perché sono le solite, del solito repertorio che non sollecita più e non impressiona più in quanto abbiamo fatto il callo, abbiamo fatto il pieno, siamo sazi... al cospetto di rovesci immani di violenza e di sfilate interminabili di sederoni il comportamento non è dissimile da quello che si ha per una tavola rotonda o per una rivista o per una «coraggiosa» inchiesta televisiva: cose che si sono sentite e viste mille volte, e allora si dice uffa e reclinando la testa sul petto — davanti all'intervista e davanti all'orgia, con imparzialità — ci si appisola dolcemente.

Ugo Buzzolan

Pubblichiamo le più belle pagine dei nuovi libri

# La leggenda del Barone Rosso

**Manfred von Richthofen, asso dell'aviazione tedesca durante la prima guerra mondiale, fu ucciso in un duello aereo nell'aprile 1918, dopo aver abbattuto 80 velivoli nemici - Il suo diario**

*Il Barone Rosso, asso di guerra tedesco nella prima guerra mondiale, appartiene alla leggenda. Anzi, molti sono convinti che sia realmente una leggenda, poiché la celebrità recente gli è giunta da un film e da un popolarissimo fumetto. E' invece una figura storica, addirittura un protagonista dell'aviazione ai suoi primordi.*

*Si chiamava Manfred von Richthofen, era nato nel 1893 nel Brandeburgo da famiglia di «junker», per i quali la guerra rappresentava da generazioni la professione preferita. Era logico che entrasse in cavalleria (negli ulani) e altrettanto logico il passaggio (come avveniva anche in Italia) all'aviazione, non appena i velivoli, biplani o triplani dalle ali di tela, cominciarono ad affermarsi come mezzo di audacia.*

*Pilotava in genere un triplano di color rosso fiamma: di qui il soprannome, che divenne popolare anche per gli aviatori inglesi e francesi, che impararono a cercarlo o — secondo i temperamenti — a fuggirlo. Il 21 aprile 1918 Manfred von Richthofen si abbatté in fiamme presso il fiume Somme: aveva ottanta vittorie a suo credito, cifra che durante la prima guerra non venne più sorpassata.*

*Esce ora, nelle edizioni Longanesi: «Io sono il Barone Rosso» (pag. 200, lire 3700) che comprende sia il diario del superasso che annotazioni del fratello. Sono pagine scarne, dense di fatti a cui probabilmente sono stati aggiunti ben pochi fronzoli. Ciò che più impressiona è lo spirito che animava questi eroi quasi mitologici: il concetto della cavalleria, del rispetto all'avversario nell'assoluta fedeltà alla causa del proprio Paese. Concetti ferrei, che salivano ad un livello, più che sovrumano, disumano: nessuno si domandava il perché di tante stragi, il motivo per cui un uomo, purché avversario, dovesse essere considerato una belva da abbattere. Importava soltanto il carniere, il numero delle vittime: ed in ciò vive in anticipo il mito terribile della razza superiore, che di lì a poco doveva tornare ad insanguinare il mondo.*

c. m.

Richthofen indossa la divisa per quello che sarà l'ultimo volo del Barone Rosso

## La guerra sul mio triplano "le petit rouge,,

Per chissà quale motivo mi è venuto un giorno in mente di pitturare il mio trabiccolo d'un rosso acceso. La conseguenza è che il mio rosso volatile si fa notare senza scampo da chiunque. Sembra che anche i miei avversari se ne rendano conto.

Nel corso di uno scontro che avvenne in un altro settore del fronte, non quello abituale, riuscii a colpire un Vickers biposto che stava tranquillamente fotografando le nostre postazioni d'artiglieria. L'avversario non ebbe nemmeno il tempo di difendersi e dovette affrettarsi ad atterrare, visto che cominciava a manifestare i primi indizi di un incendio. Noi diciamo in tal caso: «Quello puzza». Come vedemmo poi, fece davvero appena in tempo perché l'apparecchio scoppiò in fiamme poco prima di toccar terra.

Provavo compassione per il mio avversario e avevo deciso di non abbatterlo, ma di costringerlo soltanto ad atterrare, tanto più che avevo la sensazione che fosse già ferito. Infatti, non riuscì a sparare un solo colpo.

A circa cinquecento metri di quota, un difetto del mio apparecchio mi costrinse a mia volta ad atterrare in volo planato senza la possibilità di eseguire una virata. A questo punto accadde qualcosa di estremamente buffo. Il mio nemico atterrò perfettamente con l'apparecchio in fiamme, mentre io, il vincitore, capotavo tra i reticolati delle trincee di una nostra posizione di riserva.

All'atterraggio seguì una serie di convenevoli sportivi tra i due Englishmen e me. Questi espressero la loro meraviglia per l'incidente di cui ero rimasto vittima perché, come già detto, non avevano sparato un solo colpo per cui non riuscivano a immaginare il motivo del mio atterraggio di fortuna. Quelli furono i primi inglesi che io abbia mai fatto atterrare vivi. Per questo mi piacque particolarmente intrattenermi con loro. Tra l'altro domandai loro se avessero mai visto prima il mio apparecchio in volo. «Oh, yes», rispose uno dei due, «lo conosco benissimo. Noi lo chiamiamo "le petit rouge"».

## Contro l'inglese

Il 2 aprile 1917 si rivelò di nuovo una giornata calda per la mia squadriglia. Dal posto dove ci trovavamo, potevamo udire distintamente il fuoco tambureggiante che proprio quel giorno era di nuovo molto violento.

Ero ancora a letto quando vidi irrompere nella stanza l'attendente che mi disse: «Signor tenente, ci sono di nuovo gli inglesi!». Ancora un po' assonnato, cacciai il naso fuori della finestra ed ecco che ti vedo i miei cari amici che stanno già volteggiando sopra il campo. Mi vestii in un baleno e mi precipitai fuori. Il mio uccello rosso era sulla linea di volo per subire la revisione mattutina. I miei meccanici sapevano che non mi sarei lasciato sfuggire l'occasione propizia. Tutto era già pronto. Indossai in fretta la pelliccia e via.

Ero decollato per ultimo. Gli altri miei camerati erano molto più vicini al nemico. Improvvisamente, a uno degli impertinenti aviatori viene l'idea di piombarmi addosso in picchiata. Lo lascio avvicinare tranquillamente e subito dopo incomincia una danza divertente. Il mio avversario ne faceva di tutti i colori, volava capovolto e faceva questo e quello. Era un caccia biposto. Io mi trovavo a una quota più elevata per cui mi resi ben presto conto che in realtà non poteva più sfuggirmi. Durante una pausa nel combattimento vidi che eravamo rimasti soli. Il risultato era ovvio: vincerà colui che sparerà meglio, che conserverà meglio la calma e avrà una visione più chiara nel momento del pericolo.

Non ci volle molto per farlo scendere a quota bassissima. Ci riuscii senza colpirlo seriamente, a una distanza di almeno due chilometri dal fronte. A un certo punto mi viene il sospetto che voglia atterrare, ma questa volta ho valutato male l'avversario. Improvvisamente mi accorgo, mentre sta volando a pochi metri di quota, che ha ripreso il normale assetto di volo e che tenta di sfuggirmi. Era troppo. Lo attaccai ancora una volta, e a una quota così bassa da farmi temere che avrei toccato qualcuna delle case del villaggio sottostante. L'inglese si difese fino all'ultimo. Proprio alla fine sentii che mi aveva colpito l'apparecchio, ma non lo mollai più. Tanto, doveva cadere. E finì in pieno contro un raggruppamento di case. Di lui non rimase molto. Un altro caso di sublime coraggio. Si era difeso fino all'ultimo.

Molto contento delle prestazioni mattutine del mio rosso destriero d'acciaio, atterrai. I miei camerati erano ancora in volo e rimasero molto sorpresi quando, dopo esserci incontrati per la colazione, appresero che potevo registrare il trentaduesimo al mio attivo.

## La fine

A. Roy Brown, capitano dell'aviazione canadese, la cui pallottola uccise Manfred von Richthofen, ha riferito sul duello aereo da lui sostenuto con Manfred von Richthofen, duello durante il quale il tedesco cadde, quanto segue:

Il mio primo pensiero fu: dov'è May? Preoccupato, mi misi a perlustrare il cielo nella speranza di vederlo ancora vivo. Finalmente lo scoprii più a nord, nella direzione di Corbie, diretto verso la base. Poi mi accorsi che era inseguito.

Dalla foschia emerse a grande velocità un apparecchio rosso-fuoco che prese a inseguirlo in una posizione così favorevole da far presagire una brutta fine per il mio amico. Continuai a cabrare a spirali per guadagnare quota e magari soccorrere alla svelta May. Questi tentava di sfuggire, virava ora a dritta ora a sinistra, volava a zig zag, ma il rosso gli restava attaccato alle costole, sulla destra. Sembravano due giganteschi calabroni intenti a darsi la caccia virando ora di qua ora di là. Eseguivano tutte le manovre contemporaneamente. Ogni virata di May veniva ripetuta dal suo avversario. May in quel momento non sembrava ancora soccombente.

Ben presto, tuttavia, vidi il tedesco accorciare la distanza, rinunciare a ogni manovra e volare in linea retta. La distanza diminuiva a vista d'occhio. Se May fosse riuscito a mantenere la velocità, avrebbe potuto, visto che era ancora in vantaggio... A un tratto mi accorsi che era caduto in una trappola. Aveva tentato tutte le acrobazie che conosceva, ma ora non sapeva più che fare. Il caccia rosso distava ormai meno di trenta metri e si trovava alla stessa quota di May. Poteva aprire il fuoco in qualsiasi momento. Per fortuna ero riuscito nel frattempo a salire a mille metri. Allora feci una rapida virata, eseguii un mezzo tonneau, mi rimisi in assetto di volo per puntare poi senza esitazione sulla coda del rosso.

Avevo tutte le carte buone in mano. Mi trovavo a una quota più elevata e lo attaccavo in coda. May si contorceva come un pesce preso all'amo. Il «rosso» si accingeva a sparare la sua prima raffica quando venne il mio momento! May aveva rinunciato alla lotta. «La fine», pensò e si assestò sul sedile, pronto a ricevere il colpo mortale. Improvvisamente udì la mia mitragliatrice e voltò la testa. «Grazie a Dio, Brownie!»

Quando diede di nuovo un'occhiata in giro, il «rosso» era scomparso. Al di là della fusoliera lo vide in fondo all'abisso piombare in terra.

La fine di Richthofen fu identica a quella di quasi tutte le sue vittime. Era stato colto di sorpresa e morì prima di riprendersi dalla sorpresa.

Tutto si era svolto in maniera così semplice, quasi per caso. Mi ero avvicinato finché la parte anteriore del mio apparecchio non sovrastava i suoi impennaggi. Poi avevo aperto il fuoco. Le pallottole strapparono via i piani di coda e lacerarono la parte posteriore della fusoliera. Nei punti colpiti dalle pallottole comparvero delle fiamme. Avevo mirato troppo basso! Un piccolo strappo alla cloche... il mio aereo si alzò un tantino, l'avevo imparato al corso di tiro, ora lo sapevo fare. Una raffica dilaniò il fianco dell'aereo. Il pilota si voltò e alzò lo sguardo. Vidi i suoi occhi brillare per un attimo dietro gli occhialoni, poi si accasciò sul sedile. Le pallottole fischiavano intorno a lui. Cessai il fuoco.

Richthofen era morto. Tutto si svolse in pochi secondi, molto più rapidamente di quanto si possa raccontarlo. Il suo apparecchio fu percorso da un fremito, sbandò, si capovolse e precipitò nell'abisso.

Da «Io sono il Barone Rosso» di Manfred von Richthofen. Editore Longanesi.

I NUOVI DISCHI

# Canzoni per i giovani

★ GLI OSMOND («Crazy Horses», Mgm Records, 4100 lire).

*Ne conoscevamo un paio di questi Osmond indiavolati, calati in Europa dagli Stati Uniti per cercare fortuna. E non la trovarono. Ora sono in cinque e i teenagers inglesi hanno avuto il fegato di preferirli ai Beatles. In occasione della loro recente tournée, gli Osmond sono balzati così al vertice della classifica discografica. La stessa fortuna sembrano incontrare ora in Italia con questo 33 giri «Crazy Horses». Perché? Non tanto per l'originalità del modulo musicale, quanto forse per l'incredibile verve e per il ritmo sfrenato con i quali offrono i loro brani. Le qualità tecniche non mancano; però i Beatles restano i Beatles.*

★ I SAINT JUST (Harvest, 4500 lire).

*Un nome antico, ma i tre ragazzi che lo adottano sono nuovi. C'è una voce solista: quella di Jane, una delle più belle del momento, e c'è il gruppo strumentale: Antonio Verde e Roberto Fix. Quanto alla musica, si rifà in chiave dissacrante ad un passato liberty (la suggestiva copertina è premonitrice). Il 33 giri con sfigura in una discoteca d'atmosfera.*

u. b.

## VI PIACE IL JAZZ?

*Un pianista per la vostra discoteca: Keith Jarrett. Lo conosciamo bene: negli ultimi anni non ha perso un festival, prima con Miles Davis e poi da solo, soprattutto da solo. Da quando lasciò il quintetto di Miles Davis (febbraio '71), Keith è infatti riuscito a ottenere una popolarità «in proprio» esibendosi con un trio (Paul Motian batteria, Charlie Haden contrabbasso) con il quale da anni attendeva il momento propizio per «esplodere». Proprio così: Jarrett, Motian e Charlie Haden esistevano come «trio» già nel 1967 ed erano fantastici, suonavano una musica divina, almeno quanto ora, ma nessun produttore voleva rischiare con un disco. Finalmente arriva Davis che invita Jarrett a suonare con lui. Lavorare con Davis significa guadagnare ogni giorno un mucchio di quattrini, e vuol pure dire vedere salire le proprie azioni alle stelle: un po' come vincere al totocalcio fra gli onori di un premio «Pulitzer».*

*Al periodo davisiano appartiene il long playing «The mourning of a star» («Atlantic», distr. Ricordi) inciso a New York nel '71 ed attualmente reperibile anche qui. Jarrett è un giovanotto di [illegible] anni, ma è così esile e gracile sotto una folta chioma «afro» da dimostrarne quasi dieci di meno: un carattere quindi con il suo aspetto un po' hippy. Il primo brano del disco che si intitola «All I Want», una canzone «pop» e «beatnick» di Joni Mitchell. Con gli altri brani ci accostiamo ai climi più tipici di Jarrett che, anche quando affronta le asperità di un «free» attualissimo, fa respirare la musica e non maltratta l'ascoltatore.*

f. mond.

## LE NOVITA' DEL CLASSICO

**Giacomo Puccini - MANON LESCAUT, opera completa. Interpreti principali: M. Caballé, P. Domingo, V. Sardinero, N. Mangin. Direttore Bruno Bartoletti (Emi - Serie Angel).**

Diretta con molta finezza, intuito ed equilibrio fra ricamate galanterie strumentali e trascinanti empiti melodici, questa nuova edizione della pucciniana «Manon» suscita non poche perplessità sul piano dell'interpretazione vocale.

In campo puramente esecutivo va da sé che la Caballé è sempre quasi miracolosa; ma il personaggio, racchiuso in una [illegible] musicale lunare e asettica, permeata tutt'al più di un sentimentalismo tenero e triste, non vibra e non si accende della indispensabile carica di sensualità e di ardente femminilità, al da rendere, nel primo atto, non solo inverosimile, ma quasi ridicola la contemporanea immediatezza del colpo di fulmine di des Grieux e dell'interessamento libidinoso di Geronte; così come appare inconcepibile l'assenza di quel fascino irresistibile e distruttivo che, nel duetto con des Grieux nel secondo atto, è la chiave di volta di tutto il dramma.

Sia pure privo dell'indispensabile sollecitazione, il des Grieux di Domingo arde con l'esuberanza appassionata e irrazionale propria del personaggio, ma con uno slancio [illegible] ottenuto sovente a scapito dell'accuratezza tecnica. Decisamente negativa la prova degli interpreti minori, dai vistosi equivoci interpretativi di Sardinero e di Mangin (responsabili l'uno di un Lescaut propriamente truculento, l'altro di un biasimevole Geronte marionettistico), al fastidio insopportabile recato dal resto della compagnia — tutta di estrazione anglosassone — a causa di un italiano eccessivamente deforme e grottesco (e ciò sia detto senza alcun preconcetto xenofobo). Lodevolissime le prestazioni della New Philharmonia Orchestra e dell'Ambrosian Opera Chorus, eccellenti la incisione e lo stampaggio e insolitamente [illegible] l'eleganza grafica della copertina «liberty».

Rosanna Gualerzi

## Si tenta di eleggere Sindaco e Giunta

# Voto decisivo

## Riunito questa sera il Consiglio - Incerto l'esito

Questa sera il Consiglio comunale è riunito per la quarta volta per eleggere sindaco e assessori. Le posizioni sono quelle note: democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani formano una coalizione. Candidato a sindaco è l'avv. Mario Dezani (dc); gli assessori (14 effettivi e 4 supplenti) appartengono a dc, psdi e pli; il pri garantisce l'appoggio esterno.

Sulla carta questa maggioranza conta [illegible] voti, su un totale di 80 consiglieri. Questa sera, nella prima votazione per eleggere il sindaco, occorrerebbe ancora la maggioranza assoluta; ma nella seconda è sufficiente la maggioranza semplice fra i due candidati in ballottaggio. Le sinistre voteranno nuovamente Secreto (psi).

Pesa ancora l'incertezza sull'esito: la minaccia dei franchi tiratori non è scomparsa. I partiti sono pronti ad adeguare il loro comportamento finale a seconda dei risultati ottenuti nella prima tornata: se le defezioni saranno troppo consistenti non si correrà il rischio di un ulteriore fallimento.

Fra otto giorni, il 20 aprile, il prefetto ha convocato il Consiglio comunale per l'esame e l'approvazione del bilancio, «atto indefettibilmente imprescindibile per il regolare svolgimento dell'attività del civico Ente». Il decreto del prefetto porta la data del 30 marzo. Ha quindi lasciato 20 giorni di tempo con questa motivazione: «Dovendosi procedere anche ed in via prioritaria all'elezione del sindaco e della Giunta, dimissionari, non può non concedersi un ulteriore congruo lasso di tempo». Cioè, prima di approvare il bilancio, il Consiglio deve eleggere sindaco e Giunta, e per questo il prefetto anziché convocarlo immediatamente ai primi di aprile ha scelto il giorno 20. A parte le disquisizioni giuridiche, che certo non mancheranno, resta il fatto che il prefetto può intervenire sia a causa della mancata approvazione del bilancio sia a causa del protrarsi della crisi.

# I bilanci che attendono

*Il 20 aprile il Consiglio comunale discuterà il bilancio preventivo 1973. Il documento è stato preparato in una prima stesura dall'assessore competente, ma non è stato ancora sottoposto all'approvazione finale della Giunta a causa del sopraggiungere e perdurare della crisi. Ufficialmente esiste quindi solo una bozza, che non è ancora stata trasmessa agli assessori e ai consiglieri.*

*Sono pubblicati, invece, i bilanci delle quattro aziende municipalizzate, che dovranno essere «allegati» al bilancio generale della città. I documenti riguardano l'azienda elettrica (Aem), l'acquedotto municipale, l'Atm, la Raccolta rifiuti (Amrr). Ne riportiamo i dati essenziali.*

### Azienda elettrica

*Per l'Aem il bilancio finanziario pareggia sulla cifra di 67 miliardi. I «costi» assommano a 21 miliardi 280 milioni; a questi vanno aggiunti 16 miliardi 900 milioni come movimento di capitali (versamenti su costi diversi, mutui '73 da estinguere, spese per nuovi impianti). L'ultima «voce» è quella relativa alle partite di giro (8 miliardi 780 milioni). Le entrate corrispondono alle tre cifre riportate.*

*Dietro questo arido schema [illegible] però tutti i problemi e le difficoltà di un'azienda, messi in evidenza dalla relazione della commissione amministratrice. «E' un bilancio di transizione — si è detto — in attesa della stipulazione della convenzione con l'Enel». In questo attesa non si è potuto prospettare un programma di esercizio e di investimenti a lunga scadenza, come sarebbe stato necessario.*

*L'azienda elettrica lamenta che «l'alto contributo economico, forzatamente versato al Comune sotto varie forme (che supera ormai la cifra di tre miliardi) [illegible] ulteriormente, per [illegible] il bilancio in pareggio, la quota rinnovo ed ammortamento impianti ad una percentuale insufficiente per una azienda produttrice». «Questo sacrificio imposto — afferma un altro commissario — per ora deve essere accettato, finché l'amministrazione comunale non si pronunci ufficialmente sulla continuazione della vita dell'azienda».*

*Qualcuno, in commissione, ha anche ventilato «l'augurio che, dopo l'aggiornamento delle tariffe telefoniche, anche quelle elettriche, ferme al 1959, saranno al più presto riviste». Intanto viene sollecitata la realizzazione dell'impianto di incenerimento rifiuti, che [illegible] produrre anche energia elettrica.*

*Infine, il costo del personale che assorbe il 41,8 per cento sul totale del bilancio, con una media annua per addetto di 7 milioni 800 mila lire. Con la legge 336, che favorisce gli ex combattenti, e con il decreto 10-1-72 che fa carico di queste concessioni esclusivamente alle aziende (pubbliche e municipalizzate), l'Aem «si trova di punto in bianco con un onere imprevisto per il personale di almeno sette miliardi, sia pure differito in cinque anni».*

### Acquedotto

*Per l'azienda acquedotto municipale il costo del personale è di due miliardi 680 milioni, su un totale di 12 miliardi 438 milioni. Anche essa chiude in pareggio. Si dice nella relazione che il bilancio «segue forzatamente un'impostazione assai rigida, in conseguenza dell'aumento rilevante dei costi, specie dei materiali e del personale, pur restando con un consumo e con un numero in forza statici, e per l'aumento dei costi finanziari dei mutui contratti per i grandi impianti di automazione e di depurazione in corso di ultimazione; e il tutto senza una correlativa possibile previsione di aumento dei ricavi per maggiore consumo d'acqua».*

*Per questo motivo è stato chiesto l'aumento di 10 lire su tutte le tariffe («la tariffa base attuale di L. 35 per l'utenza privata è assolutamente inadeguata»). E ciò «sia per mantenere l'equilibrio di bilancio e le possibilità di autofinanziamento, sia per affrontare la costruzione del nuovo grandioso impianto sul Po (2 mila litri al secondo) contemplato per Torino dal Piano regolatore generale degli acquedotti». Questa spesa non può essere affrontata senza l'aumento tariffario. Sono stati invece preventivati [illegible] milioni per altri nuovi impianti.*

*Il bilancio preventivo dell'Azienda acquedotto è basato su un gettito per vendita di acqua di 4.581.080.000. I costi di esercizio per produzione, distribuzione e manutenzione sono preventivati in 650 [illegible] e quelli finanziari in 373 milioni 700 mila per i nuovi mutui contratti. L'azienda serve complessivamente circa 1 milione 300 mila abitanti; dispone di 400 dipendenti; prevede una erogazione d'acqua per il 1972 di mc. 171 milioni (di cui 36 milioni per uso industriale e 7 milioni al Comune con tariffa preferenziale di L. 3 al mc).*

### Azienda tranviaria

*Il bilancio dell'azienda tranviaria municipale chiude, a differenza degli altri due, in disavanzo. Queste, in sintesi, le cifre: costi di gestione 35 miliardi 244 milioni 482 mila lire; ricavi 13 miliardi 97 milioni 183 mila; disavanzo di gestione 22 miliardi 147 milioni 299 mila; oneri finanziari 9 miliardi 618 milioni 657 mila. Il disavanzo totale raggiunge quindi quasi 32 miliardi.*

*Per l'Atm i [illegible] dotti del traffico rappresentano il 94,24 per cento degli introiti aziendali; le spese per il personale costituiscono il 71,83 per cento dei costi di gestione. Gli investimenti sono programmati su 8 miliardi e 125 milioni, «ma l'esecuzione delle opere non si completerà nel corso dell'esercizio per cui il finanziamento relativo potrà essere convenientemente scaglionato».*

### Raccolta rifiuti

*L'azienda municipale raccolta rifiuti ha un bilancio preventivo di 12 miliardi 281 milioni 520 mila lire: è in pareggio, ma il Comune copre un disavanzo di gestione di 5 miliardi 388 milioni [illegible] mila. Fra le entrate 3 miliardi e 300 milioni rappresentano il «corrispettivo dal Comune per tassa raccolta e trasporto rifiuti». Fra le spese, 3 miliardi e 951 milioni sono per il personale su un totale di spese effettive di 8 miliardi 789 milioni 480 mila. A queste vanno aggiunte 1 miliardo 360 milioni per movimento di capitale e due miliardi 132 milioni per spese di partite di giro.*

## Ricavi e costi dell'Atm

| Voci di Bilancio | Consuntivo 1971 | Preventivo 1972 | Variazioni 1972/1973 | Preventivo 1973 |
|---|---|---|---|---|
| **RICAVI** | | | | |
| Proventi del traffico | 12.408.527.703 | 12.350.640.000 | — 8.457.000 | 12.342.183.000 |
| Contributi d'esercizio | — | 198.011.000 | + [illegible] | 250.000.000 |
| Proventi extra traffico | 555.184.297 | 453.400.000 | + 51.600.000 | 505.000.000 |
| Totale Ricavi | 12.963.712.000 | 13.002.051.000 | + 95.132.000 | 13.097.183.000 |
| **COSTI** | | | | |
| Spese per il personale | 20.369.426.459 | 23.898.626.000 | + 1.416.156.000 | 25.314.782.000 |
| Merci e materiali | 4.702.081.589 | 4.694.714.000 | + 1.004.601.000 | 5.699.315.000 |
| Spese diverse | 1.626.114.835 | 1.671.852.000 | — 366.467.000 | 1.305.385.000 |
| Fondo spese imprev. | — | [illegible] | + 50.000.000 | [illegible] |
| Oneri patrimoniali | 2.231.743.187 | 2.452.500.000 | + 172.500.000 | 2.625.000.000 |
| Oneri finanziari | 6.197.485.930 | 8.094.425.000 | + 1.524.232.000 | 9.618.657.000 |
| Totale Costi | 35.126.852.000 | 41.062.117.000 | + 3.801.022.000 | 44.862.139.000 |
| Disavanzo | 22.163.140.000 | 28.060.066.000 | + [illegible] | [illegible] |

# Trasferiti per lo sciopero della fame oltre cinquanta detenuti dalle Nuove

Cinquanta detenuti fra quelli che attuano lo sciopero della fame alle «Nuove», sono stati trasferiti in altre carceri. La motivazione ufficiale è che il provvedimento è reso [illegible] dal superaffollamento delle celle. In realtà quanti vengono «traslocati» sarebbero gli organizzatori dello sciopero. In prima fila i detenuti politici Luigi Viale, Andrea Gobetti, Marco Natale e Antonio Micciché, tra i più noti, sono già stati trasferiti da martedì, subito dopo l'inizio dello sciopero. Le nuove destinazioni comprendono Milano, Capraia, Mantova, Acqui, Nuoro, Cagliari, Mamone, Salerno.

Alcuni avvocati hanno preso posizione e rilasciato dichiarazioni: protestano contro quella che definiscono «una violazione dell'articolo 135 del codice P.P. sui diritti elementari della difesa».

L'avv. Perla ha detto: *«La scusa è quella del superaffollamento. In realtà è una vergognosa situazione insopportabile in quanto impedisce i rapporti con le famiglie e soprattutto al difensore di prendere contatto con il proprio assistito».* Un altro avvocato ha sottolineato che *«la situazione può precipitare da un momento all'altro».*

La notizia è subito trapelata. Già ieri il consigliere regionale del pci Mario Vecchione aveva preso contatto con il direttore delle Nuove Alberto De Mari esprimendo motivi di preoccupazione per la situazione di tensione che poteva crearsi e sottolineando la gravità del provvedimento.

Questo un primo elenco di detenuti trasferiti dopo lo sciopero della fame: Elio Turano, Sergio Latini, Giuseppe Fenaroli, Natale Di Maio, Francesco Sbarbato, Roberto Borsotto, Rosario Cuccamese, Luigi Ferri, Ignazio Galisano, Luigi Mancoml, Giuseppe Pappalardo, Andrea Gobetti, Antonio Imperato, Tommaso Ciffo, Emilio Bottero, Domenico Facondo, Vittorio [illegible], Renzo Bezzi, Luigi Viale, Giuseppe Maloni, Silvano Crivellaro, Marco Natale, Antonio Micciché, Mario Turrini.

### Giovane intossicata dal gas al primo giorno di lavoro

Una giovane donna è stata portata al centro di rianimazione perché intossicata dal gas. E' Lorenzina Gatti, corso Grosseto 151. Oggi era al suo primo giorno di lavoro: badava ad un fornelletto a gas e non s'è accorta che la fiamma era spenta. E' stata colta da malore e accompagnata in ospedale.

## echi di cronaca

**carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%**

Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, o raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

**materassi salotti**

direttamente in fabbrica. Offerta speciale marzo-aprile: acquistando un salotto-letto (divano e due poltrone) in dralon al prezzo di Lire 270.000 sconto 30% ed in omaggio un tappeto in pura lana misura cm 180 x 270. Acquistando due materassi da L. 16.000 caduno, verrà praticato uno sconto del 30% ed in omaggio una copriletto singola del valore di L. 5000. Troverete un vasto assortimento di salotti, materassi, reti, cuscini, tappeti. Superflex, via Gorizia 24 (p. Rivoli), Torino, tel. 758.313, 758.321.

**se il TV è guasto Telejet 488.289 - 472.510**

servizio rapido ed accurato. Massima serietà e convenienza.

## i lettori ci scrivono

### Ancora sul Teatro Regio

«L'apertura del nuovo Teatro Regio di Torino è stata trasformata per volontà di alcuni dirigenti in una manifestazione mondana che non può trovare consenzienti tutti coloro che credono nella validità dello spettacolo musicale come fatto culturale e formativo. Pertanto la Uil - Spettacolo attività musicali del Piemonte deplora il criterio usato causa dei fenomeni contestativi.

«Si doveva ribadire che insieme agli ospedali, alle strade e alle scuole non si dovevano dimenticare le strutture delle attività culturali e il nuovo Teatro Regio di Torino doveva essere presentato in questi termini. In questi fatti, diventa impegno delle rappresentanze sindacali del settore di vigilare e battersi affinché queste strutture siano utilizzate per gli scopi culturali e sociali che hanno determinato la loro costruzione e non impiegate per avvenimenti mondani idonei solo a soddisfare ambizioni e vanità di una classe che ha ben poco da offrire alla comunità se non la conservazione dei suoi privilegi.

«La Uil - Spettacolo attività musicali auspica che l'episodio dell'inaugurazione del Teatro rimanga un fatto isolato e che si dia immediatamente inizio ad una promozione di attività musicale nel cui spirito gli Enti Lirici hanno giustificazione d'operare come servizio sociale, facendo del nuovo Teatro Regio il centro culturale di tutta l'attività musicale del Piemonte».

La segreteria regionale piemontese dell'Uil-Spettacolo

«Ammirerete "ribolture" in piazza Castello, prima della "storica" inaugurazione del nuovo "Regio". Lussureggianti manti erbosi e variopinte aiuole, biancastre betulle e geometriche siepi di contorno, magnificano lo splendore artistico. Lampioni rivemiciati e sfolgorio di mille luci "riflesse": un "coup d'oeil" fantastico, che alletta e allieta il piacere del bello.

«Auguriamoci visite frequenti da parte del Capo dello Stato per ritornare, di sabbaudo, ai tempi dell'elegante "salotto" subalpino».

Federico Anselmino

## MENTRE SI COSTITUISCE LA COMMISSIONE D'INCHIESTA

# *La società del gas promette che risarcirà tutti i danni al massimo in tre settimane*

## "Gli assicuratori sono al lavoro. Forse domani distribuiremo le prime somme"

*Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Silvestro, ha ricevuto stamane alle 11,30 nel suo ufficio di via Milano 12, l'ingegner Motta, capo esercizio di Torino dell'Italgas, con i legali della società avvocati De Grosso e Zaccone. Erano convocati anche i periti incaricati dell'inchiesta ingegneri Bianconi dei vigili del fuoco e Belforte, primo assistente dell'Istituto meccanica dei fluidi del Politecnico con l'ingegnere capo del comune Massaro accompagnato da un suo tecnico.*

*Si è svolta una riunione collettiva alla fine della quale i due periti incaricati di far luce sul disastro di domenica hanno prestato giuramento ricevendo contemporaneamente l'autorizzazione del magistrato ad effettuare tutti i controlli e i prelievi necessari sia sulla valvola che sugli impianti, che giudicheranno necessari. Analoga indagine svolgeranno i due tecnici del comune per disposizione del sindaco Porcellana.*

*Intanto, l'azienda stamane ha assicurato che il risarcimento dei danni sarà effettuato con rapidità.* «I periti delle compagnie sono già al lavoro — dicono i responsabili dell'Italgas —. Forse già domani mattina potremo dare un primo elenco di danneggiati risarciti. In ogni caso, entro due o tre settimane contiamo di pagare quanto dovuto. In ogni caso, non si attenderà la fine dell'inchiesta».

*Comunque, gli abitanti degli alloggi sinistrati cominceranno ad incontrarsi sabato nella sede del comitato di quartiere di Pozzo Strada in corso Peschiera 286. Saranno esaminate le possibilità di far valere nel modo più incisivo le proprie ragioni.*

*La norma fondamentale a favore dei danneggiati è quella dell'articolo 2050 del codice civile che dice:* «Chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno».

*Il trasporto del metano rientra indubbiamente tra le «attività pericolose»: il disastro di domenica lo ha, purtroppo, tragicamente provato. Toccherà quindi alla società, secondo quanto prescrive la legge, di provare di avere adottato ogni norma possibile di sicurezza per evitare il danno. Non saranno cioè i sinistrati a dovere difendere le proprie ragioni.*

*L'Italgas dovrà misurarsi anche con i regolamenti di sicurezza stabiliti con circolari e disposizioni ministeriali. C'è, ad esempio, una circolare del ministero dell'Interno (porta il n. 47) diretta agli enti, alle autorità interessate, al comando delle scuole centrali antincendio e alla direzione del centro studi ed esperienze.*

*Sotto la dizione «centrali di accumulo di gas metano per la successiva distribuzione a mezzo di rete cittadina del gas naturale per usi domestici e di riscaldamento» si cita una precedente circolare del 12 maggio 1964 con cui si diceva che «prima di essere immesso nella rete, il metano dovrà essere decompresso in modo che la sua pressione non superi i 230 millimetri per colonna d'acqua». La circolare 47 modifica però questo valore e lo eleva a 450 mm di colonna d'acqua «in seguito — si dice — ad una normativa concordata in sede internazionale tra le società distributrici del gas e i costruttori di apparecchi utilizzatori».*

*Il ministero ha dunque sanzionato l'accordo intervenuto tra privati che affermavano che, con la pressione di 200 mm, gli apparecchi a gas non funzionavano. Ora, l'Italgas ha rispettato queste norme? Queste, poi, erano in sintonia con la sicurezza degli utenti?*

*E' uno dei quesiti cui dovranno rispondere le commissioni d'inchiesta che stanno esaminando i grafici che indicano i valori di pressione di erogazione.*

*Inoltre, si dovrà fare luce sulle voci che affermano che le vecchie tubature sono insufficienti a far fronte alle nuove esigenze di un consumo che è notevolmente aumentato.*

Una finestra devastata dagli scoppi. Secondo [illegible] gli alloggi danneggiati sono 200

## STAMANE UN'ASSEMBLEA

# Le richieste dei tessili

## Dopo l'ultima crisi i posti di lavoro sono scesi da 36 mila a 32 mila - Proclamato dai sindacati il blocco degli straordinari

Trecento delegati di tutte le fabbriche dei settori tessile, abbigliamento e calze-maglie si sono riuniti stamane alla Camera del Lavoro. La categoria è alla vigilia del rinnovo contrattuale (le trattative prenderanno il via il 18 aprile). I lavoratori della nostra provincia vogliono definire una comune linea d'azione.

La «piattaforma rivendicativa», discussa in centinaia di assemblee, è già stata presentata da tempo agli imprenditori. I tessili chiedono un rilancio del settore e il mantenimento dei posti di lavoro. La crisi dello scorso anno ha fatto scendere il numero degli occupati nella provincia di Torino da 36 a 32 mila. I tessili, in particolare, sono passati da 20.500 a poco più di 16 mila. Meno sensibile la flessione per le maestranze delle calze-maglie (ora sono 3500) e delle confezioni (attualmente circa 13 mila).

«I licenziamenti sono stati contenuti in limiti "sopportabili" — spiega Buscaglione della Filtea-Cgil —. *La crisi ha provocato danni inferiori a quelli del '64-'65, quando nei soli stabilimenti Valle Susa e Mazzonis rimasero senza lavoro 5500 persone».* L'intervento della Finanziaria Gepi *(«anche se è stato spesso occasionale»)* ha turato alcune gravi «falle» quali Caesar, Remmert, Bona. L'azione dei sindacati, oltre che costituire un «argine», ha poi creato le premesse per una ripresa. Negli ultimi mesi si è incentivata la produzione. Le prospettive per l'esportazione sono buone. Nelle fabbriche c'è la tendenza a utilizzare gli impianti a pieno ritmo. Aumenta la richiesta di «straordinari» (i sindacati hanno però proclamato da circa un mese il blocco delle prestazioni fuori orario).

«*Sostanzialmente negativo resta invece il giudizio sui problemi degli investimenti* — spiega il segretario provinciale della Filtea —. *Poche aziende, quali la Manifattura Giaveno, la Gallia e la Manifattura di Cuorgnè, hanno lavorato guardando al futuro. Nelle altre il processo di ristrutturazione è stato di tipo tradizionale, con tendenza ad aumentare i carichi di lavoro*».

Sulla base di queste premesse la categoria ha avanzato le richieste del nuovo contratto: contratto unico, aumento di 30 mila lire mensili (gli stipendi variano dalle 85 mila lire del Valle Susa alle 110 mila della Facis), classificazione unica (in 5 livelli), nuovi [illegible], permessi per lavoratori-studenti (120 ore all'anno), regolamentazione del lavoro a domicilio (molto diffuso nel Chierese), 4 settimane di ferie, conferma delle 40 ore settimanali ripartite in 5 giorni.

AUTOFERROTRANVIERI — [illegible] altra fermata dei mezzi Atm e Torino-Rivoli, dalle 10,30 alle 12, per il rinnovo del contratto. Stamane, intanto, i 300 dipendenti della Sadem hanno proclamato uno sciopero a oltranza. Chiedono che il premio annuo di 30 mila lire salga a 100 mila. I servizi sulle linee Torino-Milano, To-Aosta, To-Courmayeur e To-Piobesi sono stati paralizzati.

METALMECCANICI — Altri consensi alla bozza del nuovo contratto. Negli stabilimenti Lancia 8 voti contrari su 9 mila (2 a Torino e 6 a Chivasso), Olivetti di Scarmagno (2 contrari su 900), Giustina (3 contrari su 320). Approvazione all'unanimità nelle fabbriche: Osi, Ipa, Honeywell, Ost, Singer, Cravetto, Idromac, Simes, Raboni, Imo, Metallotecnica ed Elmo. Si è votato anche in numerose ditte aderenti alla Confapi.

**SENTENZA A VIGEVANO: OGNI ORA D'INSONNIA 1000 LIRE**

# Quando il vicino troppo rumoroso vi paga i danni del sonno perduto

## Alcuni episodi a Torino - Condannati i proprietari di un cane che abbaiava e di un gallo che cantava all'alba - Assolti un carrozziere e un industriale di via Bologna - Parere dei legali

*La recente sentenza emessa dal Tribunale di Vigevano che ha riconosciuto il danno derivante dai rumori molesti causati dalle macchine di un piccolo stabilimento durante le ore che abitualmente si dedicano al riposo, ed ha condannato l'industriale a pagare un indennizzo agli interessati sulla base di mille lire per ogni ora di sonno perduta, riporta alla ribalta un problema che interessa molti cittadini.*

Di solito il pretore che riceve la denuncia di persone esasperate che sono sull'orlo di crisi nervose o dell'esaurimento perché non riescono a dormire a causa dell'attività rumorosa che si svolge nelle loro vicinanze, applica l'articolo 659 del Codice, il quale prevede la condanna di chi disturba il riposo altrui ad un'ammenda. La legge infatti stabilisce che «chi, mediante schiamazzi o rumori, [illegible] abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, [illegible] suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, è punito con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a 24 mila lire. Si applica l'ammenda da 8 mila a 40 mila lire a chi esercita una professione o un mestiere rumoroso contro le disposizioni di legge o le prescrizioni dell'autorità».

Purtroppo, per la [illegible] incuria degli interessati, o per la difficoltà degli [illegible] tamenti, la legge non viene sempre applicata. La questione riguarda le piccole fabbriche che si trovano quasi sempre in centri abitati, talvolta nello stesso edificio dove vi sono abitazioni private, mentre [illegible] i grandi stabilimenti sono quasi sempre isolati e circondati di verde. Gli abitanti che sono soggetti a questo tipo di disturbi avvertono quasi sempre i vigili urbani i quali svolgono servizio in ore prevalentemente diurne. E quando le guardie si recano ad effettuare il controllo, il titolare dello stabilimento riesce sempre a fermare la produzione rumorosa al tempo giusto.

Vi è poi un altro problema non meno grave: quello della produzione e dell'occupazione delle maestranze, per cui gli stessi agenti, o di polizia o comunali rimangono incerti quando il titolare della fabbrica li pone di fronte al dilemma: o continuare la produzione, anche se rumorosa, oppure chiudere lo stabilimento con il conseguente licenziamento degli operai e molte famiglie messe sul lastrico.

Le vertenze più facili da risolvere sono quelle in cui c'entrano degli animali. L'avvocato Spartaco Majani ricorda la causa del gallo mattutino che, in zona collinare, tra le 4 e le 5, svegliava tutto il vicinato. Dopo l'accertamento eseguito dal maresciallo dei carabinieri, il proprietario dell'animale fu condannato a un'ammenda, e per evitare che il disturbo continuasse, tirò il collo al disturbatore della quiete pubblica.

L'avv. Aldo Perla difese un commerciante proprietario di un cane lupo che aveva l'abitudine di abbaiare nottetempo e di ululare quando vedeva la luna piena. Il pretore inflisse un'ammenda al proprietario del cane e riconobbe che il rumore illecito era fonte di risarcimento, demandando al giudice civile di stabilire la entità del danno morale e materiale.

Più difficile è risolvere il caso dei rumori prodotti dalle fabbriche. L'avv. Geo Dal Fiume è intervenuto in un processo in cui imputato era il titolare di una carrozzeria. Gli inquilini delle case vicine sostenevano che i loro [illegible] causati dai rumori che provenivano da quello stabilimento durante il giorno ed anche in ore notturne. Il pretore emise sentenza di assolutoria. Altrettanto accadde ad una fabbrica di via Bologna che recava disturbo ad una donna. Il giudice ha posto sulla bilancia l'interesse di una sola persona contro quello di uno stabilimento che occupa molti operai ed ha deciso in favore di quest'ultimo.

In taluni casi le persone soggette a questo tipo di disturbi non riescono ad ottenere, non soltanto il risarcimento, ma nemmeno che venga cessata la causa dei rumori con opportune modifiche. Ci ha dichiarato il chirurgo prof. Lang:

«Abito a Nole Canavese, proprio per restare lontano dallo smog e dai rumori molesti, ma nella zona è stato impiantato uno stabilimento che incomincia a lavorare dalle 5 del mattino. Entrano subito in funzione dei pesanti magli. Ogni colpo fa tremare la terra. Siamo quindi svegliati dal possente martellamento e da scosse che sembrano telluriche. Ho già elevato proteste, ma fino a questo momento nessuna autorità si è mossa. Non sono soltanto io a lamentarmi. Oggi molte fabbriche hanno sostituito i rumorosi magli con le più moderne [illegible], meno fastidiose. Mi rivolgo al vostro giornale, sperando che le autorità intervengano per costringere l'industriale a rimuovere l'inconveniente».

**Sauro Manca**

### Carrozziere di Rivoli scomparso da 10 giorni

Un carrozziere di Rivoli, [illegible] berto Colasanti, nato a Roma 23 anni fa e residente in frazione Cascine Vica, via Sesia 3, è scomparso di casa domenica scorsa lasciando la moglie, Giuseppa Fontana, priva di mezzi di sostentamento. La donna ha denunciato la scomparsa il giorno 10.

E' probabile che l'uomo sia giunto a Marsiglia con un'amica. Il Colasanti già il mese scorso se n'era andato, ma dopo quindici giorni era tornato dalla moglie riprendendo la normale vita. Domenica, improvvisamente, la nuova scomparsa.



**ALLE ORE 11,30 IN CORSO UNIONE SOVIETICA**

# Banditi assaltano una banca mettono al muro i clienti e rapinano oltre sei milioni

## Accorrono polizia e carabinieri - Inseguono un'auto sospetta e sparano - Presi tre giovani: non sono i rapinatori, ma sarebbero responsabili di un furto

Impiegati dell'agenzia dell'Istituto Bancario Italiano

Tre banditi armati e mascherati di passamontagna hanno preso d'assalto una agenzia dell'Istituto Bancario Italiano in corso Unione Sovietica. Costrette contro un muro sotto la minaccia delle rivoltelle undici persone, si sono impadroniti di circa sei milioni. Sono fuggiti su un'auto di grossa cilindrata. Per un equivoco, carabinieri e polizia hanno inseguito — pochi minuti più tardi — una «Giulia Alfa Romeo» verde che era stata rubata nella notte a Moncalieri. L'hanno bloccata dopo un drammatico carosello sul corso affollato (sono stati anche sparati alcuni colpi di rivoltella). Tre giovani sono stati catturati, mentre scriviamo sono sotto interrogatorio, ma pare non si tratti dei rapinatori.

L'assalto è avvenuto alle 11,30. Nell'agenzia dell'Istituto Bancario Italiano, al 307 di corso Unione Sovietica, ci sono undici persone: il direttore Renato Viola è nel suo ufficio con tre clienti. Nel salone principale, i quattro impiegati: Francesco Chiale, Francesco Porfidia, Antonio Urso, Franco Giannini. Agli sportelli, altri tre clienti.

Davanti alla banca si ferma un'auto di grossa cilindrata scura. Scendono tre giovani, un quarto resta al volante. I tre calzano pesanti passamontagna colorati, spianano le rivoltelle. Uno impugna anche un grosso coltello da cucina. Mentre avanzano nel locale una ragazza, che non s'è accorta di quanto sta accadendo, cerca di entrare nell'agenzia. Viene immobilizzata e costretta contro il balcone.

«*Tutti faccia contro il muro*» ordinano i banditi. Clienti e impiegati obbediscono. I banditi si dispongono nel locale: il primo resta di guardia alla porta, il secondo bada ai clienti. Il terzo, scavalcato il bancone, raggiunge la cassaforte. E' aperta. Fulmineamente il giovane arraffa il denaro: cinque, forse sei milioni. Li ripone in una borsa di plastica. Esce con i complici. Fuggono sull'auto scura. Nella confusione del momento nessuno sa dire con precisione di che tipo di macchina si tratti. Quando arrivano carabinieri e polizia si parla di una «Giulia» scura, forse verde. Ai carabinieri di Moncalieri stanotte è stata denunciata proprio la scomparsa di una «Giulia» verde.

Mentre le «volanti» e le «gazzelle» convergono sulla zona la macchina rubata a Moncalieri viene segnalata proprio in corso Unione Sovietica. Carabinieri e polizia si gettano all'inseguimento: sull'auto sospetta ci sono alcuni giovani, si pensa siano i banditi. L'inseguimento dura pochi minuti e ha fasi drammatiche. A folle velocità i tre inseguiti non rispettano i semafori, si avviano disperatamente verso la periferia, zigzagando nel tentativo di far perdere le tracce.

Nel tentativo di fermare l'auto, i carabinieri sparano alcuni colpi. C'è un fuggi fuggi generale: la gente terrorizzata trova riparo nei negozi. Finalmente la «Giulia» viene superata dalla volante. I carabinieri chiudono la macchina inseguita. I giovani tentano di fuggire, ma sono bloccati. Qui, la prima sorpresa: sono soltanto tre. I rapinatori della banca erano quattro. Poi ancora: sulla «Giulia» non c'è traccia di danaro, né di passamontagna. I tre vengono accompagnati in caserma per accertamenti. Sembra debbano rispondere soltanto del furto dell'auto e — forse — di un altro furto avvenuto stanotte.

### Pensionata muore mentre fa la spesa

Una donna, colta improvvisamente da malore mentre faceva la spesa, è morta stamane poco prima di mezzogiorno. E' Angela Iraldi Nicola, 85 anni, Abitava al 12 di via Paisiello. Stamane verso le 11 è uscita di casa e si è diretta al mercato di via Santhià. Entrata in un negozio di generi alimentari, si è accasciata priva di sensi. Nella caduta ha sfondato il cristallo della vetrina e si è ferita con le schegge. Portata in ospedale, è spirata poco dopo. I medici ritengono che la morte sia dovuta a un'improvvisa crisi di cuore.

# taccuino torinese

| temperatura di oggi | |
|---|---|
| massima | + 11,6 |
| minima | + 3,5 |
| media | + 4,8 |

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 8: pressione a livello del mare 1010 mb; temp. 6; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura mass. 13,0; min. 1,8, media 8,3. **Previsioni:** nuvoloso, visibilità buona, venti deboli o calma, temp. invariata.

### Manifestazioni

**Regione Militare Nord-Ovest:** oggi alle 18,30, nell'aula Magna del Palazzo dell'Arsenale, il prof. Camillo Lievre, primario della Divisione di ortopedia e traumatologia dell'Istituto «Maria Adelaide» terrà una conferenza sul tema: «Traumatologia da ski».

**Lectura Dantis:** oggi alle 17,45, presso l'Istituto Offidani di v. Verdi, Giacomo Negri dirà il Canto XXXII del Paradiso. Ultima lettura.

**Università popolare:** stasera alle 21,15, alla facoltà di Scienze (v. P. Amedeo 8) il prof. Ernesto Ayassot parlerà su: «Irlanda: guerra di religione?».

**All'Unione Culturale** (v. Cesare Battisti 4 B) stasera alle 21 sarà presentato il volume di Stefano Merli «Proletariato di fabbrica e capitalismo industriale»: presente l'autore interverranno i professori Agosti, Bravo e Castronovo.

### Cineforum

La biblioteca comunale di Brandizzo ha organizzato un cineforum. Le proiezioni avranno inizio venerdì 13 aprile e proseguiranno tutti i venerdì fino all'8 giugno nella sala del cinema Stella alle 21,30. Il programma comprende 9 film. L'abbonamento costa mille lire.

### Tavole imbandite

La tradizionale manifestazione delle tavole imbandite si è inaugurata nei saloni del Circolo degli Artisti alla presenza di oltre 500 persone. Espongo su tavoli antichi e moderni vasellame porcellane ceramiche dipinte dalla allieve della Minnie Serra, [illegible] argenteria, tovaglie preziose, oggetti di antiquariato e originali composizioni di fiori. La mostra artistica è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20 fino al giorno 15.

### Studi Europei

L'Istituto Universitario di Studi Europei di Torino organizza un seminario inglese su: «United Kingdom joins Europe: the economic [illegible] of an enlarged EEC», che si terrà dal 30 aprile all'11 maggio 1973. Sono previste borse di studio, alloggio, vitto e lire 45.000. Per informazioni e candidature, del livello della laurea, rivolgersi alla Segreteria dell'Iuse: corso Vittorio Emanuele 83, 10128 Torino, tel. 553.289, 544.[illegible]; indirizzo telegrafico: Eurostudi Torino.

Seguiranno altri seminari su: «The working of the british health service and [illegible] comparisons with other countries» dal 14 maggio al 25 maggio 1973, «The economic aspects of the antipollution campaign» dal 28 maggio al 8 giugno 1973, «New techniques for measuring the impact of budget policies» dall'11 giugno al 23 giugno 1973. Per quest'ultimo, per il quale si richiede un livello di studio più avanzato, la borsa è di L. 60.000 e [illegible] le spese di viaggio.

### Questa settimana

Domani - Torino: Auditorium Rai. Concerto sinfonico, direttore Massimo Pradella.

14 - Castelnuovo Nigra: Gara a carte.

15 - Meana: Gara «del ferro».

15 - San Pietro Val Lemina: «Trial di primavera», gara motociclistica di regolarità.

15 - Sestriere: 4° Criterium Interecolale Sporting, gara di slalom gigante e festa della neve.

15 - Venaus: Gara podistica Trofeo Ramella.

15-22 - Bussoleno: Concorso vetrine.

## piemonte

### Alessandria

**Consorzio agrario**

Il Consorzio agrario, cui aderiscono 7800 operatori, rinnova il suo consiglio di amministrazione e le altre cariche. In vista dell'assemblea generale che avrà luogo il 26 aprile sono state convocate le assemblee parziali per la nomina dei delegati.

### Cuneo

**Dibattito**

Organizzato dal circolo «Pinelli» si svolge domani sera alla sala delle Colonne, via Santa Maria 3, un dibattito sul tema: «Il carcere: una istituzione violenta». Interverrà la professoressa Irene Invernizzi, autrice del libro «Il carcere come scuola di rivoluzione».

**Farmacie**

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto oggi dalla farmacia Centrale, via Roma 39; quello notturno (20-8) dalla farmacia Bertero, via Roma 19.

### Alba

**Farmacie**

Farmacia di turno continuato fino alle 19,30 di sabato: Pieve, dott. Cornaglia e Operti, corso Pieve.

## riviera

### Savona

**Cinema**

Inizia stasera, il «1° Festival nazionale del film comico» organizzato dal circolo [illegible] cineamatori. Alla rassegna sono stati iscritti 10 film, sette dei quali saranno proiettati alle 21 nel salone del circolo professionisti. Gli altri saranno proiettati domani e sabato sera.

**Avis**

Domenica al teatro del «Pozzetto» si terrà il VI Congresso provinciale dell'Avis al quale prenderanno parte i rappresentanti di 3000 donatori

### Sanremo

**Concerto**

Al teatro dell'Opera del Casinò alle 17,15 concerto sinfonico con l'orchestra «Città di Sanremo». Dirige Pierangelo Biondi. Solista d'arpa Nicanor Zabaleta.

**Goliardi**

I goliardi sanremesi hanno eletto il loro granduca per il biennio 1973-74. E' lo studente in medicina Pino Riotto. Il nuovo «governo» è formato da Roby Bestagno (podestà agli interni), Elvio Bastardini (podestà agli esteri), Nello Raspi (podestà alle finanze) e Fulvio Napolitano (gran cerimoniere).

# ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

| | |
|---|---|
| TORINO | Via Roma 80 |
| | Via Stampace 32 |
| MILANO | Via Gaetano Negri 8-10 |
| ROMA | Via Quattro Fontane 16 |
| GENOVA | Via E. Vernazza 23 |
| IMPERIA | Corso Matteotti 16 |
| SAVONA | Via Astengo 1 |
| BOLOGNA | Via Rizzoli 34 |
| FIRENZE | Piazza Antinori 8 |
| PADOVA | Galleria Eremitani 5 |
| PALERMO | Via Cavour 70 |
| BOLZANO | Via Portici 30 |
| TRENTO | Piazza Lodron 1 |
| NAPOLI | Galleria Umberto I 23 |
| TRIESTE | Corso Italia 11 |

## 1 Commerciali

## 2 Proposte d'affari e capitali

## 3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

## 4 Terreni acquisto, vendita

## 5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

## 7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

(Continua a pag. 12)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

# PILA una stazione audace e super razionale

Ora Pila comincia ad avere un cuore. Venduto a tempo di record, nel giro di due mesi, il primo gruppo di costruzioni (con oltre duecento appartamenti che saranno consegnati nella primavera-estate del '74), si sono iniziati i lavori di quelli che costituiranno gli « organi » fondamentali della nuova e super-razionale stazione di ski-total della Valle d'Aosta. Stanno per sorgere un albergo, un residence, un centro sportivo, un centro commerciale, con ristoranti, night-clubs, teatri, piscine, supermarket. Già alla fine del '75 la nuova Pila potrà essere una realtà definitiva.

Ed è già una realtà meravigliosa. Perchè nella nuova Pila, in quello che è stato fatto e in quello che sarà fatto, niente è lasciato al caso o all'improvvisazione. Tutto è stato studiato con la cura di chi desidera raggiungere la perfezione in ogni particolare. La posta in palio, del resto, era troppo alta: si rischiava di rovinare per sempre uno dei più incantevoli ambienti naturali del nostro paese, a ridosso di quell'ineguagliabile parco che è il Gran Paradiso. Ciò sarebbe stato imperdonabile.

Ma già dai primi progetti, splendidi per l'audacia delle soluzioni architettoniche, si è capito che lo scempio non sarebbe stato compiuto. Anzi, questo nuovo centro, che nasce all'insegna della modernità nel campo tecnico raccogliendo le più fruttuose esperienze della cerchia alpina, costituisce un modello per valorizzare nelle sue caratteristiche inconfondibili il patrimonio naturale delle montagne, così prezioso ma così spesso deturpato dalla mano dell'uomo.

Di tale opera esemplare va dato atto alla Società Alpila, costituita proprio per sfruttare turisticamente la zona, con il contributo della regione Valle d'Aosta e di importanti organismi industriali e finanziari (tra cui la Regione Autonoma Valle d'Aosta, l'Istituto San Paolo, la Cassa di Risparmio di Torino, la Banca Popolare di Novara, la Fiat, la Compagnia d'Assicurazioni Toro, la Valtur, la Società Condotte d'Acqua, la Stifa, nonchè un gruppo di Banche e Società di costruzioni francesi).

Lo studio delle esigenze e delle caratteristiche della conca è stato affidato ad un'équipe di cui fanno parte gli architetti francesi Chappis, Marshall e Weller, la Fiat Engeneering e la Valtur.

Molti ormai conoscono Pila e la sua conca. Non la vecchia Pila 'd bosc, dove si raccoglieva la legna per distribuirla ai valligiani, ma la nuova Pila salita alla ribalta dopo anni di attesa e che promette di essere il centro montano più nuovo, più moderno, più giovane e più audace d'Europa. Con la cornice dei grandi massicci dal Monte Bianco al Monte Rosa, la conca si estende a 1750 metri d'altezza, al centro di un vasto comprensorio che abbraccia cinque comuni (Charvensod, Gressan, Jovençan, Aymavilles e Cogne). E' a soli quindici chilometri da Aosta; vi si inerpicano due strade, ma si può anche lasciare la macchina nel capoluogo e salire a Pila con una comoda cabinovia.

La nuova stazione appare come un teatro naturale di contemplazione.

Si snoda su una serie di ampie terrazze, su verdi praterie al limitare di una fitta pineta. Le costruzioni, che hanno un costante filo conduttore nel loro aspetto, si mimetizzano col suolo e si plasmano secondo l'andamento del terreno seguendolo docilmente. Svolgendosi a serpentina lungo i pendii della montagna, fanno capo a quel nucleo centrale, a quel « cuore » pulsante di vita, che ha cominciato a battere — come si è accennato all'inizio — proprio in questi giorni.

E parliamo allora di questo « cuore ». Accanto al residence (230 camere) ecco l'albergo con al pianterreno un salone di 1000 metri quadrati: qualcosa come dieci appartamenti di media grandezza.

Questo salone sarà l'agorà di Pila, la « piazza » dove ci si potrà ritrovare nelle ore non dedicate allo sci per scambiare due parole in tutta tranquillità. Ci sono un grosso camino, ampie vetrate che offrono la contemplazione delle più belle montagne d'Europa, una piscina coperta e riscaldata, american-bar, tavole calde, ristoranti, night-clubs, sale per la tv e per gli svaghi, boutiques e un cinema-teatro. Tra i ristoranti in particolare, uno di lusso, uno tipico valdostano e persino uno « esclusivo » per bambini. Il tutto all'insegna di una comunità senza problemi, che vuol vivere in allegria, una vera e propria « organizzazione » del tempo libero penserà a far divertire anche chi non ha l'estro o la fantasia per farlo da solo.

L'albergo è decisamente innovativo nella sua struttura. Nei grandi hotel, anche nei più lussuosi, la reception al pianterreno infonde un'aria da stazione ferroviaria, con valigie per terra, gente che viene e gente che va. Nell'albergo di Pila la reception sarà al piano interrato, direttamente accessibile dal coursive coperto che attraversa tutto il centro ed evita la circolazione di auto in superficie. Si arriva, si lascia la macchina al piano box, ci si presenta alla reception e di lì si sale direttamente in ascensore alla propria camera.

Accanto all'hotel sorge una altra piscina, e poi un patinoire, una palestra con sauna, sale di raccolta, per giochi dei piccini con attrezzature adatte a loro. I bambini a Pila potranno essere lasciati in custodia alla nursery (dove vi sono medici e infermieri) a qualsiasi età, purchè abbiano compiuto i... venti giorni.

C'è anche — e lo abbiamo accennato — una « Pila servizi » per la conduzione e la manutenzione di tutte le costruzioni, delle strade, vi è allo studio un Pilacar (una « cestovia » che attraversa in superficie il villaggio), dei coursives, una organizzazione per la spalatura della neve, per la pulizia delle parti comuni e, su richiesta, dei singoli appartamenti. Ci sarà un « servizio ski » (deposito, manutenzione, sciolinatura), un servizio deposito chiavi, la raccolta-affitto e lavaggio biancheria, un servizio deposito per bagagli, attrezzature sportive e abbigliamento. Chi abita a Pila trova naturalmente un grande market in cui può acquistare di tutto, dal dentifricio agli sci, dagli alimentari all'abbigliamento.

Ma, affascinati dalle costruzioni, non dimentichiamoci della natura, che a Pila è stata particolarmente generosa.

Tanto che nel villaggio è stato creato l'« Alpe modello », il primo esempio di tutela ecologica del genere, dove gli animali sono lasciati liberi nel loro ambiente, dove fiori e piante non sono costretti entro limiti innaturali ma si mostrano integri e incontaminati, dove le passeggiate sono una riconciliazione con la realtà della natura. E più in là, si stende l'immenso domaine-skiable, un'area di oltre venti chilometri quadrati con più di sessanta chilometri di piste, in uno dei panorami più belli delle Alpi, tra ghiacciai e vette, in mezzo a pinete silenziose.

# GIOCATE AL RISCHIATUTTO

## STASERA IN ANTEPRIMA

## CINZIA sconcertante "Non cambio tattica,,

Milano, 12 aprile.

*«L'unico mio timore, o meglio: il più grosso, è che i due sfidanti adottino la mia stessa tattica: giocare al risparmio. Preferisco che si buttino allo sbaraglio mentre io sto a vedere, magari adeguandomi. In fondo la campionessa sono io e chi vince fa bene a rimanere sulle sue, a stare in guardia».* Cinzia Salvatori che anche questa volta non si metterà la mini come le hanno chiesto moltissimi suoi fans, è arrivata a Milano non solo con la madre ma anche col padre, che sulle prime si era opposto al quiz. Adesso il dott. Salvatori aiuta la figliola a studiare. *«Studiamo insieme i pittori dell'800, sono moltissimi e io a scuola sono arrivata solo a Michelangelo. Papà ci ha preso tanto gusto che mi ha anche ritagliato dai giornali di questi due mesi tutte le fotografie di persone note, per farmi rispondere alla materia del tabellone fotopressa».*

Settimana tranquilla per «Miss minidischio» che questa volta ha rifiutato di far da madrina alla partita di calcio locale per stare a casa a studiare. *«Voglio tener duro almeno fino a Pasqua, poi, se sarà finita, vorrei fare un viaggetto in Grecia».*

*«I fiorentini hanno una buona tradizione nel quiz di Bongiorno, da Fabbricatore a Gentilli, a Malcontenti»,* dice Enzo Pierini che si presenta sulla geografia d'Italia. Il giovane laureato in lettere (25 anni) per ora ha solo supplenze e rimedia facendo la guida turistica per un club di Firenze.

Michelangelo Mascaluso è un impresario lirico che vive al Lido di Venezia (ma è evidente la sua origine palermitana) e si può dire che sia stato fortunato perché gli hanno lasciato scegliere una materia per lui professionale: risponderà su Puccini, Mascagni, Giordano, Cilea. Ha 54 anni, Mascagni lo ha conosciuto, di Beniamino Gigli è stato alunno ed ha cantato come tenore in gioventù, inoltre sua moglie è diplomata in canto. Insomma, almeno sulla sua materia dovrebbe essere bravissimo, e ma — come dice Cinzia — *non serve a Rischiatutto essere dei leoni in una materia (la propria), se non si porta nel cervello almeno un quarto di enciclopedia».*

**Adele Gallotti**

Cinzia Salvatori, minicampionessa

### gallerie e musei

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31) ... ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ... GALLERIE ARTE MODERNA ... ACCADEMIA ... ARTE CENTRO QUAGLINO ... APPRODO ... BERMAN ... DANTESCA ... FLORIANA ... GALLERIA DAVICO ... GISSI ... 2 PORTICI ... IL FAUNO ... LA BUSSOLA ... LA PARISINA ... LA TAVOLOZZA ... LINEA CENTRO ARTE ... MARTANO ... SETTEBELLO ... TABLEAU ... TORRE ... VIOTTI ...

**Giocate con noi al *Rischiatutto*. Vi proponiamo una nuova serie di quiz scelti fra le materie in cartellone stasera alla tv**

### Tragedia greca

1) Chi introdusse nella tragedia le parti femminili?
2) Secondo una curiosa leggenda, Eschilo morì per colpa di un animale. Quale?
3) Come si chiama la moglie di Aiace nell'omonima commedia di Sofocle?

### Puccini - Mascagni Giordano - Cilea

1) Dal dramma di quale autore è tratta l'opera pucciniana «La fanciulla del West»?
2) Un'opera di Mascagni fu rappresentata la stessa sera, il 17 gennaio 1901, in sette città italiane. Di che opera si tratta?
3) «Mala vita» di Umberto Giordano fu rimaneggiata dall'autore e presentata in seguito con un altro titolo. Quale?

### Geografia d'Italia

1) C'è un paese che si chiama Brancaleone Marina. Dove si trova?
2) Di che gruppo di isole fa parte Zannone?
3) Qual è il lembo sud dell'Italia?

### Letteratura francese

1) Luigi XIV nominò Racine storiografo reale insieme con un altro grande. Chi?
2) L'autore di «Luciano Leuwen».
3) Le «Méditations poétiques» furono ispirate a Lamartine dal suo sfortunato amore per Julie Charles. Con che nome è ricordata nei versi?

### Pittura dell'800

1) Chi ha dipinto «La rotonda dei bagni Palmieri» ora alla Galleria d'Arte Moderna di Firenze?
2) Come si chiamava in realtà la Goulue, famosa ballerina di can can immortalata da Toulouse Lautrec?
3) Il più celebre ritratto di Giuseppe Verdi, che ora si trova alla Galleria d'Arte Moderna di Roma, è opera di un notissimo pittore. Chi?

### Teatro dialettale

1) In una città italiana agiscono contemporaneamente, per 9 mesi all'anno, tre compagnie dialettali. Dove?
2) Protagonista della versione piemontese dei «Porcrisit» di Carlo Maria Pensa.
3) Il massimo autore del repertorio popolare veneto. Scrisse «La famegia del santolo».

### Calcio d'altri tempi

1) Due fratelli, giocatori nel Grande Torino, scomparvero nella tragedia di Superga.
2) L'unica Nazionale che l'Italia non ha mai battuto.
3) I componenti del trio d'attacco milanista degli Anni 50. Gre-no-li.

### Personaggi immaginari

1) Chi ha creato il personaggio di «Spirit»?
2) Superman, alias Clark Kent, è un eroe indistruttibile. Teme soltanto una particolare sostanza che può annullare i suoi fantastici poteri. Di che si tratta?
3) L'Uomo Ragno, I Fantastici 4, Thor, da chi sono disegnati?

**La serie di quiz «Fotopressa» si avvale di domande fotografiche.**

(a cura di **DONATELLA GIACOTTO**)

RISPOSTE — Tragedia greca: 1. Frinico di Atene; 2. D'un'aquila che volando ad alta quota si lasciò sfuggire una tartaruga che teneva tra le zampe. Questa piombò proprio sulla testa del poeta, uccidendolo. 3. Tecmessa. Puccini - Mascagni-Giordano-Cilea: 1. Belasco; 2. Le Maschere; 3. Il voto. Geografia d'Italia: 1. In Calabria; 2. Ponziane; 3. Cala Maluk, nell'isola di Lampedusa. Letteratura francese: 1. Nicolas Boileau; 2. Stendhal; 3. Elvire. Pittura dell'800: 1. Giovanni Fattori; 2. Louise Weber; 3. Giovanni Boldini. Teatro dialettale: 1. A Firenze; 2. Gipo Farassino; 3. Giacinto Gallina. Calcio d'altri tempi: 1. Aldo e Dino Ballarin; 2. Inghilterra; 3. Gren, Nordhal e Liedholm. Personaggi immaginari: 1. Will Eisner; 2. Della kriptonite; 3. Stan Lee.

## RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Della terra che abitiamo; 8. Lo è il sole dopo l'alba; 13. Anno Domini (sigla); 17. Lingua etiope; 18. Uno che si dà un sacco d'arie; 19. Saporiti frutti; 21. Le stanze dell'appartamento; 22. La faccia di chi si mostra solitamente severo; 23. Pacco di cinquecento fogli di carta; 24. Nel suo latte faceva il bagno Poppea; 26. Bottiglie di vetro per medicinali; 27. Signore inglese; 28. La città della Mole Antonelliana (sigla); 30. Congegni complicati... spesso esplosivi; 31. Reclami scritti; 33. Porto del Marocco, sull'Atlantico; 35. Il premio per i buoni nell'al di là; 38. Stirpe, lignaggio; 39. Cittadina in provincia di Cagliari; 40. Un tipo di polvere da sparo; 41. La soglia dell'uscio; 42. Puttini alati nel corteo di Venere; 45. Il più grande storico greco; 47. Uno dei cinque continenti; 48. Iniziali dell'atleta Toccafondi; 50. Il fiume dell'Urbe; 51. Si cuociono in graticola; 53. E' di musica stretta; 55. Lago della Finlandia; 56. Ingegnosi reditori; 58. Principe russo; 59. Sono di un colore scuro; 60. Mettere timbro e firma su documenti; 61. Un tipo di calzature estive; 62. Gli ... di cuore; 64. Consenso; 65. Il quartiere popolare di Genova, che fu teatro dell'episodio di Balilla.

VERTICALI: 1. Sezione longitudinale della basilica; 2. Ventricolo dello stomaco dei ruminanti; 3. ... in perfetta salute; 4. Un attributo di Dio; 5. Rieti su targa; 6. Amò Galatea; 7. Negazione; 8. Un tipo di frutta secca; 9. Un famoso eresiarca; 10. La cittadina in provincia di Firenze, famosa per i cappelli di paglia; 11. ... con vertice; 12. Sei, nelle parole composte; 13. Nord-Ovest; 14. Le azioni accessorie del poema; 15. Accettata come valida; 16. Vi si annotano gli avvenimenti d'ogni giorno; 18. Un lettino fatto a «x»; 20. Un mollusco; 22. Pianta acquatica; 23. E' automatica in certi orologi; 25. Proprietari di navi; 26. Personaggio del «Barbiere di Siviglia»; 27. Traguardi del puntatore; 29. Ben provveduto; 31. Portar via a viva forza; 32. Telera russa; 34. Manda avanti la barca; 36. Aiutò Gesù a portare la croce; 37. Relativa alle stelle; 39. Le scolarette più ignoranti della classe; 41. Comune in provincia di Caserta; 43. Li gettano i pescatori; 44. E' maestra di vita; 46. Bolle nei tini; 48. Ingordo, insaziabile; 49. Versieri; 51. Sei nella declinazione latina; 52. Fucile mitragliatore; 54. La schiava egizia di Sara; 56. Prefisso geografico che significa «al di qua»; 57. Pubblico esercizio; 60. La regina del mare (sigla); 61. Targa di Sondrio; 62. Monogramma di Tommaseo.

### SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

EUROPA CAPUANA BONN
A PIVE DELIRIO SERIE
VL CAPPELLANO RAFANO
VIGILE ELENA GELATO
OVINI C AGO NASINA M
LOTO FAS R BAUTTA RO
TRA MISERICORDIA CID
OE SONATA H EIA FAVE
I BIBITA MAI O NIVEN
ROGITO CAPRI POLARE
CABALA PARLANTINA AS
ONERE MESCITA ENTE I
LATO FARAONI TROICA

## il rebus (2-6-9)

SOLUZIONE

La NO; IO salame; N tela = LA NOIOSA LAMENTELA

## IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluz. del problema 442: 1. Ta4 (minaccia 2. Ta5 matto)

N. 443 (10 + 12)

E. Defourny

Il Bianco matta in 2 mosse

### Nuove idee sulle aperture

II. SISTEMA 1. e4,e5 2. Cf3,Ce7 CON LA SPINTA f7-f5

A1a 6. Cg5,C x d4! (6. ...,Cf6 7. Af7+,Rd8 8. d x e5,seguito da Cc6+ con il guadagno della Donna) 7. Cf7,d5 (Se 7. Af7+,Rd8 8. Ac4,b5 9. Ad5(9. A x g8,T x g8 10. C x e4,h6), c6. Il Nero ha il miglior gioco. Se ora segue 10. Cf7+,Rd8 11. C x h8,c x d5 12. f4,Cf6 13. f x e5,D x e5 14. Ad4,Cf3+ 15. T x f3,Ac5+ 16. Rh1,D x b2. Oppure: 12. ... 13. D x d5,Cf6 14. D x b5,Tb8) ... 8. A x d5,c6 9. Ac4,b5 10. Ag8.

L'altra alternativa è 10. c3,b x c4 11. C x h8,Cf5 12. Dd8+,g6 13. C x g6,Df7 14. Cf4,a x f4 15. D x f7+,R x f7 16. A x f4,Ae6 17. Cd2, Ad6 con gioco migliore per il Nero.

10. ...,Cf6 11. C x h8,b x c4 12. c3,Ce6 13. A x f6,g x f6 14. Dh5+, Rd8.

Il Bianco abbandona non potendo evitare la perdita del Cf6.

Infatti se 15. Td1+,Rc7 16. Cf7, Cf4 17. D x h7,Ae6 e se 15. Cf7+, Rc7 16. D x h7,Cg7 e se 16. Td1, Cf4 17. D x h7,Ae6.

A1b Il Bianco può però giocare 6. C x e5; segue 6. ...,Cf6 7. Ag5,C x e5 8. d x e5,D x e5 9. A x f6,g x f6 10. Cc3,Ad6 11. g3,Ae6 12. Cd5,Ae7 13. Te1,c6 14. f4,Dd6 15. Dd4+,Rd8 16. C x e7,D x e7 17. Td1,Rc7 18. Dd3+,b6 19. Dc3,The8 20. Td4,f5. Il Nero finì per vincere al 39° tratto.

A2 5. ...,d6(?) Nella pratica questa mossa è quasi sempre risultata perdente. 6. Cc3,g6 7. Ad3, Dg7 8. d x e5,d x e5 9. e x f5, A x f5 10. The1,Ad6 11. Cd5 (Whiteman). Se 9. e x f5,A x f5 7. Cc3,h6 8. d x e5,d x e5 9. Ad4, Cf6 10. A x e5,C x e5 11. C x e5 con posizione vincente.

B) 5. A x g8,T x g8 6. h4.

B1 6. ...,f x e4 7. C x e5, D x e5 8. d x e5,D x e5 9. Cc3, d5 (9. ...,c6 10. C x e4,d5 11. Cc3, Ae6 12. Te1,Df6 13. De2,Rd7) 10. D x d5,D x d5 11. C x d5,Ad6.

Il finale si presenta interessante. Il gioco corretto le partite dovrebbe terminare patta.

Es.: 12. Te1,Af5 13. Ag5,Rf7 14. Cc3,Ad7 15. Ted1,Rc6 16. Cd4,Re6 17. Ac4,g6 18. Ag3,A x c3 19. b x c3,b6 20. Td4,Tad8 21. Tad1, T x d4 22. T x d4,Tg7 23. Cd2,Ad7 24. Rf1,c5 25. Td8,Td7 26. T x d7, R x d7 27. Re2,Re6 28. Re3,Rd5 29. a4,Ac6 30. b3,b5 31. Cf1,g4 32. Rd2,Ad6 33. Rd3,ecc.

(1 - continua)

**Ferruccio Pezzuto**

## la dama

Mario Gentili

Il B. muove e vince in 4 mosse

SOLUZIONE: 18-11 (x); 18-3 (x); 3-4 (x); 4x11 e vince.

### Partite

(B) Magnifico-(N) Leoni: 22-18, 11-15; 18-14, X; X, 9-13; 28-22, 15-19; 22-20, 13-18; 21-17, X; 17x10, X; X, 8-12; 30-15, 12-18; 25-21, 19-23; 16-12, 13-16; 23-17, 2-6; 12-8, 7-10; 29-25, 6-10; 14-11, 10-14; 26-21, 10-22; 21-18, X; X, 5-10; 11-6, 10-14; X, X; 11-6, 10-14; 6-3, 14-19; 31-28, 20-27; X, 27-31; 3-7, 31-27; 7-11, 27-22; 11-14, 13-15; X, X; 17-13, 14-10; 13-9, 10-14; 30-27, 16-19; 31-28, 19-23; 26-30, 15-19; 24-20, 23-28; 27-23, 19-22; 30-27, il Bianco vince.

(B) Tomasa - (N) Magnifico: 21-18, 13-16; 25-21, 10-14; 23-19, X; X, 8-15; 25-28, 9-10; 31-17, 1-8; 30-23, 10-14; 18-13, X; X, 8-10; 26-22, 7-12; 30-26, 13-16; 28-25, 6-7; 28-21, 15-20; X, X; 12-18, 7-12; 21-18, X; X, 20-24; 13-9, 10-14; X, X; X, 19-15; 10-13, 3-7, 13-10, 7-11; 10-6, 11-14; 6-3, 15-19; 3-7, X; 7-11, 14-18; 11-14, 18-22; 14-19, 22-26; 17-13, 26-30; 13-10; 30-27; 10-5, 28-32; 19-14, 27-23; 5-1, 16-20; 1-5, 20-23; 5-10, 23-27; 14-11, 22-18; X, X; il Nero vince.

**Carlo Barbero**

## bridge

La smazzata che vi presentiamo è capitata nel corso del torneo a coppie miste del Mas. La dichiarazione (tutti in seconda) — Est 2 S.A.; Sud: passo; Ovest: 4 picche; Nord: passo.

| | Nord | |
|---|---|---|
| | ♠ 8 5<br>♥ R D F<br>♦ A 9 8 3<br>♣ F 7 6 2 | |
| **Ovest**<br>♠ R F 10 7 3 2<br>♥ 9 5<br>♦ 6 2<br>♣ 5 4 3 | N O E S | **Est**<br>♠ A D<br>♥ A 8 7 6<br>♦ D F 7 4<br>♣ A R 10 |
| | ♠ 9 6 4<br>♥ 10 5 4 2<br>♦ R 10 5<br>♣ D 9 8<br>**Sud** | |

Nord attacca di Re di cuori: provate a mettervi al posto di Sud. Ovest fa la presa con l'Asso del morto, poi gioca Asso di picche, Dama di picche superata dal Re di mano e Fante di picche. Il vostro compagno risponde sulle prime due battute e, al terzo giro, scarta una piccola fiori. Ovest continua con una piccola quadri, passando il Fante del morto sulla piccola di Nord e voi fate la presa con il Re. Come continuate e con quali speranze di battere il contratto?

La prima considerazione da fare è che il giocante non possiede l'Asso di quadri. Essendosi limitato a dichiarare la partita sull'apertura di 2 S.A. del compagno avendo in mano 6 picche di Re e Fante, evidentemente non possiede altre carte alte. Non resta che contargli le vincenti: 6 prese a picche, 2 a fiori, una a cuori ed una a quadri se potrà giocare nuovamente quadri di mano. Bisogna dunque evitare che Ovest riesca a rientrare in mano. Per questo Sud non fa realizzare al compagno la probabile vincente a cuori, ma, sperando che egli abbia il Fante di fiori, gioca piccola fiori sotto Dama. Nord ha il Fante e lo passa e Ovest fa la presa con l'Asso del morto. A questo punto il giocante muove cuori, ma va in presa Nord che rinvia fiori e la difesa riesce così a liberare la quarta vincente prima che Ovest sia riuscito ad affrancare la sua decima presa a quadri.

Ovest, per la verità, avrebbe potuto complicare il controgioco alla linea Nord-Sud stando basso sul Re di cuori di attacco. Nord, tuttavia, avrebbe ugualmente battuto il contratto rinviando subito fiori.

(A cura di **Piero GASCO** e **Rodolfo PEDRINI**)

## ANDY CAPP

*il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

## MAMMA

*«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

## animal crackers

*il mondo di Rog Bollen* (Copyright I.F.E.)

## COLONEL SUN (007)

**Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri** («News Blitz»)

## PASSATO PROSSIMO

**Hawke, a spasso sulla Luna, promette il brivido alla sua affezionata clientela.** («News Blitz»)

## DICK TRACY
*E LA GANG SPAZIALE*

**Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.**

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(35 — Continua)

## Da ieri a domenica "Trasloco„ al Piccolo Regio

# GASSMAN È GRANDE

### Il recital-spettacolo e le cinque giornate accanto alla Giannotti e a Giacobini

*Vittorio Gassman ha inaugurato ieri sera il Piccolo Regio, seconda sala del rinato complesso di piazza Castello. Rinnovato nella volontà, ma costante nel desiderio di primeggiare e stupire, il mattatore ha segnato con il recital Il trasloco il suo ritorno alle scene dopo un'assenza di cinque anni: un'assenza che non ha giovato a nessuno perché altri primattori gli hanno forse fortunosamente tolto la posizione di preminenza nel campo della prosa e perché nel cinema Gassman non è andato oltre la ricerca del successo a tutti i costi. Ecco quindi che una serata tradizionale come quelle organizzate dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il Regio, va al di là del fatto di cronaca.*

INTERPRETE UNICO. — *L'augurio degli spettatori che hanno applaudito a lungo è che Gassman s'impegni di più in prosa che in altre attività. Il teatro ha bisogno di un interprete come lui, scattante e piacevolissimo a cinquant'anni, dotato di immaginazione e di memoria eccezionali, abile nel trarsi d'impaccio in ogni circostanza. Tecnicamente l'attore non ha difetti. Potrà perdersi nel compiacimento ma è questo un peccato veniale che per giunta affiora solo a tratti in quanto Gassman ha reso meno vistoso il timbro di voce e controllato l'imitabile gestire. [illegible] che la gente si aspetta di scoprire in lui l'eterno mattatore. Ebbene, che sia almeno un mattatore di sensibilità contemporanea, aperto agli stimoli degli Anni 70.*

*Il trasloco rappresenta una prima indicazione in questo senso. Non è semplicemente l'esibizione che stupisce. Nei due tempi ascoltiamo — a parte l'epilogo del Moby Dick di Melville ed alcune citazioni dal Qohelet dell'Ecclesiaste — soltanto autori moderni raggruppati in un discorso sui grandi temi, dalla vita all'amore alla morte all'aldilà. Brecht e Corso parlano di distruzioni e quindi di pace, Salinas e Kafka dell'amore [illegible] famiglia e per i figli, Oppenheimer e Brown delle ossessioni amorose, Fiolano e Ferlinghetti dell'estrema soglia dell'esistenza.*

COM'E' IL RECITAL — *Lo spettacolo si apre con una dolce cantilena di Claudia Giannotti, l'attrice che con Franco Giacobini collabora nel rendere il recital vario e spezzato d'intermezzi e di sorprese. Entrambi [illegible] [illegible] l'influenza del mattatore ma è un inconveniente di poco conto, dal momento che assicura credibilità all'improvvisazione e unitarietà alla recitazione. Gassman viene alla ribalta senza fretta, quasi incerto se scegliere la via del manierismo o della spontaneità. Non si sa come prenderlo, davvero. Se il [illegible] [illegible] frettolosamente un golf attorno ai pantaloni per mascherare uno strappo, nessuno sembra crederqli. Se offre da bere a un tale, eccoti: subito un altro da fondo sala pretendere a sua volta l'omaggio come se il farne a meno gl'impedisse di gustare a fondo lo spettacolo.*

*Gassman adotta il crescendo e dopo mezz'ora giunge a scuotere l'uditorio con la terrificante dizione di Bomba di Gregory Corso, ironico e disperato come l'autore vuole. Vittorio Gassman cita in questo modo uno dei suoi trionfi (il recital DKBC dove la C era proprio quella di Corso) e dimostra che non si deve fossilizzare sempre sul glorioso passato. Ne ha variato — e forse allungato — alcuni passi, onde nel retorico così scopertamente da costituirne la migliore critica, [illegible] stremato tra colonne neoclassiche spezzate dal proprio impeto più che dalla immaginaria potenza dell'ordigno.*

*Nel secondo tempo il dispositivo scenico di Giulio Paolini lo proietta, sopraelevato, fra le poltrone mentre alcune persone sono pregate di invadere il palcoscenico e altre sono invitate ad una spiccia merenda. Come si vede, è modesta la partecipazione di pubblico perché nè Gassman nè la Giannotti nè Giacobini sull'illudono circa la felicità dell'happening. Il ritmo si fa meno concitato. Si apre con il ricordo di un sorriso perduto (Cara Marilyn Monroe) e si termina con l'allucinante visione di Ferlinghetti (La lunga strada, già apprezzato in televisione.*

PER CINQUE GIORNI — *Non nasce — è vero — nelle due ore di rappresentazione alcun discorso di nuova drammaturgia. Gli argomenti e i letterati del Trasloco vengono in piena luce tra cumuli di vecchie copie de La Stampa e cassoni con la stampigliatura «Stabile di Torino», e probabilmente non vanno oltre l'ultima fila di platea. Siamo vicini, ma non immersi, in un discorso di drammaturgia autentica. Rimane, con la constatazione dell'ottima resa spettacolare, la speranza che le cose volgano nel senso desiderato per i quattro giorni che seguono l'anteprima di ieri. Per cento ore o poco meno Gassman dovrebbe animare una singolare kermesse di artisti dici, di avanguardia, del folclore. Vedremo chi sarà più coraggioso, chi apparirà maggiormente trascinante.*

*Fin da stasera, al termine del recital, il mattatore presenterà le sue due prime ospiti: la figlia Paola e Lucia Poli. Intanto si preparano personaggi inquieti come Carmelo Bene, Luigi Proietti, Paolo Villaggio. Spetta a loro e al pubblico togliere la parola al mattatore impegnato nel trasloco.*

**Piero Perona**

Vittorio Gassman e Claudia Giannotti ieri al Piccolo Regio nel recital «Il trasloco»

## QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

# Skorzeny il pretoriano

**SECONDO CANALE: il generale di Hitler intervistato in "E ora dove sono?"; segue il "Rischiatutto" - PRIMO: un telefilm per la serie "Oggi in Italia" preceduto da "Tribuna sindacale"**

Va in onda alle 21,30 sul Primo canale, in alternativa al telequiz il secondo telefilm del ciclo OGGI IN ITALIA che raccoglie sotto questa testata piuttosto generica alcuni racconti di genere assai diverso il cui denominatore comune è quello d'essere stati diretti da giovani registi oltre beninteso a quello di essere ambientati entro i sacri confini della patria. Quanto poi ad esprimere una realtà sociale del nostro tempo si tratta di un attributo talmente vago da potersi applicare ad una qualsiasi vicenda umana che abbia per protagonisti cittadini italiani.

LASCIARE LA TERRA come s'intitola l'episodio proposto stasera, soggetto e sceneggiatura di Gennaro Manna e regia di Luigi Perelli, tocca comunque alcuni temi abbastanza significativi quali l'abbandono delle campagne e l'emigrazione interna ed oltremare. Le riprese sono avvenute a Roccacaramanico, in Abruzzo, un villaggio della Maiella retrocesso a frazione dopo che lo spopolamento ha ridotto i suoi abitanti da 900 a 30.

Il protagonista della vicenda è Daniele, un giovane emigrato a Milano che ritorna al suo paese proprio mentre la famiglia della fidanzata, Dora, è in partenza per l'Australia. Al centro della storia è tuttavia un immenso muraglione a secco che il padre del giovane sta pazientemente costruendo per proteggere dalle frane il piccolo podere comprato con i risparmi di tutta la sua vita. In paese l'uomo è considerato un pazzo. Mentre sta lavorando alla sua opera, uno smottamento lo travolge.

Cosciente dell'inutilità di tanta fatica, ma desideroso di poter vedere almeno il primo raccolto, il giovane giunge alla decisione di continuare l'impresa paterna. Anche Dora lo raggiunge sul muro: al «tradimento» dell'emigrazione preferisce l'impossibile. I due giovani resteranno al paese per non abbandonare la loro terra.

I principali interpreti del telefilm sono Luigi Diberti e Teresa Ricci, nella parte dei due fidanzati.

* *

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21, da TRIBUNA SINDACALE con un dibattito a due tra Cisnal e Confindustria. Li completa, alle 22,40 uno spettacolo di pantomima del ciclo MASCHERE E SORTILEGI DI VENEZIA. Jean Masson e Giovanni Poli, con i mimi del teatro Ca' Foscari e Gian Ciampi, propongono, «Dalla porta e dalla finestra» e «Il re del traghetto» su musiche di Jacques Meichel.

* *

OTTO SKORZENY l'atletico pretoriano di Hitler divenuto noto per aver liberato Mussolini, il 12 settembre 1943, calando con i suoi paracadutisti sull'albergo di Campo Imperatore, sul Gran Sasso, dove il governo Badoglio lo teneva prigioniero è l'ultimo personaggio presentato dalla rubrica di incontri E ORA DOVE SONO? Generale delle «SS» a riposo (lo divenne giovanissimo, ad appena 37 anni, saltando a piè pari, in appena 18 mesi, ben tre gradi della gerarchia, da maggiore a comandante di brigata) si qualifica oggi ingegnere e uomo d'affari anche se lo si sospetta di attività clandestine ben più inquietanti.

Il servizio reca la firma di Indro Montanelli ed è proposto alle 21,20 sul Secondo canale.

* *

Alle 21,35 a RISCHIATUTTO la campionessa in carica Cinzia Salvatori, la ragazza di Riccione ribattezzata la «formichina» per le sue piccole puntate, che non le hanno impedito di vincere 6 milioni e mezzo grazie alla sua perfetta conoscenza delle tragedie greche è sfidata dall'ex calciatore, ex cantante lirico, ex studente di medicina ed ora impresario teatrale di Venezia-Lido Michelangelo Marcelluso, di 33 anni, che si presenta per le opere di Mascagni, Puccini, Cilea e Giordano. L'altro concorrente è il fiorentino Enzo Pierini, di 25 anni che fu la guida turistica benché laureato in lettere; risponde a domande sulla geografia dell'Italia.

**d. g.**

## OGGI SUL VIDEO

### primo canale

**17,30:** Telegiornale del pomeriggio.
**17,45:** La tv dei ragazzi (Sport giovane - Enciclopedia).
**18,45:** Sapere (Avanguardia letteraria).
**19,45:** Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento;
**20,30:** Telegiornale della sera.
**21 —:** Tribuna sindacale (Cisnal-Confindustria).
**21,30:** Oggi in Italia (Lasciare la terra).
**22,40:** Maschere e sortilegi di Venezia.
**23 —:** Telegiornale della notte.

### secondo canale

**18,45:** Sorgente di vita.
**19 —:** Giro ciclistico della Puglia.
**21 —:** Telegiornale.
**21,20:** E ora dove sono? (Otto Skorzeny).
**21,35:** Rischiatutto.

### i programmi di domani

**PRIMO CANALE** — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Ore 13 - 13,30: Telegiornale - 14: Corso di francese - 14,30: Corso di tedesco - 15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Jazz al Conservatorio - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Stasera - 22: Hockey.

**SECONDO CANALE** — Ore 17: Bologna. Corsa Tris di trotto - 18,45: Insegnare oggi - 19,30: Giro ciclistico della Puglia - 21: Telegiornale - 21,20: Goldoni.

## OGGI ALLA RADIO

### Nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23,15
13,15 Il giovedì
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti: i personaggi del melodramma
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna sindacale
21,45 La nuova America, di J. R. Dos Passos
22,15 Musica 7
23 — Oggi al Parlamento
23,20 Concerto del quartetto di Torino

### Secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
13,35 Passeggiando tra le note
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,35 Media delle valute, bollettino del mare
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Trio di canzoni
20,10 Formato Napoli
20,50 Supersonic
22,43 Quo vadis? di Sienkiewicz
23 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,25 Musica leggera

### Terzo

Giornale radio: ore 18; 21
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico: direttore Kertesz
16 — Liederistica, di Franck
16,30 Il senzatitolo
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica: dall'embrione all'uomo adulto
17,35 L'angolo del jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
20 — Idomeneo re di Creta, di Mozart, direttore Davis

**TELEVISIONE SVIZZERA** — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Corso di tedesco - 19,50: Proposte per lei - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il punto - 21,40: Lo sceicco bianco (film con Alberto Sordi) - 23,10: Telegiornale.

# JUVENTUS, BELGRADO (FINALE DELLA COPPA) E' VICINA

## Entra Haller il gioco cambia

*Sarà il 3-1 risultato sufficiente per affrontare senza grossi rischi l'incontro di Derby del 25 aprile e accedere all'ambita finale di Belgrado? Le vicende della partita di ieri hanno cancellato molte paure. Alla resa dei conti questo Derby non è la squadra di «marziani» che il suo allenatore Bryan Clough voleva spacciare. E' la solita formazione inglese, atleticamente solida, rude, che non concede mai tregua all'avversario. Ogni suo uomo si avventa sul pallone a testa bassa, proprio come un montone. Tuttavia, sebbene grande peso si voglia dare alle assenze di Hinton e Davies, ha una difesa penetrabilissima e un attacco non eccezionalmente pericoloso. Quando la Juventus ha capito (a fatica) con chi aveva a che fare, il valore del Derby è stato notevolmente ridimensionato.*

*Boniperti afferma comunque che quel gol, un poco balordamente subito dalla difesa bianconera nel primo tempo, è piuttosto indigesto. «Mi è rimasto — ha esclamato — sullo stomaco». In realtà, per il particolare regolamento della Coppa dei campioni, acquista per gli inglesi del Derby valore doppio e avrà peso determinante qualora la Juventus perdesse il secondo incontro con tre o più gol di scarto oppure con due gol di scarto e non segnando.*

*A Derby la squadra bianconera sarà costretta a difendere il 3-1 di Torino, ma con l'indubbio vantaggio di conoscere bene il gioco degli avversari, il loro valore e i loro limiti. Nel primo tempo di ieri la Juventus ha deluso la folla bianconera e la vasta platea televisiva, facendo temere un fallimento proprio perché i suoi uomini non riuscivano a trovare la giusta misura, non sapevano in quale modo aprirsi dei varchi fra la ragnatela ossessiva dei rams.*

*Il momento cruciale del match si deve individuare nell'occasionale ingresso di Helmut Haller. Da quel momento il gioco è cambiato: il tedesco, che aveva gran voglia di esibirsi, ha lavorato prevalentemente sulla destra (ma è stato per una ventina di minuti mobilissimo in ogni zona centrale e avanzata del campo, toccando tra l'altro di prima con l'abituale abilità) ed ha consentito a Causio di lavorare più proficuamente nella zona centrale. L'organizzazione difensiva degli inglesi si è sfasciata.*

*Può darsi che Helmut Haller non riesca a tenere più il ritmo di novanta minuti tirati allo spasimo, ma ieri ha dimostrato che egli è sempre un fuoriclasse, un giocatore che se gettato nella mischia al momento giusto può trasformarsi in pedina vincente. Anche frastornando la difesa avversaria.*

**Fulvio Cinti**

## Il gol capolavoro di "don,, José

Nuova gloria per il trentacinquenne Altafini. Le due reti segnate ieri contro il Derby portano il segno di una classe che non tramonta, di una lucidità che non è appannata dalla stanchezza neppure nei minuti finali di una partita giocata allo spasimo. Nella prima foto, (l'azione è del secondo gol) il brasiliano scarta l'avversario, coordinatissimo inizia lo scatto vincente (foto due) e tira in rete (foto tre) anticipando il ritorno di un difensore

*La stampa inglese*

## Il Derby è fuori!

LONDRA, 12 aprile.

La Juventus ha messo in mostra, sul campo del Comunale di Torino, ieri pomeriggio tutto il meglio e il peggio del calcio italiano per battere autoritariamente per 3-1 il Derby County inglese nella partita di andata della semifinale del torneo europeo della Coppa dei campioni.

Questo il succo dei commenti sulla stampa britannica, dopo l'impresa degli uomini di Vycpalek, i quali hanno se non altro il merito di aver svegliato gli inglesi dai loro sogni impossibili di gloria.

Jeff Farmer, inviato a Torino del «Daily Mail», ha definito la vittoria dei bianconeri piemontesi «una strabiliante mistura di talento e di infodità». Farmer scrive che lo stopper juventino Francesco Morini «ha imperversato a centrocampo come un assassino prezzolato che qualsiasi arbitro inglese avrebbe inviato negli spogliatoi prima della fine del primo tempo. Furino — aggiunge — è un giocatore che dà il tocco finale all'avventatezza juventina di centrocampo».

Frank Clough, del «Daily Sun», dal canto suo accusa l'arbitro tedesco Gunther Schulenburg di avere favorito apertamente gli italiani. «Questo dittatore tedesco non ha concesso nulla al martoriato Derby, chiudendo invece un occhio su alcune lampanti provocazioni da parte della classica Juventus».

Frank McGhee, del «Daily Mirror» scrive: «Il Derby County è rientrato a casa sostenendo che non tutte le speranze sono perdute. Ma se sono onesti, dovrebbero riconoscere che essi sono ormai tagliati fuori dalla finale. Avrebbe potuto terminare la partita d'andata con un tale scarto di reti che i bastardi dell'inferno al confronto sarebbero parsi dei piccoli fossi».

McGhee si riferiva evidentemente alle occasioni mancate per un soffio dai bianconeri. David Lacey, del «Guardian» è d'accordo sul fatto che «le possibilità del Derby di giungere alla finale, sono molto sottili, per dire poco». (Associated Press)

### CHE COSA SUCCEDERÀ A DERBY LA SERA DEL 25 APRILE

## Novanta minuti terribili per la difesa bianconera

Novanta minuti di fuoco attendono la Juventus a Derby. Il 25 aprile, nella tana dei «rams», dovrà subire l'assalto rabbioso dei campioni d'Inghilterra obbligati a vincere almeno due a zero per rimediare alla sconfitta di ieri. Furore agonistico, ritmo e velocità dei «gialli» di mister Clough metteranno a dura prova l'organizzazione difensiva dei bianconeri.

Ci sono due precedenti significativi, oltre al 3-1, che invitano all'ottimismo: Leeds e Wolverhampton. A Leeds, due anni fa, la Juventus concluse a reti inviolate la seconda finale di Coppa delle Fiere: perse il titolo in virtù del gol segnato dagli inglesi a Torino (1-1) che contava doppio. Sul piano tecnico-tattico fornì però una prova a livello europeo. L'anno dopo, nella stessa competizione, a Wolverhampton, pur schierando numerose riserve (diversi titolari erano rimasti a casa in vista del derby con il Torino, tappa importante nella lotta per lo scudetto) perse di misura (1-2) ma impegnò a fondo i «wolves» che, nel finale, rischiarono di essere raggiunti ed eliminati.

Questi precedenti dimostrano — anche se ogni partita fa storia a sé — che la Juventus può reggere all'urto del Derby County, anzi può sfruttare meglio che in passato il suo contropiede. Lo si è visto anche a Magdeburgo ed a Budapest. Ieri si è portata in vantaggio proprio su azione di rimessa impostata da Morini, proseguita splendidamente da Anastasi e conclusa da Altafini nel momento in cui il Derby sembrava poter prendere il sopravvento. Anche il terzo gol è scaturito da un contropiede.

Adesso la Juventus conosce la forza ed i limiti degli antagonisti ed ha acquisito sufficiente esperienza internazionale per amministrare il 3-1 dell'andata e per puntare diritto su Belgrado. E' chiaro che in Inghilterra i bianconeri dovranno scendere in campo convinti nelle loro possibilità, decisi ad opporsi sia sul piano atletico che agonistico ai robusti e grintosi avversari. Ci sarà molto da fare per Zoff e per i suoi compagni di reparto nonché per i centrocampisti: i «rams» pioveranno in area, che ribollirà di mischie. Difesa attenta ma elastica e contropiede rapido saranno le armi con le quali la squadra di Vycpalek cercherà di contenere gli assalti del Derby e possibilmente minacciare la porta avversaria con improvvisi contrattacchi. Dice giustamente Haller: «Dovremo cercare di segnare un gol e pertanto non dovremo pensare unicamente a difenderci. Al momento le nostre possibilità di qualificazione sono al settanta per cento». Un gol stroncherebbe ogni illusione agli inglesi, li fiaccherebbe nel morale e schiuderebbe le porte della finalissima europea di Belgrado ai campioni d'Italia, la prima nella storia della Juventus.

**Bruno Bernardi**

## Gli insulti di Clough e senza McFarland

Chissà che festa avranno fatto gli italiani residenti a Derby! Incontrammo uno di questi in una via della città, nel negozio che vende i «souvenirs» dei «rams»: «Se la Juventus non vince — disse — per un anno almeno la nostra vita qua sarà impossibile!». Chissà che festa avranno fatto all'unico ristorante italiano di Derby, «La Gondola», piazzato ad un chilometro dallo stadio, ritrovo giornaliero dei calciatori inglesi. In questo ristorante, c'è un cameriere che è il solo «tifoso» di Furino: è un bolognese, ha fondato una squadra di calcio che si chiama Juventus e con la quale partecipa al campionato di promozione.

«Se la Juventus in Italia non vincerà con almeno due gol di scarto — diceva — qui a Derby sarà dura. In trasferta gli inglesi sono [illegible] irresistibili, in casa contro jugoslavi, portoghesi e cecoslovacchi non hanno subito alcun gol: trascinati dal loro pubblico si scatenano, diventano terribili. Per mezz'ora qui al Baseball Ground (uno stadio che ricorda il Moccagatta di Alessandria) il Benfica non toccò palla e poi se ne tornò a casa con tre gol nel sacco. La Juventus è un'altra cosa ma sarà dura».

Così parlava il cameriere bolognese del ristorante «La Gondola», il quale avrebbe voluto issare fuori dal locale la bandiera bianconera ma i suoi padroni — pensando agli incassi — glielo proibirono. «Quando però verrà la Juventus a Derby — promise — la bandiera ci sarà».

A Derby la Juventus troverà non una ma mille bandiere: i posti nei voli charters sono esauriti, italiani «made in England» partiranno da ogni parte dell'isola, Derby permettendo poiché i biglietti per gli «stranieri» non saranno più di 3000. A questo punto, dopo il trionfo di ieri, non ne sarebbero bastati 20 mila.

Sul terreno secco del Baseball Ground (praticamente senza erba e un po' gibboso), che nei giorni precedenti l'incontro verrà continuamente annaffiato, la Juventus troverà uno degli ostacoli più difficili della sua storia. I paragoni col Leeds servono a poco: con Clark e soci si poteva giocare. A Derby la squadra avversaria viene letteralmente aggredita e costretta alle corde. La difesa bianconera subirà un severo collaudo e per una mezz'ora abbondante dovrà soffrire: potrà difendersi meglio, però, rispetto a ieri quando presa la palla doveva impostare il gioco, là in Inghilterra dovrà limitarsi a spazzarla e a perdere tempo. Oltretutto, nella gara di ritorno, mancheranno sicuramente Mc Farland e Gemmill, ovvero una pedina della difesa ed una del centrocampo entrambi già ammoniti in Coppa e quindi — dopo il richiamo di ieri — automaticamente squalificati. In compenso rientreranno in squadra altri due uomini, Hinton, abile rifinitore e prezioso nel cross nonché Davies.

Senza Gemmill a centrocampo, il Derby perderà molto della sua spinta e non potrà nel contempo sfruttare Mc Farland in difesa (al Comunale lo stopper ha reso soltanto al 40 per cento delle sue possibilità) e all'attacco dove Roy è maestro nel girare in porta sia i cross che i calci d'angolo.

La Juventus a Derby ha tutto da guadagnare a sfruttare a fondo il suo «catenaccio» (come l'ha chiamato l'arbitro tedesco) lasciando sfogare gli inglesi per poi bastonarli ancora una volta con Altafini, Anastasi e Causio. Certo sarà una battaglia perché attaccheranno tutti, terzini, centrocampisti e ali mentre mister Clough dalla panchina vomiterà suggerimenti ai suoi giocatori e insulti agli italiani.

**Giorgio Gandolfi**

## Ora Anastasi chiama Altafini

Trionfo per José Altafini, il quale segna due gol nel concerto di una vittoria che avvicina Belgrado. Successo per Causio autore del gol intermedio fra le due prodezze del brasiliano. Complimenti a tutti gli altri, ma in particolare un riconoscimento va a Pietro Anastasi di Catania che ha aggiornato la sua storia di «Pelé Bianco» con due passaggi «al bacio» per il campione di Piracicaba. L'istinto di cercare Altafini, l'abilità di offrirgli la palla giusta sul destro o sul sinistro (tanto per José è lo stesso), confermano l'ideale fusione di un tandem che in fase offensiva costituisce la fortuna della Juventus in Coppa. Uno scudetto perso non può cancellare tutto quanto di buono è stato fatto fino a poche domeniche fa.

Anastasi ha un grande amico: Bettega. Amico sul campo e fuori. Ha sofferto più di ogni altro per la malattia dell'amico. Ha gioito più di ogni altro quando Bettega è ritornato in campo. Altafini doveva essere la riserva di Bettega, ma nel calcio si concepisce soltanto il linguaggio del gol. Altafini oggi lo parla meglio e la Juventus non può privarsene. Chi sacrificare, allora?

Bettega appunto, che ritornerà come prima, più di prima forse, ma che sta ancora pagando per gli otto mesi trascorsi fuori dal campo. Umanamente, Anastasi chiedeva Bettega al suo fianco, con il quale gli scambi e gli spostamenti ormai erano automatici, istintivi. Però ha saputo assoggettarsi, per il bene della Juventus, a legare saggiamente con un campione come José al quale affida anche il compito di fare gol.

Quei palloni che possono mancare da un centrocampo impegnato contro avversari aggressivi come erano ieri gli inglesi, fino a togliere il fiato, va a cercarli il centravanti per offrirli al brasiliano. Il guizzo del siciliano, il dribbling, la costanza nel contrastare l'uomo, fanno spazio e liberano Altafini che appena vede la palla sui piedi del compagno si avventa verso la rete avversaria sicuro di ricevere il passaggio. Difficilmente corre a vuoto.

Ieri Bettega è uscito dagli spogliatoi comprensibilmente malinconico. Alla festa non ha partecipato come avrebbe voluto. Cioè madido di sudore, appena uscito dalla doccia. Anastasi l'ha seguito con lo sguardo e aveva negli occhi una punta di malinconia. Attorno ad Altafini stavano cento giornalisti.

Come si rinnova continuamente il mondo del calcio! Pietro invece regge sempre, più forte di ogni avversità. E' il primo a dare la carica, il primo a smuovere l'ambiente quando sembra che questo voglia adagiarsi, il primo a stringere i pugni se qualcosa non va fino a discutere sul campo con Vycpalek. E' l'anima della Juventus che ai meridionali, giocatori e tifosi, oggi deve molto.

Anastasi è diventato umile, umano, gagliardo. Per lui le partite non sono mai perse, neppure quando perde. Non l'ha detto a nessuno, ma prima della partita la sua più grande amarezza consisteva nell'aver letto lunedì su un giornale milanese «Fra Juventus e Milan c'è un abisso». Un abisso in che cosa non è stato spiegato bene, ma quel supposto abisso è stato subito colmato dal 3-1 contro il Derby e Pietro negli spogliatoi si è sfogato. «Ecco la risposta, la nostra risposta a questi paragoni che non reggono».

Chiunque gli giochi al fianco lo ringrazia. Oggi Pietro è un campione, perché oltre che essere centravanti sa essere regista, centrocampista, terzino. E come terzino crediamo che lo vedremo spesso a Derby.

**Franco Costa**

### ALLARME AD AMSTERDAM

## Declino dell'Ajax?

### *Gli spagnoli prevedono una finale Real-Juventus*

**dal nostro inviato**

Amsterdam, 12 aprile.

Anche i «supermen», allora, possono accusare la fatica, le botte, gl'incidenti di gioco. Reduce da un periodo di impegni duri in Coppa e in campionato, provato da una serie di infortuni che è di per se stessa segno di stanchezza generale, con l'uomo di maggior classe — capitan Cruyff — handicappato da un malanno al ginocchio destro che non sembra essere menisco ma andrebbe però curato con un adeguato riposo, l'Ajax ha mostrato la corda ieri sera contro i vivaci ma modesti spagnoli del Real Madrid.

Al «Santiago Bernabeu» ci sarà battaglia grossa, il 25 aprile, fra le due superstiti della Coppa dei Campioni. Gli spagnoli non si sentono affatto sicuri, sono consci di avere trovato ieri sera un avversario al 50 per cento, forse meno, delle sue possibilità. Stanchezza a parte, la delusione più grossa l'Ajax l'ha offerta sul piano tattico, e il rilievo pone in prima fila sul banco degli accusati proprio il «mago» Stefan Kovacs, che ha permesso ai suoi giocatori di andare avanti senza idee, portando la palla fino ad andare a sbattere nel muro madrileno, con la messa in campo d'un difensore, Schilker, al posto dell'indisponibile centrocampista Gerrit Muhren (ed infatti nella ripresa, con Arnold Muhren al posto di Schilker tutto è andato meglio), che ha infine schierato un Cruyff zoppicante, obbligato a fare la punta fissa invece che spaziare, com'è suo solito, lungo tutto l'arco dell'attacco.

Stanchi i giocatori, poco lucido il trainer. Il calcio atletico offre questi capovolgimenti di situazione, come scade un poco la forma il gioco ne soffre. Ieri sera in campo non c'era certo l'Ajax scatenato che dominò il Bayern (fra i tedeschi e il Real ci stanno tre gol di scarto a favore di Müller e soci), ma una squadra di bisonti senza idee.

Così gli spagnoli, che bisonti certo non sono (anzi, la media è piuttosto scarsa sul piano atletico) hanno potuto far valere la superiorità tecnica individuale e una certa dose di astuzia. Questo in difesa, perché se in avanti fossero stati un po' più accorti, sarebbero andati in gol nel primo tempo, quando gli olandesi hanno lasciato invitanti corridoi al contropiede avversario.

Ma Santillana ed Aguilar sono giovani, Amancio avrebbe l'esperienza ma non ha più la forza. Il Real saprà trasformarsi in casa, come gli è successo contro la Dinamo di Kiev (0-0 in trasferta, 3-0 al «Bernabeu»)? I tifosi al seguito assicurano di sì, tutti danno già per scontata una finale Real-Juventus, con completa rivincita del calcio latino.

«La partita di stasera e i due gol di Altafini — ci ha detto Kubala uscendo dallo stadio — mi hanno confermato che il calcio si gioca sempre meglio e che sempre più pochi sono gli uomini di classe. Bloccato da un malanno Cruyff, s'è fermato tutto l'Ajax. Se il Real avesse avuto un Altafini, in contropiede avrebbe vinto la partita». Ed è la verità, non soltanto solidarietà fra due grandi personaggi del football mondiale.

**Bruno Perucca**

## *Alessandria*

## Marchioro confermato

Giuseppe Marchioro è stato salvato dai giocatori. Ieri l'allenatore dell'Alessandria era sull'orlo dell'esonero (dovuto al suo rifiuto di accettare l'affiancamento di un altro tecnico proposto dalla società), oggi può riprendere normalmente il lavoro. Una dimostrazione che Marchioro non soltanto non ha nessuna colpa nell'attuale situazione dell'Alessandria, ma che la sua direzione tecnica è ritenuta valida.

### OGGI IN PARTITA

## Il TORINO cerca a Gaeta i sostituti di Ferrini e Agroppi

La squalifica di Ferrini costringerà Giagnoni a presentare una formazione inedita a Napoli per domenica prossima. Occorre anche aggiungere che Agroppi ieri ha provato al Filadelfia con esito negativo e non è partito con i compagni alla volta di Gaeta, dove i granata oggi disputano una partita amichevole. Si tratta di un impegno programmato per portare la squadra in un clima distensivo in vista di una partita cui il Torino annette una grande importanza.

Giagnoni ha già pensato, a grandi linee, alle sostituzioni: giocheranno probabilmente Crivelli e Madde al posto dei due indisponibili. Per quanto riguarda la difesa, Mozzini dovrebbe giocare ed a Lombardo è concesso un altro turno (meritato) di riposo. Non è da escludere anche l'inserimento di Masiello che attraversa un buon periodo di forma: l'allenatore deciderà dopo aver visto all'opera la squadra nell'amichevole di oggi pomeriggio (ore 16.30) a Gaeta. «Dovremo prepararci molto seriamente per Napoli — ha detto Giagnoni — perché puntiamo alla Coppa Uefa e non possiamo perdere punti. La partita sarà molto dura, ma il Torino — negli ultimi tempi — ha dimostrato di giocare un buon calcio e quindi sono fiducioso».

### IPPICA

## Due giorni a Vinovo con i "gentlemen,,

*Vinovo ospiterà sabato e domenica per la prima volta le gare annuali per l'assegnazione della «Targa d'Oro» dei gentlemen drivers del trotto. I migliori guidatori dilettanti — in base alle classifiche, alla fine del 1972, nelle varie regioni — si daranno convegno sabato pomeriggio a Vinovo: Saranno sedici a disputarsi, in due batterie, il diritto alla finale della domenica a cui accederanno i quattro migliori delle due eliminatorie. Entrambe le gare di sabato hanno una dotazione di 800 mila lire e si indirizzano a cavalli con record compreso fra 1'20"1/10 al km e di 1'22". Con i modestissimi cavalli avrà luogo la gara di domenica: questa volta però ci sarà in palio un milione e mezzo.*

*I dirigenti della Società Torinese, intanto, hanno pubblicato il programma della riunione di galoppo: comincerà il 25 aprile, comprende 20 giornate di corse, si concluderà il 7 luglio. Ricca la dotazione (sui 300 milioni), parecchie le prove di cartello. Spiccano la corsa Tris, Premio Empire (5 milioni) del 1 maggio; il Premio della Moda (5 milioni, 2200 metri) del 20 maggio, giorno in cui sarà disputato anche il Premio Collegno (L. 3.300.000, m. 2200), prova di preparazione per il «Principe Amedeo»; la Gran Corsa di Siepi (L. 8.000.000) del 27 maggio; il Premio Royal Mares (lire 4.000.000, m. 1600) per femmine del 31 maggio; il Premio Principe Amedeo (L. 16.500.000, m. 2600) per i tre anni sarà corso il 2 giugno; dieci milioni in palio nel Gran Steeple Chase (m. 4000 ostacoli) del 10 giugno; altri [illegible] nel Premio Città di Torino (m. 1600) del 25 giugno; ed infine il 7 luglio si correrà il Premio Unire (L. 8 milioni 250.000, m. 2600) in siepi.*

**Elvio Rossi**

### STASERA IL VIA

## FIAT - LANCIA sfida sulle strade dell'Isola d'Elba

Stasera alle 21,01 prenderà il via la sesta edizione del Rally automobilistico Internazionale dell'Isola d'Elba, una gara che vanta molti titoli perché è valida per il campionato europeo dei conduttori, per il campionato italiano, di Francia e Lussemburgo e per la Coppa d'Oro del Mediterraneo. Più che logica la partecipazione qualificata: 105 equipaggi sono alla partenza con le squadre ufficiali della Fiat, Lancia e Volkswagen.

Otto Fiat-Abarth 124 spider 1800 sono affidate rispettivamente a Pinto, Barbasio, Bisulli, Paganelli, Verini, Ormezzano, Smania e Donatella Tominz. La Lancia conta ancora su Munari e Mannucci, vincitori con la «Stratos» del Rally Firestone e su Ballestrieri. Entrambi correranno con la Fulvia HF. Munari ieri aveva accusato qualche linea di febbre influenzale: non ci dovrebbero comunque essere preoccupazioni per il pilota della Lancia che sarà regolarmente in gara con il ruolo di gran favorito.

La Volkswagen punta molto su Trombotto che alla guida di un «Maggiolone 1302 S» spera di conquistare il terzo successo in un rally che sembra esaltare le sue caratteristiche di pilota. La gara si articola in due tappe per 1504 chilometri

## SOTTO LE LUCI DEL RING

# Puddu contro Arcari? (un match inutile e fratricida)

E adesso, finita la «musica» Arcari-Lopopolo, ne attaccano un'altra: ora vogliono Arcari-Puddu. Sarebbe indubbiamente una sfida carica di «suspense», quella tra il campione del mondo dei pesi welters junior ed il detentore del titolo europeo dei leggeri, ma francamente ci sfugge l'utilità di queste lotte fratricide tra i pochissimi pugili di valore che ci rimangono. In un ambiente come il nostro, dove gli idoli si creano e si distruggono con rapidità, dove un k.o. non è un semplice infortunio sul lavoro, ma un dramma senza rimedio, certi confronti diretti, progettati sognando un irripetibile rinnovarsi dell'epoca di Benvenuti-Mazzinghi, non sono consigliabili.

Tonino Puddu, di cui non ci sogniamo nemmeno di disconoscere il valore, ha ottime possibilità di arrivare a battersi per il titolo mondiale nella sua categoria, senza tagliar la strada ad Arcari: se solo volesse, già in giugno potrebbe volare a Panama per contendere a Roberto Duran la porzione di titolo riconosciutagli dalla Wba; con un po' di paziente attesa, potrebbe inserirsi tra i pretendenti alla successione di Gonzales, il campione riconosciuto dal Wbc. Se scegliesse la terza strada, quella di Arcari, potrebbe infrangere un idolo, od esserne duramente ridimensionato. A chi conviene?

Per ora, comunque, si è soltanto in fase di chiacchiere sui giornali abituati a chiacchierare di più: il «clan» di Arcari avrebbe chiesto, per accettare un confronto con Puddu, la bella cifra di quaranta milioni, la luna o press'a poco. Puddu dice che a lui del titolo di Arcari non gliene importa niente e che vuole farsi strada nella sua vera categoria. Strumolo da Milano offre venticinque milioni. Parole, insomma, come sempre: tante, troppe.

Puddu, europeo dei leggeri

## "Primi pugni,,

Nella sala del Cral Aurora di Collegno si sono concluse lunedì sera le fasi regionali del torneo «Primi pugni», che hanno portato alla ribalta alcune interessanti «promesse» del pugilato piemontese. Ecco i risultati delle finali: minimosca: Castrovilli (Baroni) b. Riccari (Gaggia Biella) ai p.; mosca: Gueli (Lib. Torino) b. Giampietro (Galliate) ai p.; gallo: Datoli (Galliate) b. Di Salvo (Lib. Torino) ai p.; piuma: Bauard (Boxe Aosta) b. Caprino (Galliate) ai p.; leggeri: Marcello (Baroni) b. Iozzi (B. C. Torino) per k.o.t.; superleggeri: Controllo (Lib. Torino) b. Missoot (Boxe Aosta) ai p.; welters: Berna (Baroni) b. Chassod (Boxe Aosta) per k.o.t.; superwelters: Ferrari (Boxe Vercelli) b. Sotnica (Boxe Chivasso) ai p.; medi: Mario (Boxing Club Torino) b. Ridolfo (Lib. Torino) per abbandono; mediomassimi: Bellini (Gaggia Biella) b. Mintrone (Lib. Torino) per k.o.t.; massimi: Facciani (Palmar Boxe Asti) vince per mancanza di avversari.

Per questi giovani pugili, laureatisi campioni nell'ambito regionale, l'orizzonte pugilistico non sembra destinato a chiudersi in Piemonte. Alcuni tra essi sembrano in grado di comportarsi assai bene anche nelle finali nazionali del torneo «Primi pugni», che incominceranno il 24 corrente a Belluno. Le speranze più solide della boxe piemontese sembrano essere il walter Berna della Baroni, il peso medio Mario del Boxing Club Torino, il superleggero Controllo della Libertas Torino, il peso gallo Datoli di Galliate. Chissà che qualcuno di loro non torni da Belluno con una maglietta tricolore.

## Colonia Trombetta

Mario Trombetta, il dinamico istruttore della «Baroni», procuratore di alcuni neoprofessionisti torinesi e matchmaker per conto della Iveat, ha già messo in calendario due manifestazioni riservate alle ultime leve della boxe professionistica: per il 18 maggio ed il 1° giugno, entrambe al Palasport, la seconda nel quadro delle manifestazioni annuali per il «Festival dell'Unità». Ne saranno protagonisti, com'è naturale, i soliti Bei e Verdiani, a cui potrebbero aggiungersi anche Veroli, Pannunzio e gli altri della «colonia» di Trombetta.

In attesa di questo ritorno sul ring di casa, i pugili di Trombetta si stanno facendo onore anche... all'estero. Veroli, a cui la lezione subita all'esordio al Palasport contro il napoletano Diana è servita per riprendere con la dovuta umiltà la strada della palestra, si è rifatto l'altra sera andando a vincere a Ferrara a spese dell'imbattuto Ruggeri.

Walter Guarnieri, dal canto suo, sempre pronto ad accettare un ingaggio senza mai spaventarsi del rischio, ha firmato per andare a Genova il 17 corrente, per misurarsi con lo «spauracchio» del Luis Duran, mentre il leggero Oppedisano ed il medio Pannunzio sono stati ingaggiati per il 28 aprile a Rimini, per incontrare rispettivamente Cianconi e Lazzari. Sono tutti ragazzi che non si tirano indietro quando è ora di battersi e che quindi sono sempre in grado di guadagnarsi onestamente il pane sul ring di provincia. Qualcuno di essi ha maggiori ambizioni, ma il tirocinio è uguale per tutti.

Rubrica a cura di **GIANNI PIGNATA**

## TORINO-ALASSIO INTERNAZIONALE

# Trofeo Stampa Sera trenta tedeschi al via

## Le strade della corsa

| Alt. mt. | LOCALITA' | Km. | Media km. 42 |
|---|---|---|---|
| | | | ore |
| 241 | TORINO (Moncalieri) | | 12,30 |
| 236 | CARIGNANO | 11,00 | 12,45 |
| 240 | CARMAGNOLA | 19,60 | 12,58 |
| 255 | RACCONIGI | 30,10 | 13,13 |
| 285 | CAVALLERMAGGIORE | 37,10 | 13,23 |
| 321 | SAVIGLIANO | 44,30 | 13,33 |
| 345 | GENOLA | 50,30 | 13,42 |
| 383 | FOSSANO | 58,50 | 13,54 |
| 385 | TRINITA' | 64,80 | 14,03 |
| 387 | MONDOVI' | 77,20 | 14,21 |
| 598 | VICOFORTE | 83,80 | 14,30 |
| 444 | S. MICHELE | 85,80 | 14,33 |
| 422 | LESEGNO | 88,80 | 14,36 |
| 388 | CEVA | 94,80 | 14,45 |
| 483 | BAGNASCO | 105,80 | 15,01 |
| 581 | GARESSIO | 118,20 | 15,16 |
| 957 | COLLE DI S. BERNARDO (g.p.m.) | 124,20 | 15,30 |
| 175 | ERLI | 133,20 | 15,41 |
| 150 | ZUCCARELLO | 139,20 | 15,49 |
| 52 | CISANO SUL NEVA | 142,20 | 15,53 |
| 3 | ALBENGA | 147,80 | 16,01 |
| 6 | ALASSIO (Corso Europa) | 154,70 | 16,10 |

*Giancarlo Goretto, giovane speranza del ciclismo dilettantistico, si sta preparando intensamente in vista della Torino-Alassio, seconda e ultima prova del «Trofeo Stampa Sera». «Domenica — dice il corridore canavesano — conto di disputare una buona gara. La mia grande aspirazione è quella di poter riscattare la deludente prestazione fornita a Ciriè nella prima prova. Quel giorno, sulle strade di casa, l'emozione mi ha giocato un brutto scherzo e non sono riuscito a farmi valere».*

*Il percorso della Torino-Alassio si addice alla perfezione ai mezzi di Goretto. Il ventenne esponente della Brunero di Ciriè, infatti, è uno scalatore di vaglia e sui duri tornanti del Colle San Bernardo troverà certo il terreno ideale per mettersi in evidenza.*

*Anche il ligure Salvatore Liccardi è ansioso di ottenere un buon risultato di risonanza nazionale. Domenica scorsa l'alfiere dell'U. C. Alassio-Pioveson ha primeggiato nella classica Milano-Tortona e il successo è giunto proprio al momento giusto per infondergli la necessaria carica agonistica da esprimere nella Torino-Alassio. «Pure io — spiega Liccardi — sento il dovere di rifarmi della prova negativa fornita nel Souvenir Bertolazzo». A Ciriè tutti mi controllavano, perché ero considerato il favorito, e la stretta marcatura infittami dagli avversari mi ha innervosito in maniera tale da farmi giungere al traguardo in netto ritardo».*

*Per quanto riguarda, infine, l'apparato organizzativo della manifestazione di domenica prossima, i dirigenti del V. C. Alassio Di stanno completando le ultime formalità di ordine tecnico. Finora l'elenco degli iscritti ha raggiunto una settantina di adesioni e comprende le seguenti società: Alassio-Pioveson, Borgoprino di Imperia, Sanremese, Sole di Ventimiglia, Vost di Torino, Centotorri di Alba, Condor di Pinerolo, Leone di La Spezia (con l'inglese Philippe), Passerini di Milano, Brunero di Ciriè e Camonese. Saranno inoltre presenti trenta dilettanti tedeschi con il campione nazionale Leitner.* **f. bert.**

## BOCCE

**Ceronese** La gara di apertura del Commissariato Ubi di Ivrea è stata vinta dalla Gi-Fi Bitter Major che ha piazzato tre coppie ai primi tre posti (Ardito-Sacchi, Golfetto-Bracco, Galdo-Bignoli); quarta la Ceronese con Lacchio-Cignetti.

**Coppa Burzio** Nella successo della Bocciofila Bogo che ha conquistato i primi sette posti in classifica: 1. Talini-Grasso-Garis; 2. Siea-Berardo-Boriatio; 3. Torreco U.-Torreco V.-Ficco; 4. Podio-Siratti-Gorle C.



PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA SPORT

# PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

## NOVARA cerca l'europeo

Lionello Moroese, l'appassionato presidente della Novara Boxe che è riuscito a fare della sua città una delle migliori piazze pugilistiche d'Italia, non ha ancora perso la speranza di coronare la sua «escalation» come organizzatore arrivando al varo di un campionato d'Europa. Gli è andato male, per un soffio, il colpo di Arcari-Chervet, qualche mese fa, ma ora sta lavorando, in collaborazione con il padovano Antonio Girardello, in parecchie direzioni, ha gettato le reti sperando di pescare prima o poi il pesce grosso.

Le possibilità di indurre il tedesco Lothar Abend, campione continentale dei leggeri junior, a venirsi a giocare il titolo a Novara contro la «velleità» locale Giorgio Merlin, non sono campate in aria, mentre l'alleanza con Girardello porta a non escludere a priori da questo sogno europeo dei novaresi il nome di Bepi Ros, pretendente alla corona dei massimi che appartiene ora al britannico Joe Bugner.

Se dalla fase di trattative si potesse presto passare a quella di una concretizzazione di questi progetti, Moroese e Girardello troverebbero in Novara ampia collaborazione. Si dice ad esempio che il geom. Santino Taramola, presidente del Novara Calcio, sarebbe disposto ad allearsi con Moroese e Girardello.

## BASEBALL - Astisacar lanciato però manca ancora il campo

Il lanciatore Vegni

«Anche ad Asti, in occasione della Universiadi, molti parlarono di baseball. E io che in gioventù avevo disputato qualche partita a Torino in piazza d'Armi assieme a Beneck, ora presidente della Federazione, e ai suoi pionieri, fui afferrato dall'antico... ardore e tornai al baseball assieme ad altri astigiani». Così racconta l'imprenditore Filippo Pianta, «padre» del baseball astigiano: *grazie a lui i tre-quattro ragazzi che si cimentavano con una pallina ed una mazza sono diventati un continuo, le squadre in attività sempre più numerose, fra poco ci sarà anche il complesso femminile.*

«Quando lanciai l'idea — continua Pianta — venne Renato Germonio a darmi una mano e con il suo temperamento vulcanico in breve il "contagio" si sparse in vari quartieri. Fra poco disporremo d'un campo tutto nostro e sono sicuro che l'attività si estenderà ulteriormente».

*Dopo avere ottenuto un prezioso abbinamento con la Concessionaria Fiat di Asti (grazie all'interessamento del commendatore Arturo Villa) per cui ora la squadra che partecipa al torneo di serie D si chiama Astisacar, il baseball astigiano attende che il Comune, attraverso l'assessore allo sport professoressa Vignazolo, mantenga le promesse. Il terreno c'è già.*

«Giocare senza campo — continua Pianta — non è facile, ci arrangiamo per ora "diamantando" presso le parrocchie. Come allenatore della prima squadra abbiamo un ex giocatore del Lodi, Sgarlassetta. Il nostro vivaio promette bene: elementi come il ricevitore Raggio Colasuonno, il lanciatore Pino Cipolla e il seconda base, Beppe, si faranno presto conoscere. Dopo due anni di attività non possiamo lamentarci». *Merito di Filippo Pianta e dei suoi diretti collaboratori, Ezio Sgarlassetta, Paola Riccardi, Giorgio Fracchia, Antonio Pisci e Renato Sgarlassetta con i quali l'Astisacar farà molta strada. Giocherà in Serie D assieme ad Alessandria, Valenza, Sile Vercelli, Libertas Vercelli, Banchette Ivrea.*

**Giorgio Gandolfi**

**Arbitri** La Federbaseball indice e organizza un corso per arbitri di baseball e softball con inizio il 2 maggio. Il corso è aperto ad ambo i sessi tra i 18 e 35 anni per iscrizioni (aperte sino al 30 aprile) telefonare al 337.764.

**Nuovo campo** Sabato prossimo, tempo permettendo, verrà inaugurato a Torino il nuovo campo da baseball di corso Marche: toccherà alla Birichin (serie B) festeggiare l'avvenimento incontrando il Lions Firenze.

**Programmi** Al Golf Club Rapallo (v. Mameli 377) si disputa domenica la Coppa Michelino (medal-18 buche-handicap). Al C.G. Stupinigi (c. Unione Sovietica 552 bis), sospesa la Coppa Elvea, si gareggia invece, sempre domenica, nella Medaglia Manzile (medal-18 buche-handicap).

## Arnaldo Vegni l'"americano,,

Arnaldo Vegni, 16 anni, americano di... via Passo Buole. Domenica ha esordito nel massimo campionato di baseball tenendo a freno le mazze dei campioni d'Italia della Montenegro Bologna. «Una grossa impresa — hanno commentato Paschetto, che è il suo trainer, e Prone, il suo "scopritore" —. *Le due settimane passate in Florida gli hanno fatto bene; anzi l'allenatore americano ha detto che il ragazzo, se continuerà con la stessa volontà, potrà diventare un lanciatore completo. Deve curare la curve, le lanci fare ai giocatori che stanno per andare in posizione, lavori con le palle basse e gli sliders. Tira sempre forte, gli ha raccomandato questo grosso trainer, e lui sta obbedendogli».*

Vegni, come si ricorderà, fu il lanciatore partente nell'improvvisata Nazionale di San Marino: aveva da poco 15 anni, eppure mise al piatto giocatori come Passarotto, De Rossi, Minacco e Ugolotti.

## BOCCE - Rivodorese "grande,, ma le toglieranno CHEVIET

La Rivodorese, una delle «big» dello sport delle bocce, è decisamente la squadra del giorno sia per i risultati fin qui conseguiti (vittoria ad Alassio e a Vercelli) sia per il gran parlare che si fa di lei per la «questione dello straniero». Il francese Cheviet, campione del mondo, ingaggiato nel 1972 per un quadriennio, dovrà infatti lasciare la società al termine della stagione. La decisione è stata presa dal neo-eletto Consiglio federale «in base ad una "raccomandazione" espressa a grande maggioranza dall'assemblea delle società affiliate all'Ubi».

La squadra del rag. Marchisio, guidata da Gio Avataneo, è stata una delle grandi protagoniste della campagna trasferimenti e i suoi sforzi si sono conclusi con l'acquisto di elementi di indiscusso valore: Barosetto, Pisano, Grasso e Serini sono stati affiancati a Benevene, Brigaglia, Caudera e Cheviet. Una campagna tendente, dopo la partenza di Suini, a rafforzare la «rosa» dei giocatori e a mettere insieme una squadra in grado di contrastare i grandi rivali del Pianelli.

Un «botta e risposta», anche sul piano psicologico, tra Rivodorese e Pianelli (quest'ultima, oltre a Suini, si è pure assicurata il giovane Sturla e Debernardi) che nei risultati sinora di ragione ai «gialli», un leggero vantaggio sui «blu» del cav. Cesare Pianelli e di Carlo Trombetta. Due vittorie, a quadrette, di Caudera e compagni contro una sola di Andreoli-Sturla (è doveroso però ricordare che Grangaglia, per il noto incidente di Genova, non ha potuto partecipare alla gara di Vercelli).

La quadretta della Rivodorese vittoriosa ad Alassio e Vercelli. Da sinistra: Cheviet, Caudera, Barosetto e Benevene

Sul «caso Cheviet» sentiamo quanto dice Arrigo Caudera, colui che ha fatto venire in Italia l'asso lionese assicurandogli un regolare contratto di lavoro: «La decisione del Consiglio federale mi ha stupito, pur se qualcosa nell'aria c'era; personalmente ritengo che sia stato un provvedimento parlamentare affrettato e che non trova riscontro in nessuna disciplina sportiva. E' intenzione della nostra società cercare una soluzione più realistica che potrebbe essere quella di vietare, per il futuro, l'ingaggio di giocatori stranieri, permettendo però a quelli già tesserati di rimanere alla società di appartenenza. Le iniziative prese da me e dal rag. Regis del Nizza Refit (anche questa società ha tesserato il francese Champey per un biennio, n.d.r.) altro fine non avevano che quello di vivacizzare un ambiente che sia un po' spegnendosi e l'intento di contrastare l'evidente squilibrio di forze tra le società italiane».

Il presidente dell'Ubi, dottor Luigi Sambuelli, da parte sua si è limitato a mettere in rilievo che «il Consiglio federale non ha fatto altro che prendere atto della "raccomandazione" espressa dall'assemblea delle società e ha deciso all'unanimità di vietare l'impiego di giocatori stranieri».

«Ritengo — ha precisato Sambuelli — che nessuno svantaggio ne deriverà al gioco italiano che ha saputo dimostrare coi risultati dell'ultimo decennio di non essere inferiore a nessuno. Nel magnifico "curriculum" azzurro non più e non meno far testo le giornate-no ai mondiali di Montecarlo, perché un insuccesso, sia pure in un campionato del mondo, non può offuscare le moltissime vittorie conseguite».

La soluzione al problema che sta a cuore alla Rivodorese si presenta quindi piuttosto difficile se non impossibile dopo le decisioni federali; l'augurio è che sia il buonsenso a dettarla, senza peraltro dimenticare che sia Cheviet sia Champey sono «vincolati» alle società per un biennio (come d'altronde tutti i giocatori tesserati Ubi). Sul piano umano, infine, i due francesi dovranno sopportare un danno ben rilevante: da un giorno all'altro si troveranno infatti disoccupati senza quel posto di lavoro per il quale avevano accettato il trasferimento in Italia.

**Guido Tolazzi**

## Sui "diamanti,, torinesi

## Acsi e Birichin debuttano in B

E' il momento anche della Serie B. Sabato due formazioni torinesi, quella di Sellari (ACSI) e quella di Gigliotti (Birichin) si cimenteranno in un campionato mai più difficile dalla nuova formula del doppio incontro.

Mentre l'ACSI Torino è stata ripescata e cercherà di difendersi con onore grazie ai suoi giovani, allenati da Gian Carlo Alloggio, la Birichin parte con un obiettivo: valorizzare i ragazzi del vivai della Juventus e della Libertas uniti sotto gli stessi colori in Serie A e anche nel torneo cadetti, seppure con una diversa denominazione sociale.

L'allenatore Gigliotti metterà certamente in pratica le sue esperienze «cubane» a favore dei giovani, assieme ai coach-giocatori Bossi e Filipponi. La rosa a disposizione di Gigliotti è nutrita e tecnicamente valida anche se ancora grezza: i lanciatori Giacalone, Bondavalli, Martone e Tarrone; i ricevitori Birolo e Sanai; gli interni Coco, Manca, Filipponi, Luigi Signorin, Battaglia, Rossini e Cesare; gli esterni Antonio Signorin, Bovio, Venturiello e Pasqua.

Giacalone, Bondavalli, Birolo e Cesare (questi un interbase di 15 anni alla Passarotto) sono i più promettenti: Birolo ha già esperienza di Serie A e saprà certamente metterla a frutto.

## C'è spazio per tutti

Questa «Rubrica» è dedicata a tutti gli sport ed ai loro cultori per passione. Chiediamo la vostra collaborazione per evitare di trascurarne qualcuno: attendiamo quindi suggerimenti. Segnalateci le imprese dei vostri atleti scrivendo a: Redazione sportiva di «Stampa Sera», via Marenco 32.

## GOLF - Ada Tealdo si diverte a sconfiggere l'infuriato marito

Ada Tealdo precisa immediatamente di essere una semplice dilettante del golf che pratica soltanto da un anno, con frequenti interruzioni. Eppure domenica, al Circolo Stupinigi, la signora Tealdo ha ottenuto un risultato di grande rilievo terminando la gara con un eccellente 70, risultato superiore a quello di numerosi uomini più esperti e quotati.

La famiglia Tealdo è composta dal rag. Sergio (padre), anche lui giocatore di golf, dalla signora Ada e da Flavia, liceale dell'Alfieri, 17 anni, che rifiuta tassativamente di impugnare legni e ferri preferendo il nuoto e la pallavolo.

«E' l'unico neo della nostra famiglia — afferma mamma Ada —. Io e mio marito abbiamo iniziato a giocare al golf per reagire in qualche maniera alla noia di una vita atleticamente inattiva. Con un gruppo di amici una sera abbiamo deciso di ricominciare qualche sport, di muoverci insomma, trascurando per un poco i soliti cinema e teatri. E' cominciata così e adesso in casa mia non si parla d'altro. Golf, golf e sempre golf. Quando abbiamo cominciato, mio marito si è mostrato piuttosto scettico, ma gli è bastato prendere una lezione per innamorarsi di questo sport e non riuscire più a staccarsene».

— Flavia invece?

«Flavia è giovane: con noi evidentemente si annoia e preferisce praticare gli sport delle sue amiche. Così partecipa ogni anno al torneo studentesco di pallavolo e alle gare di nuoto dell'Alfieri vincendo qualche medaglia. Al circolo è venuta un paio di volte, poi ha detto "grazie, non è roba per me" e non c'è più stato modo di convincerla».

— Ciò significa che il golf è un'attività per i non più giovani?

«No, significa soltanto che nostra figlia non ha i nostri stessi gusti. Tutti possono colpire palline e divertirsi. E' sufficiente essere pazienti durante le prime lezioni, quando tutto sembra difficile. Bisogna affrontare i consigli del maestro con la dovuta rassegnazione».

— E' dunque uno sport per gente tranquilla?

«Il golf è una disciplina per gente tranquilla, ma, contrariamente a quanto si dice, almeno per noi non è sempre rilassante. Un esempio classico è mio marito che ad ogni errore diventa un puma».

— Ne commette molti?

«Beh, con me ormai è abituato a perdere: abbiamo partecipato a due gare, la Give and Take e la Coppa Manzile ed in entrambe l'ho battuto. La cosa comunque non gli ha fatto piacere».

— Come ha fatto lei a diventare così brava?

«E' merito del mio maestro: Piero Panero, un ragazzo di soli 22 anni che parteciperà ai campionati Open di Roma e che sa insegnare meravigliosamente, senza scomporsi neppure di fronte al più cocciuto degli allievi».

**Salvatore Rotondo**

Ada Tealdo

**Handicap** Queste le variazioni di vantaggio effettuate dopo le recenti gare. Garlenda: Gianni Tagliabue da 5 a 4. Rapallo: Gian Netto Terracini da 13 a 11; Luigi Baroglio da 12 a 14; Gian Franco Nobili da 12 a 10. Arenzano: Giorgio Migliorini da 22 a 20; Angelo Piccaluga da 23 a 20.

**Vincitori** Nella Medaglia Manzile del Circolo Golf Stupinigi si è imposto Roberto Aghemo (64); al secondo posto Piero Gay (66); al terzo posto Renato Garrone, sempre con 66, ma con un handicap superiore. Al primo posto della classifica femminile Ada Tealdo con 70 (handicap 25).

# le borse oggi

## Andamento cauto, fondo resistente

TORINO — L'approssimarsi delle [illegible] tecniche induce nel mercato un clima di prudente attesa. Ne risultano alquanto frenate le iniziative di acquisto; per contro, la buona capacità di assorbimento sconsiglia vendite azzardate. Ne deriva un andamento [illegible] delle contrattazioni, in regime di attività alquanto ridotto, con spostamenti finali di prezzi prevalentemente di segno positivo.

Fatte le debite eccezioni per pochi titoli che terminano in rialzo rispetto ai primi prezzi della riunione, il mercato dimostra maggiore fermezza nella fase di apertura, durante la quale si registrano generalmente i massimi della giornata.

In chiusura, qualche alleggerimento di posizioni provoca arretramenti modesti per finanziari, assicurativi e Viscosa, più sensibili per Olivetti, Saffa e Montedison. Ottimo comportamento denunciano Liquigas, Italgas e le Toro, sempre molto richieste. Nel settore del reddito fisso affiora una certa richiesta di titoli al 6%.

Titoli non quotati ufficialmente: BNL 7% 1970 99; Carlo Erba 5,50% 1972 convertib. 279; Ceca 7% 1972 99,30; Bei 7% 1972 98,90; Città di Genova 7% 1973 97,60; OP Aree 7% 1972 97; Cis 7% 1972 97,60; Icipu quindicinale 7% VII emissione 97,50; Interbanca quindicinale 7% 97,60; Enel 1973 7% 99,60; Città di Milano 7% 1973 97,80.

BORSA CONTINUA — Fiat ordin. I fixing 2555; II 2555; III 2545; IV 2537. Fiat privil. 1835; 1835; 1838; 1838.

## LE AZIONI A TORINO

| | 11-4 | 12-4 |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Motta | 3770 | 3890 |
| Eridania | 2120 | 2115 |
| Romana Zuccheri | 396 | 396 |
| Venchi Unica | 3490 | 3600 |
| Florio | 338 | 338 |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Amiant | 1450 | 1462 |
| Talco & Grafite | 22300 | 22500 |
| Fornaci Riunite | 26100 | 26100 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrada To-Mi | 33050 | 33605 |
| N.A.I. | 11550 | 11625 |
| Torino-Nord | 182 | 181 |
| Mittel (F. Med.) | 3900 | 3900 |
| SIP | 2311 | 2307 |
| Italcable | 4200 | 4200 |
| Alitalia | 6650 | 6575 |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Ferco | 387 | 390 |
| Gilardini | 4950 | 4995 |
| Risan. (Napoli) | 11000 | 11000 |
| Silos | 2400 | 2520 |
| Beni Stabili | 6150 | 6130 |
| Beni Imm. ord. | 1510 | 1520 |
| Beni Imm. priv. | 1040 | 1050 |
| Immobiliare Roma | 884 | 884 25 |
| Edilcentro | 1380 | 1389 |
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 646 | 633 |
| Liquigas | 383 | 397 |
| SAFFA | 9631 | 9700 |
| Schiapparelli | 11820 | 11900 |
| Paramatti | 1899 | 1799 |
| Mira Lanza | 66300 | 66750 |

| | 11-4 | 12-4 |
|---|---|---|
| S.A.R.O.M. | 1570 | 1555 |
| ANIC | 780 | 799 |
| Rumianca | 860 | 875 |
| Italgas | 980 | 1010 |
| Pierrel | 7300 | 7290 |
| **FINANZIARI - ASSICURATIVI** | | |
| Interbanca | 34150 | 34300 |
| Mediobanca | 84300 | 84400 |
| Comit | 19650 | 19800 |
| Banco Roma | 19650 | 19850 |
| Credito It. | 2080 | 2090 |
| La Centrale | 12565 | 12650 |
| S.M.E. | 1870 | 1815 |
| STET | 2500 | 2446 |
| Finsider | 331 | 332 |
| Piemonte Finanz. | 3800 | 3800 |
| Invest | 4810 | 4830 |
| Bastogi (Mer.) | 2080 | 2078 |
| IFI priv. | 8510 | 8550 |
| Pirelli & C. | 2055 | 2030 |
| GIM | 3550 | 3500 |
| Ifil | 31650 | 32100 |
| Assicur. Torino | 23750 | 24250 |
| Assic. Toro priv. | 14000 | 14250 |
| Generali | 74380 | 74380 |
| S.A.I. | 26703 | 27225 |
| RAS | 82800 | 82700 |
| Ass. Milano | 23300 | 23400 |
| » » priv. | 15500 | 15300 |
| Latina | 2600 | 2700 |
| Latina priv. | 1865 | 1865 |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fochera | 800 | 800 |
| Westinghouse | 4050 | 4050 |
| Monceniso | 1200 | 1200 |
| Nebiolo | 215 | 215 |
| Italsider | 445 | 435 |
| Dalmine | 353 | 345 |

| | 11-4 | 12-4 |
|---|---|---|
| Olivetti | 1710 | 1685 |
| » priv. | 1750 | 1730 |
| FIAT * | 2559 | — |
| » priv. * | 1835 | — |
| Teral | 151 | 151 |
| E. Marelli | 1015 | 1000 |
| M. Marelli priv. | 1195 | 1165 |
| [illegible] Ital. | 2950 | 2950 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 15200 | 15200 |
| Mont. Fibre | 21550 | 21650 |
| Fisac | 850 | 850 |
| Lane Borgosesia | 15990 | 15900 |
| Viscosa | 1763 | 1760 |
| » priv. | 1080 | 1100 |
| **DIVERSI** | | |
| Pirelli | 1042 | 1042 |
| Cartiera Italiana | 313 | 313 |
| Burgo ord. | 11760 | 11680 |
| » priv. | 6375 | 6400 |
| Pacchetti | 787 | 794 |
| CIR | 8600 | 8700 |
| Acqua Potabili | 1600 | 1540 |
| Acqua Roma | 700 | 703 |
| Eternit | 2600 | 2600 |
| Rinascente | 251 | 251 |
| » priv. | 181 50 | 181 50 |
| Cige | 8000 | 8000 |
| Ceramica Pozzi | 132 50 | 138 |
| » » pr. | 270 | 250 |
| Pan Elettrica | 2908 | [illegible] |
| **OBBL. CONV. A TERMINE** | | |
| Im. Roma 6% | 350 | 350 |
| Pirelli 5% | 102 | 102 |
| Mediob. 6% | 226 | 226 |
| Liquigas 7½% '70 | 124 | 124 |
| » » '71 | 123 50 | 123 50 |

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

## LE QUOTAZIONI A MILANO

Nuove difficoltà in Borsa dopo il rafforzamento registrato nella vigilia della quota azionaria. L'apertura ha confermato i livelli raggiunti nella vigilia con qualche ulteriore spunto di ripresa, specialmente nel settore chimico (Lepetit e Mira Lanza), mentre i finanziari e gli assicurativi si mantenevano sulle precedenti posizioni. In seguito, l'altalena dei prezzi denunciava nuove battute d'incertezza in conseguenza anche alla situazione politica interna e la quota finiva per arretrare su basi più calme sotto la prevalenza di una crescente corrente di offerte che incideva anche sui titoli ieri più favoriti, come alcuni assicurativi. La chiusura è avvenuta tuttavia su basi di resistenza a livelli superiori ai minimi di metà Borsa. Reddito fisso più attivo ed equilibrato con diffusi sintomi di rafforzamento.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 74.850, 74.300, 74.350; Fiat 2538, 2559, 2555, 2540; Montedison 637, 638, 635; Viscosa 1770, 1765; Olivetti priv. 1751, 1735; Toro 24.890, 24.400, 24.700; Sai 27.500, 27.380.

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 15.540; Aedes 5798; Alleanza 39.390; Aminta 1460; Assicuratr. 141.900; Bastogi 2086; Bco Roma 19.750; Beni Stabili 6121; Breda 5100; Burgo 11.805; Caffaro 427; Cantoni 15.250; Carlo Erba or. 17.650; Carlo Erba pr. 13.300; Cassinni 6780.

Coge 1890; Comit 19.500; Comp. Milano ord. 23.050; Comp. Milano priv. 15.130; Comp. Toro ord. 24.700; Comp. Toro priv. 14.250; Cond. Acqua 785; Credit 2070; Cucirini 7040; Dalmine 350; E. Marelli 1006; Eternit 2602; Falck or. 6310; Falck pr. 5200.

Finmare 198; Finsider 325; Fisac 850; Fond. Incendio 15.560; Fond. Vita 31.670; Gavardo 2250; Generalfin 3240; Generali 74.350; Gim 3505; Ginori 381; Ifil 32.150; Imm. Roma 885; Iniziativa 7160; Interbanca 34.340; Invest 4869; Italcable 4250.

Italgas 997; Italsider 454; Lanerossi 3630; Lepetit or. 20.790; Lepetit pr. 10.110; Linificio 530,50; Liquigas 398; Magneti M. 1165; Magona 3048; Marzotto 1320; Mediobanca 84.000; Metalli 2850; Mira Lanza 66.800; Mondadori pr. 3600.

Nebiolo 216; Olcese 270; Olivetti ordinarie 1705; Olivetti privilegiate 1726; Pacchetti 780,75; Pierrel 7320; Pozzi or. 138; Pozzi pr. 250; Ras 82.600; Rinascente ord. 253; Rinascente pr. 180; Riva [illegible], 11.000; Rumianca 851.

Saffa 9630; Sai 27.390; Saram 1588; Siele 2300; Sip 2301; Sme 1860; Stampati 8148; Snia 2508; Sviluppo 2482; Tecnomasio 740; Terni 153,50; Trafilerie 1350; Un. Manifat. 17.340.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 17.500-18.500; sterlina oro nuovo 14.500-15.500; marengo 16.000-17.800; sterlina unitaria 1490-1550; dollaro carta 609-619; franco svizzero 187-193; franco francese 136-140; oro fino 1710-1760; argento 39.000-45.000.

## A GENOVA

Seduta del mercato azionario moderatamente sostenuta su quasi tutte le voci al listino e con scambi abbastanza vivaci.

Alcuni prezzi: Centrale 12.615; Generali 74.400; Ras 72.700; Meridionali 2085; Nai 11.840; Viscosa ordinarie 1756; Viscosa privilegiate 1100; Finsider 330; Italsider 449; Fiat ordinarie 2540; Fiat privilegiate 1840; Sip 2310; Montedison 634,50.

## A FIRENZE

Andamento stazionario, affari scarsi e prezzi poco discosti dai precedenti.

Alcuni prezzi: Bastogi 2085; Centrale 12.640; Fondiaria Incendio 15.600; Fondiaria Vita 31.750; Viscosa ordinarie 1770; Montedison 636; Magona 3060; Fiat 2545; Immobiliare 888.

## REDDITO FISSO A TORINO

| | 11-4 | 12-4 |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 100 50 | 100 50 |
| Redimibile 3½% | 100 — | 100 — |
| Ricostruz. 3½% | 89 — | 88 90 |
| » 5% | 97 30 | 97 30 |
| Pr. R. 5% Trieste | 96 — | 96 — |
| Rif. Fond. 5% | 95 — | 95 — |
| Pr. R. 5% Tr. '54 | 93 60 | 93 60 |
| Pr. Ed. Sc. 5½ '67 | 93 30 | 93 30 |
| » » '68 | 94 — | 94 — |
| » » '69 | 95 70 | 95 75 |
| » 6% '70 | 97 10 | 97 10 |
| » » '71 | 97 — | 97 — |
| B.T.N. 5% '71 | — | — |
| » » '74 | 99 45 | 99 45 |
| » » '75 I | 97 90 | 97 70 |
| » » » II | 97 20 | 97 25 |
| » » '77 | 96 10 | 96 075 |
| » » '78 | 95 80 | 95 80 |
| » 5½% '79 | 100 20 | 100 25 |
| » » '80 | 100 17 | 100 17 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 I | 93 10 | 92 80 |
| » » '65 II | 94 80 | 94 80 |
| » » '66 I | 92 45 | 92 30 |
| » » '66 II | 91 95 | 92 15 |
| » » '67 | 92 — | 92 35 |
| » » '68 I | 92 05 | 92 05 |
| » » '68 II | 93 — | 92 05 |
| » » '69 I | 92 20 | 92 20 |
| » » '69 II | 92 — | 92 — |
| » 7% '70 | 99 90 | 100 10 |
| » » '71 | 100 — | 100 — |
| » » '72 | 99 95 | 99 95 |
| » Europa 6% | 93 65 | 93 65 |
| IRI 5½% '59 | 94 60 | 94 50 |
| » » '60 | 95 70 | 95 — |
| » » '61 | [illegible] 50 | [illegible] 50 |
| » » '63 | 91 — | 91 — |
| » 6% '64 | 94 30 | 94 30 |
| » » '65 | 93 80 | [illegible] |
| » Alfa 7% '70 | 110 20 | 110 — |
| Salap 5½% '65 | 85 50 | 85 50 |
| » » '67 | 85 — | 85 — |
| Autostrade 5½% | [illegible] 05 | 86 40 |
| » 6% '65 | [illegible] 40 | 93 40 |
| » » '67 | 91 30 | 91 30 |
| » » '68 I | 90 90 | 91 10 |
| » » '68 II | 91 60 | 91 60 |
| » » '69 | 91 05 | 91 05 |
| » 7% '71 | 99 95 | 99 80 |
| » » '72 | 99 60 | 99 70 |
| OO.PP. 5% | 82 90 | 83 — |
| » 5½% | 85 30 | 85 40 |
| » 6% | 90 60 | 90 50 |
| » 7% | 96 80 | 97 — |
| » I.Ri. 7% 1° | 98 80 | 98 80 |
| » » » 2° | 98 50 | 98 50 |
| » » » 3° | 98 70 | 98 40 |
| » » » 4° | 98 40 | 98 35 |
| » Anas 6% '68 | 90 10 | 90 35 |

| | 11-4 | 12-4 |
|---|---|---|
| OO.PP. Aut. 6% 1° | 90 70 | 91 20 |
| » » 7% 1° | 91 60 | 97 25 |
| » » » 2° | 97 20 | 97 25 |
| FF.SS. 6% '65 I | 93 30 | 93 50 |
| » » '65 II | 92 65 | 92 20 |
| » » '66 I | 92 90 | 92 50 |
| » » '66 II | 92 30 | 92 50 |
| » » '67 | 92 25 | 92 25 |
| » » '69 I | 92 30 | 92 20 |
| » » '69 II | 100 — | 100 — |
| » » '70 | 93 — | 93 — |
| » 7% '71 | 99 50 | 99 50 |
| » » '72 | 100 — | 100 — |
| A.F.S. 6% '67 | 92 — | 91 50 |
| » » '68 | 92 — | 92 — |
| » » '69 | 99 80 | 99 80 |
| » 7% '70 | 99 60 | 99 50 |
| » » '71 | 99 — | 99 — |
| P.Verde 6% Sp. 1° | 91 30 | 93 50 |
| » » » 2° | 92 80 | 92 80 |
| » » » 3° | 92 80 | 93 80 |
| » » » 4° | 92 25 | 92 35 |
| » » » 5° | 93 — | 92 — |
| » » » 6° | 91 60 | 91 50 |
| » » » 7° | 91 20 | 91 20 |
| » » » 8° | 91 10 | 91 40 |
| » 7% I | 99 — | 99 — |
| » » II | 98 50 | 98 40 |
| Icipu vent. 5½% | 91 — | 91 — |
| » » 6% | 91 [illegible] | 92 05 |
| » » 7% 1° | 99 — | 99 — |
| » » » 2° | 99 — | 99 — |
| Imi 6% XVIII | 99 90 | 99 90 |
| » » XX | 99 50 | 99 50 |
| » 5% XXI | 99 — | 99 — |
| » » XXII | 93 20 | 93 50 |
| » » XXIII | [illegible] | 90 — |
| » 5½% XXIV | 90 80 | 90 90 |
| » 6% XXV | 94 80 | 94 50 |
| » » XXVI | 91 90 | 92 10 |
| » » XXVII | 92 — | 91 85 |
| » 7% XXVIII | 99 — | 99 10 |
| » » XXIX | 99 15 | 99 40 |
| » » XXX | 130 — | 130 — |
| » » XXXI | 100 10 | [illegible] |
| » » XXXI op. | 99 90 | 99 90 |
| » » XXXII | 99 30 | 99 50 |
| » » XXXIII | 98 75 | 99 — |
| » » XXXIII op | 99 10 | 99 60 |
| » » XXXIV | 98 50 | 98 60 |
| » s.s. '64 I.V. | 98 35 | 98 20 |
| Eni Sud 6% | 98 — | 96 — |
| » 5½% '60 2° | 94 60 | 94 90 |
| » » '61 3° | 93 — | 93 — |
| » » '61 4° | 92 80 | 92 60 |
| » » '62 3° | 92 45 | 92 45 |
| » » » 4° | 94 — | 94 — |
| » » '63 7° | 94 — | 94 — |
| » » » 8° | 94 80 | 94 80 |
| » 6% '64 9° | 96 40 | 96 40 |
| Fiat 6% '48 | 99 20 | 99 20 |
| » » '56 | 99 70 | 99 10 |

| | 11-4 | 12-4 |
|---|---|---|
| Fiat 6% '57 | 99 — | 99 — |
| » 5½% '60 | 92 60 | 92 60 |
| Olivetti 7% '31 | 101 — | 101 — |
| » » '55-75 | 105 — | 105 — |
| » » '58 | 100 45 | 100 45 |
| » 5½% '59 | 98 30 | 98 30 |
| » 5½% '62 1° | 89 50 | 89 50 |
| » » » 2° | 89 75 | 89 75 |
| It. Gas 5½% '61 | 90 — | 90 — |
| Rumianca 5½% '60 | 93 50 | 93 50 |
| » » '62 | 88 75 | 89 75 |
| Sip 6% | 99 — | 99 — |
| Viberti 7% '59 I | 99 — | 99 — |
| » » » II | 98 50 | 98 50 |
| Fortuna 7% '56 | 103 — | 103 — |
| RIV 5½% | 87 — | 87 — |
| Lancia 5½% '60 | 94 75 | 94 75 |
| » » '62 | 90 — | 90 — |
| Forges 6% | 100 10 | 100 10 |
| Torino-Savona 5½ | 90 — | 91 — |
| Tr.C.S.Bern. 5½ | 90 50 | 90 50 |
| Cart. Ir. 7% '69 | 99 50 | 99 50 |
| » » 5½ '62 | 86 75 | 86 75 |
| Isveimer 5½% '61 | 97 50 | 97 125 |
| » 5½% '62 4° | 95 50 | 95 50 |
| » » » 5° | 95 80 | 95 80 |
| » » » 6° | 95 20 | 95 20 |
| » » '63 7° | 94 80 | 94 30 |
| » » » 8° | 94 20 | 93 80 |
| » 6% '64 9° | 93 30 | 93 50 |
| » » » 10° | 93 20 | 94 75 |
| » » '65 11° | 94 50 | 94 05 |
| » » '66 12° | 93 50 | 93 50 |
| » » '67 13° | 93 30 | 93 30 |
| » » » 14° | 93 20 | 93 50 |
| » » '68 15° | 93 — | 93 — |
| » » '69 16° | 92 90 | 92 65 |
| » 7% '70 17° | 98 90 | 98 90 |
| » » '71 18° | 98 15 | 98 40 |
| » » » 19° | 97 95 | 97 90 |
| Torino 6% '52 | 92 50 | 92 50 |
| » Aem 5½ '60 | 91 — | 90 50 |
| » » » '61 | 90 — | 90 50 |
| S. Paolo 5% | 98 50 | 98 50 |
| » 6% conv. | 98 25 | 98 25 |
| » 6% | 98 80 | 99 10 |
| » O.P. 5% | 98 60 | 96 60 |
| » » 6% | 97 50 | 96 90 |
| Credito Fond. 5% | 96 90 | 96 90 |
| C.I.S. 7% '70 | 98 10 | 98 30 |
| » » '71 1° | 100 — | 100 — |
| » » » 2° | 98 — | 98 — |
| C.P.Piem. V.A. 6% | 98 25 | 98 25 |
| **OBBL. IN VALUTA ESTERA** | | |
| Enel 7½% (\$) | 101 — | 101 — |
| **OBBLIGAZ. CONVERTIBILI** | | |
| Imm. Roma 6% | 350 — | 350 — |
| Finsider 5½% | 88 60 | 89 — |
| Rumianca 6% | 96 — | 92 — |
| Pirelli S.p.A. 5% | 103 — | 102 — |
| Mediobanca 6% | 228 — | 229 — |
| Liquigas 7½% '70 | 124 — | 124 — |
| » » '71 | 123 80 | 123 — |

# UCCISE L'AMICA IN STATO DI IPNOSI

# Vulcano: per un farmaco sono diventato assassino

### Ha chiesto 200 milioni di risarcimento alla società romana distributrice di un medicinale che avrebbe proprietà allucinogene

**nostro servizio**

Roma, 12 aprile.

Marino Vulcano, che sta scontando 14 anni nel carcere di Viterbo per avere ucciso sotto ipnosi la propria compagna ed ex allieva Carla Torti, ha chiesto duecento milioni di danni ad una società farmaceutica romana che distribuisce in Italia il sonnifero sotto la cui azione commise il tragico gesto. La citazione è stata presentata dopo l'annuncio, venuto dagli Stati Uniti, che il farmaco contenente Metaqualone ha proprietà allucinogene che possono condurre al suicidio o a violenze contro gli altri: in America ha provocato la morte di 366 persone.

Musicologo di valore e direttore d'una casa editrice, Marino Vulcano, che ha adesso 40 anni e tre figli, la notte del 28 dicembre sparò contro Carla Torti, dalla quale aveva avuto un bambino, dopo aver preso pastiglie di «Obliose» per vincere l'insonnia che l'affliggeva. I giudici di primo e secondo grado riconobbero che aveva agito in stato di incapacità d'intendere e volere, ma sostennero che Vulcano doveva sapere che il medicinale era uno stupefacente e regolarsi di conseguenza.

Ora il detenuto, nell'atto di citazione preparato dai suoi difensori avvocati Civello e Fornario, fa rilevare che nel 1964 il foglietto illustrativo del sonnifero non accennava affatto ad effetti secondari, allucinazioni o assuefazioni. Aggiunge che la società farmaceutica italiana, solo dopo la sentenza che l'ha condannato a 14 anni, ha fatto ristampare le note illustrative, inserendovi chiarimenti sulle controindicazioni.

La richiesta di danni per 200 milioni non ha soltanto lo scopo d'un risarcimento, ma anche l'obiettivo giudiziario: la Cassazione dovrà riesaminare il suo processo ed evidentemente una condanna della Casa farmaceutica, prima della revisione, confermerebbe la tesi della «irresponsabilità» dell'omicida sotto ipnosi. Vulcano, in tal caso, potrebbe riottenere forse la libertà.

r. r.

# OPERAZIONE STANOTTE IN CENTRO

# Genova: presi 2 francesi con trenta chili di droga

**dal corrispondente**

Genova, 12 aprile.

(g. a.) Due francesi trafficanti di droga, Jean Claude Rigielot di 31 anni e Jean Pierre Clément di 30 anni, sono stati arrestati stanotte poco dopo le 2 in via Balbi, nel centro di Genova, da una pattuglia della Squadra mobile al comando del commissario dott. Schiavone.

I due avevano nel portabagagli della loro «Renault» due sacchi di plastica contenenti trenta chili di una sostanza che si ritiene sia hashish. La droga era già confezionata in pani e pronta per lo smercio.

I due sono stati portati alle carceri di Marassi e la droga è attualmente all'esame della «scientifica» per accertarne la precisa natura.

Le indagini sull'attività dei due francesi che sul passaporto risultano meccanici di professione, sono per il momento coperte dal più stretto riserbo. La squadra mobile ritiene comunque che i due arrestati siano corrieri di una certa importanza. Sembra fossero soliti compiere viaggi tra Genova e Marsiglia. La loro presenza negli ambienti della «mala» del centro storico genovese era stata segnalata dagli informatori della polizia già da diversi mesi. Per questo erano stati disposti appostamenti e pedinamenti. Ogniqualvolta la «Renault» di Rigielot e Clément era segnalata in via Prè o in via Gramsci le mosse dei due erano seguite da agenti in borghese.

Ieri sera è giunta puntualmente in questura l'ennesima segnalazione della presenza dei due a Genova. Una quindicina di agenti della «mobile», quasi tutti specialisti della sezione narcotici, hanno setacciato per tutta la notte il centro della città alla ricerca della vettura sospetta. Si aveva ragione di ritenere che questo «viaggio» fosse d'una certa importanza: in pratica si giudicava il carico abbastanza consistente.

La «Renault» è stata avvistata poco prima dell'alba in via Balbi nei pressi del palazzo dell'Università. La vettura procedeva a velocità moderata: probabilmente i due francesi cercavano dei clienti o avevano un appuntamento preciso. L'auto è stata stretta fra due «pantere» della polizia. I due francesi si sono gettati a terra, cercando di dileguarsi nei vicoli, ma dopo una breve fuga sono stati raggiunti. Si sono lasciati ammanettare senza opporre resistenza.

Sulla vettura sono stati trovati i pani del presunto hashish. Attualmente la scientifica sta smontando la «Renault» per accertare se vi fosse altra merce nascosta in doppi fondi.

### La moglie accusa l'attore per la sua "vita scandalosa„

# Brando per l'Ultimo tango rischia di perdere il figlio

Hollywood, 12 aprile.

*L'ex attrice Anna Kashfi ha intentato un procedimento giudiziario per avere la custodia del figlio da lei avuto da Marlon Brando, suo ex marito, citando la vita pubblica e privata dell'attore e la sua interpretazione del film Ultimo tango a Parigi come motivi per la sua azione giudiziaria.*

*Anna Kashfi, che ha 35 anni, ha detto anche che Brando è partito per Thaiti con il ragazzo, Christian Devi, di 14 anni, per evitare di dover fronteggiare un'altra battaglia giudiziaria per la custodia del giovane davanti al tribunale di Los Angeles, il 7 maggio prossimo. Anna Kashfi ha detto che «non è più nell'interesse» di suo figlio rimanere affidato alla custodia del padre.*

*La donna ha criticato la vita privata e pubblica di Brando, compresa la sua interpretazione, «sessualmente esplicita» nel film «Ultimo tango a Parigi» ed il «suo atteggiamento antisociale» nel rifiutare, quest'anno, l'Oscar per la sua interpretazione ne «Il Padrino» (come si ricorderà, invece di recarsi personalmente sul posto, Marlon Brando ha inviato una giovane principessa apache la quale ha annunciato che l'attore non poteva accettare l'Oscar per il trattamento riservato agli Indiani d'America negli Stati Uniti; si sarebbe trattato del secondo Oscar, dopo il primo vinto da Brando nel 1954 per «Fronte del porto»).*

*Anna Kashfi ha accusato il suo quarantottenne ex marito di avere interpretato in* «Ultimo tango a Parigi» *il ruolo* «di una persona sessualmente disadattata e pervertita» *che* «si esibisce in vari livelli di nudità e simula atti sessuali». *Durante il film egli* «dice parole oscene, sconce, irriverenti, di cattivo gusto e disgustose»: *tutte cose che hanno imbarazzato suo figlio, ridicolizzandolo per l'interpretazione del padre.*

*La donna ha anche detto:* «Mio figlio è attualmente esposto ad un'atmosfera malsana a causa del comportamento non convenzionale, instabile, amorale ed immorale di Marlon Brando, sia in pubblico sia in privato ed alla presenza personale di mio figlio». *Essa ha detto che l'attore «come padre, non esercita un sufficiente controllo disciplinare» sul figlio, che ha vissuto con lui a Los Angeles, Parigi e Thaiti sin dal 10 maggio scorso. Un portavoce della Kashfi ha detto che se Brando non comparirà con Christian per l'udienza fissata per il mese prossimo a Los Angeles verranno fatti sforzi attraverso il governo francese per ottenere che il giovane ritorni a Los Angeles.*

r. a.

# CONNECTICUT

# Ritorna la pena di morte

HARTFORD, 12 aprile.

La Camera dei rappresentanti dello Stato del Connecticut ha approvato con 93 voti contro 49 il ripristino della pena di morte nello Stato per alcune categorie di omicidi. Il progetto di legge riguarda specificamente gli esecutori di omicidi «su commissione», gli assassini di agenti di polizia, i trafficanti di stupefacenti, i responsabili di rapimenti e gli assassini recidivi.

La votazione della Camera dei rappresentanti del Connecticut fa seguito alla sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti dell'anno scorso che ha dichiarato incostituzionale la pena di morte in generale.

La controversa sentenza lasciava tuttavia adito ai singoli Stati di reintrodurre la pena capitale per specifici reati di particolare gravità.

(Ansa)

# DIVENTA TORERA IN SPAGNA

# Per la prima volta una donna nell'arena

**nostro servizio**

Madrid, 12 aprile.

La donna ha espugnato un'altra vecchia roccaforte maschile, dove si annidava ancora l'orgoglio atavico del maschio: la corrida. A vincere la battaglia è stata una graziosa brunetta di 25 anni, Maria de Los Angeles «Angelita» Hernandez, la quale è ricorsa contro la decisione dell'unione toreri di Spagna che le aveva negato il permesso di combattere nell'arena per il fatto che è una donna. La magistratura, cui si è rivolta Angelita, ha dichiarato che non c'è ragione di fare delle discriminazioni contro il gentil sesso in questo settore ed ha ordinato all'unione toreri di concedere la licenza perché la ragazza possa affrontare il toro con cappa e spada.

*«Non è soltanto un trionfo personale — ha detto Angelita, che è figlia di un sergente della polizia andaluso — ma il trionfo dei diritti della donna in generale, del diritto di una donna che possiede intelligenza e volontà di far carriera ed avere le stesse opportunità che ha l'uomo».*

La giovane non è inesperta in fatto di corride. Ha combattuto più di una volta nelle arene dell'America Latina dove non ci sono barriere contro le donne-toreri. C'è però chi si lamenta della decisione presa dal tribunale e la comparsa di Angelita nelle arene è motivo di polemiche — anche alle Cortes (il Parlamento della Spagna) — perché, si dice, c'è il rischio che la nobile arte del torero possa degenerare.

(Ansa)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



Nella fede cristiana e dopo una vita di lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

**ing. Antonio Rava**
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Adelaide Bertelli col suo 41° anno di matrimonio, i figli Silvia, Ercole, Edo e Vanna Aimone Marsan da lui sempre uniti al lavoro nella buona e nell'avversa fortuna; le nuore Alba Mancalbertl ed Enrica Orlandi; la sorella Peppina Rocca; i nipoti e parenti tutti; la fedele Anita Raymond. La cara salma è stata trasportata in Alba e deposta nella tomba di famiglia. L'annuncio viene dato a funerale avvenuto per desiderio dell'estinto. La famiglia esprime un caldo ringraziamento al dott. Tullio Grassi per le affettuose cure prestate.
— Torino, 12 aprile 1973.

Ada è affettuosamente vicina a Silvia ed alla famiglia.

Corrado, Alberto, Elena, Paolo, Marco, Antonio, Elisabetta, Marina, Anna Laura, Enrica, Giovannino ed Andrea piangono la perdita del NONNO.

Operai e Impiegati Elettrorava partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Rava e ricordano commossi le elevate doti morali del caro estinto ing. PAPA'.

Eugenio e Lea Malfalberti si uniscono al dolore della famiglia Rava.

Bruno e Mildred Fak partecipano con affetto al dolore della famiglia.

Ada Gib e Carlo Mineia partecipano al lutto della famiglia.

Luciano Orsiller e famiglia partecipano commossi al grave lutto della famiglia Rava.

Luigi e Paolo Aimone Cat partecipano vivamente al dolore della famiglia Rava per la perdita del loro caro PAPA'.

Le famiglie Ferroni Artoni e Gandolfi e la Marchesa della Dina Eco si associano al profondo dolore della famiglia Rava per la scomparsa dell'

**ing. Antonio Rava**
— Torino, 12 aprile 1973.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Elettrorava s.p.a. con animo commosso ricorda l'opera indimenticabile dell'

**ing. Antonio Rava**
— Torino, 11 aprile 1973.

Partecipano affettuosamente al lutto delle famiglie Rava, Aimone-Marsan gli amici
Fede Anna Bellini della Predina
Federico Marisa Cappabianca
Italo Marinella Cappabianca
Lina Rosalba Doavila
Nina Silvina Doavila
Aldo Elena Gallo

Cesare e Valeria Belmonte partecipano al dolore.

Tullio e Annamaria Grassi partecipano al lutto della famiglia Rava e Aimone.

Ezio e Maria Teresa Seganti con i figli Maurizio e Luigi sono affettuosamente vicini ai familiari per la perdita dell'

**ing. Antonio Rava**
— Torino, 12 aprile 1973.

La CARMET di Massa G. e M. partecipa commossa al lutto della famiglia.

La Tipografia Fratelli Scarzaviglia & C. profondamente commossa prende parte al dolore della famiglia Rava per la perdita del loro caro papà

**ing. Antonio Rava**
— Torino, 10 aprile 1973.

La ditta Berla prende viva parte al lutto della famiglia.

Lo Studio Gilardini partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

**ing. Antonio Rava**
— Torino, 10 aprile 1973.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti della Gamba & Fiorito s.p.a. prendono parte al dolore dei familiari per la incolmabile perdita dell'

**ing. Antonio Rava**
ricordando commossi la sua retta figura di imprenditore, tanti anni di amicizia e reciproca collaborazione.
— Torino, 11 aprile 1973.

Luigi Fiorito è affettuosamente vicino alla famiglia Rava per la dolorosa dipartita dell'

**ing. Antonio Rava**
— Torino, 11 aprile 1973.

Gianni Olga Boldi e figli partecipano al dolore di Edo e famiglia.

E' improvvisamente mancato

**Antonio Enrico (Toni Virgola)**

Addolorati lo annunciano le figlie Clara, col marito Italo Pinciandola e figli Giacomo e Franco, Francesca col marito Piero Pinciandola e figli Clara e Tonino, il figlio Mario con la moglie e figli Silvana e Piero. La moglie Palmira, il fratello Francesco Enrico, cognate e nipoti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 ore 8,45, Casa di Riposo, corso Casale 56.
— Torino, 12 aprile 1973.

Nini Fucci col fidanzato Geppe Dezio piangono il caro nonno.

Wioca, Giovanni e Tina Pinciandola, Rocco e Stefano Celone, Maldo e Rosy Caligaris partecipano al dolore della famiglia Enrico.

I Soci del Circolo Olimpo di Corso Stella partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

**Antonio Enrico (Toni Virgola)**
socio fondatore del Circolo.
— Torino, 12 aprile 1973.

Serenamente come visse si è spento l'anima buona di

**Angelo Delponte**

Desolati lo piangono la moglie Yvonne, l'adorata figlia Daniela e parenti tutti. I funerali venerdì 13 alle ore 9.30 partendo dall'ospedale S. Luigi. Indi la cara salma proseguirà per Castelnuovo Belbo ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 11 aprile 1973.

Partecipano con fraterno affetto al dolore della amica Yvonne e della cara Daniela
Nino Nini Rosso
Miro Wanda Rosso
famiglia Burigana
Medina Enzo Saracco
Ive Tullio Scarazzai
Rena Natale Michali

Annunziata e Mario Poggi partecipano al dolore della signora Yvonne e Daniela.

Partecipano affettuosamente al dolore le famiglie Cornea e Mantovani.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Margherita Schiavo in Giacobbe**

Ne danno il triste annuncio il marito, figli, mamma, sorella, fratelli e parenti tutti. I funerali oggi ore 14.30 nella cappella dell'ospedale San Luigi. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 12 aprile 1973.

La Comunità Salesiana dell'Istituto «A. Richelmy» prende viva parte al lutto che ha colpito il preside prof. don Marino Zinfo, con la morte del padre

**Giacomo Zinfo**

avvenuta il giorno 11 aprile e domanda a confratelli e amici una preghiera di suffragio. Funerali venerdì 13 aprile, ore 10.30 a Lariola (Cuneo).
— Torino, 11 aprile 1973.

E' serenamente mancato

**Umberto Griseri**
di anni 87

A funerali avvenuti ne danno l'accorato annuncio i nipoti Andreina, Bruna, Michele e Filippo Griseri, Gianvanelli, Mario e Innocenti, con le rispettive famiglie, le cognate, i cugini, molti nel ricordo affettuoso.
— Torino, 12 aprile 1973.

E' mancata ai suoi cari

**Anna Maria Burio ved. Coletti Grangia**
anni 78

Lo annunciano i figli Mario, Libero e Lorenzo con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì 12 corr. ore 16 da via Bellore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 11 aprile 1973.

Munita dei conforti religiosi è spirata tra le braccia dei suoi cari la

DOTTORESSA PROFESSORESSA

**Sania Roncarolo Zagatti**

Ne danno la dolorosissima notizia il marito, le figlie, la mamma, la sorella, il fratello, la cognata, il cognato, le nipotine e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 14,30 partendo dalla abitazione dell'estinta, str. Vercelli 2/A, per la chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta (Oltrepadola).
— Casale Monferrato, 11 aprile 1973.

Presidente, Consiglio Direttivo e Iscritti del Sindacato Provinciale Veterinari Liberi Professionisti prendono viva parte al dolore del dott. Roncarolo, veterinario provinciale, per la scomparsa della moglie

**Sania Roncarolo Zagatti**
— Cuneo, 11 aprile 1973.

La famiglia Crespi si associa al dolore della famiglia Zagatti Roncarolo.

Presidente, Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Veterinari, a nome degli iscritti partecipano commossi al dolore del dott. Roncarolo, veterinario provinciale, per la morte della moglie

**Sania Roncarolo Zagatti**
— Cuneo, 11 aprile 1973.

Partecipano al dolore dell'amico dottor Giuseppe Roncarolo i colleghi
Attilio Arnaudo
Giovanni Caltiera
Giuseppe Cavaliere
Giovanni Cosimo
Lelio Ferrari
Aldo Garlanda
Ivo Gervasoni
Dante Mana
Andrea Roggi

Cristianamente è mancata:

**Rosa Pia ved. Baldi**

Ne danno annuncio il genero Giorgio Raimondo, i nipoti Carla col marito Bruno e piccolo Marco, Luciano e consorte Giuseppina e piccolo Andrea, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Michele Lessona 54/7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 aprile 1973.

Nipote Alberto Baldi e famiglia prende parte al lutto della famiglia Pia-Raimondo.

Le famiglie Ercole, Francesco, Elio, Berio ed Elena Gazzola commosse partecipano al dolore per la scomparsa della cara ROSA.

Partecipano al lutto la famiglia Caldarari Gandini.

La famiglia Gribaudo Pergjk Spaltersa partecipano commossi.

Angelo Luigina Gazzaline partecipano al dolore per la perdita della cara ROSA.

Cristianamente come vissuta è ritornata al Signore

**Caterina Valeriano nata Taraglio**

Lo annunciano con immenso dolore il figlio Vittorio con la moglie Elsa, la figlia Bruna con il marito Paolo, i nipoti Gualtiero, Lelia, Simona e Sergio. I funerali avranno luogo giovedì 12 c.m. alle ore 15,45 partendo da Volpiano, via Brandizzo 37; la salma proseguirà per San Benigno dove si celebrerà la santa Messa alle ore 16 nell'Abbazia parrocchiale e verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Volpiano-San Benigno, 11 aprile 1973.

Famiglie Gallone si associa all'immenso dolore della famiglia Valeriano per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

**Giovanni Campiglia**
anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Polonio chiesa parrocchiale giovedì 12 alle ore 18.
— Torino, 11 aprile 1973.

La FIAT Gruppo Veicoli Industriali - Dirigenti e Collaboratori uniti, prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il cav. Francesco Campiglia per la scomparsa del padre, signor

**Giovanni Campiglia**
— Torino, 12 aprile 1973.

La Sochringer Milano partecipa al dolore della famiglia Calvo per l'immatura scomparsa dell'

**ing. Aldo Calvo**
— Torino, 12 aprile 1973.

I Condomini della Casa di Corso Re Umberto 79 partecipano commossi al dolore della famiglia dell'

**ing. Aldo Calvo**
— Torino, 10 aprile 1973.

Assunta Francesco Baldanzi partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Calvo.

Dopo lunghe sofferenze ha lasciato i suoi cari

**Giuseppe Sereno**
cavaliere della corona d'Italia e cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli Enrico con la moglie Gabriella e la piccola Franca, Reginaldo con la moglie Franca ed il piccolo Alessandro, il fratello, le sorelle, cognato, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vigone giovedì 12 c.m. alle ore 10.
— Vigone, 11 aprile 1973.

E' mancato ai suoi cari

**Eugenio Calcite**
di anni 67

Lo annunciano la vedova Maria Ferrero, la figlia Tuilia, i nipoti, pronipoti, i generi Valerio Sorelli, Viniello Caruso. Un particolare ringraziamento ai dottori Angelo Pagano e Mario Fonzetto per le assidue cure. Funerali a S. Ambrogio, ore 15 di giovedì, partendo da via Umberto I, 65.
— Torino, 12 aprile 1973.

Dopo lunga vita interamente dedicata al lavoro, mancava all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Forni**
anziano FIAT

Lo annunciano a funerali avvenuti il figlio Gino, la nuora Michelina, l'amata nipotina Maria Teresa. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1973.

E' mancato ai suoi cari il
GR. UFF. CAV. AVVOCATO

**Giuseppe Bruno**

Lo annunciano la sorella Eugenia Pasquero, il fratello Enrico, la giovane nipote, parenti tutti. Funerali oggi giovedì 12 aprile ore 15 piazzale della chiesa. Si ringraziano anticipatamente tutti i partecipanti al dolore dei familiari.
— Condove, 12 aprile 1973.

E' mancato cristianamente ai suoi cari

**rag. comm. Luigi Bosia**
[illegible] FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Bepe, le figlie Marisa col marito Ezio Bianco, i nipoti, cognati, parenti tutti. Come da espresso desiderio dell'estinto se ne dà comunicazione a funerali avvenuti.
— Asti, 11 aprile 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

COLONNELLO DEGLI ALPINI IN CONGEDO

**Arturo Basile**

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiola, la figlia Rossana e tutti i parenti.
— Santa Margherita Ligure, 11 aprile 1973.

E' mancata ai suoi cari

**Teresa Ostellino ved. Diaspro**

Le piangono le figlie, generi, nipoti, fratelli e cognate. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Giammi. Funerali venerdì, ore 8,45, Ospedale Molinette, via Santena. La salma sarà tumulata a Pollone.
— Torino, 11 aprile 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Carlo Milano**
anziano Comune

Ne danno la triste notizia la moglie Caterina (Tina), il fratello con la famiglia, il figlioccio Claudio, cognati, cognate, parenti tutti. Un ringraziamento ai dott. Michele Mendina per le sue cure. Funerali oggi 12 alle ore [illegible] parrocchia Cavoretto.
— Torino, 11 aprile 1973.

Lina e Vittorio Cantatore partecipano al lutto che ha colpito il caro amico Sergio Ferrando per la perdita della mamma

**Rosalia Ferrando Ciapolino**
— Torino, 11 aprile 1973.

La Tessiture Bossi s.p.a. di Cameri partecipa commossa al lutto che ha colpito immaturamente le famiglie Lometti e Sereno per la improvvisa scomparsa del suo agente per il Piemonte

**rag. Fernando Lometti**
— Milano, 11 aprile 1973.

Partecipano al lutto
Quinto Luigi Edoardo Enrico Grepoli
Franco Baldassarre
Fabio Bern
Enrico Cozzi
Mario Mola
Giuseppe Mola
Franco Ferracchini
Umberto Bussano
Umberto Buocco
Francesco Galliano
Graziella Alliaud
Elio Arrigoni
Mario Cerno
Amedeo Capra
Mario Capra
Matteo Pieroli
Ivo Vecchio
Aldo Vanella
Angela Cipolla
Giulio Monaini
Piero Littieri
I colleghi
Amedeo Bove
Calderoni Bruno & figlio
Silvio Campari
Giancarlo Cornaro
Tonino Daga
Guido Ferrandone
Giancarlo Guarienti
Giorgio Macchi
Oreste Magal
Giulio Mauceri
Miretti Danilo & figlio
Mosso Giuseppe & figlio
Paolo Mucci
Bruno Nacchiotto
Luciano Palero
Furio Cesare Pedroni
Vito Sileo
Innocenzo Silva
Lucio Testa
Attilio Zanardo

Prematuramente è mancato ai suoi cari il

**dott. Giuseppe Canale**

Lo annunciano con dolore la moglie Franca Chiò, la figlia Anna con il marito dott. Enzo Giandomenico e la piccola Diana, il fratello dr. Andrea e famiglia, cognati e parenti tutti.
— Vercelli, 12 aprile 1973.

Direttrice Insegnanti Segretaria Bidelli Scuola Gozzi sono affettuosamente vicini alla collega Castagno per la scomparsa del padre

**Eugenio Abrate**
— Torino, 12 aprile 1973.